Schedina Totocalcio

Partita	Risultato	Segno
Cagliari-Inter	1-0	1
Cremonese-Lazio	1-0	1
Foggia-Juventus	1-1	X
Milan-Atalanta	2-0	1
Parma-Genoa	2-1	1
Reggiana-Piacenza	1-1	X
Roma-Napoli	2-3	2
Sampdoria-Lecce	2-1	1
Torino-Udinese	1-0	1
Cosenza-Fiorentina	1-1	X
Palermo-Ravenna	0-1	2
Siena-Perugia	0-1	2
Siracusa-Juve Stabia	1-1	X

QUOTE
Ai punti 13: L. 437.928.000
Ai punti 12: L. 11.931.000

Prossima schedina

(19 settembre '93)

ATALANTA-CREMONESE
FOGGIA-CAGLIARI
GENOA-NAPOLI

JUVENTUS-REGGIANA
LAZIO-INTER
MILAN-ROMA

PARMA-TORINO
PIACENZA-LECCE
UDINESE-SAMPDORIA

BRESCIA-LUCCHESE
MODENA-VENEZIA
MANTOVA-SPAL
CHIETI-REGGINA

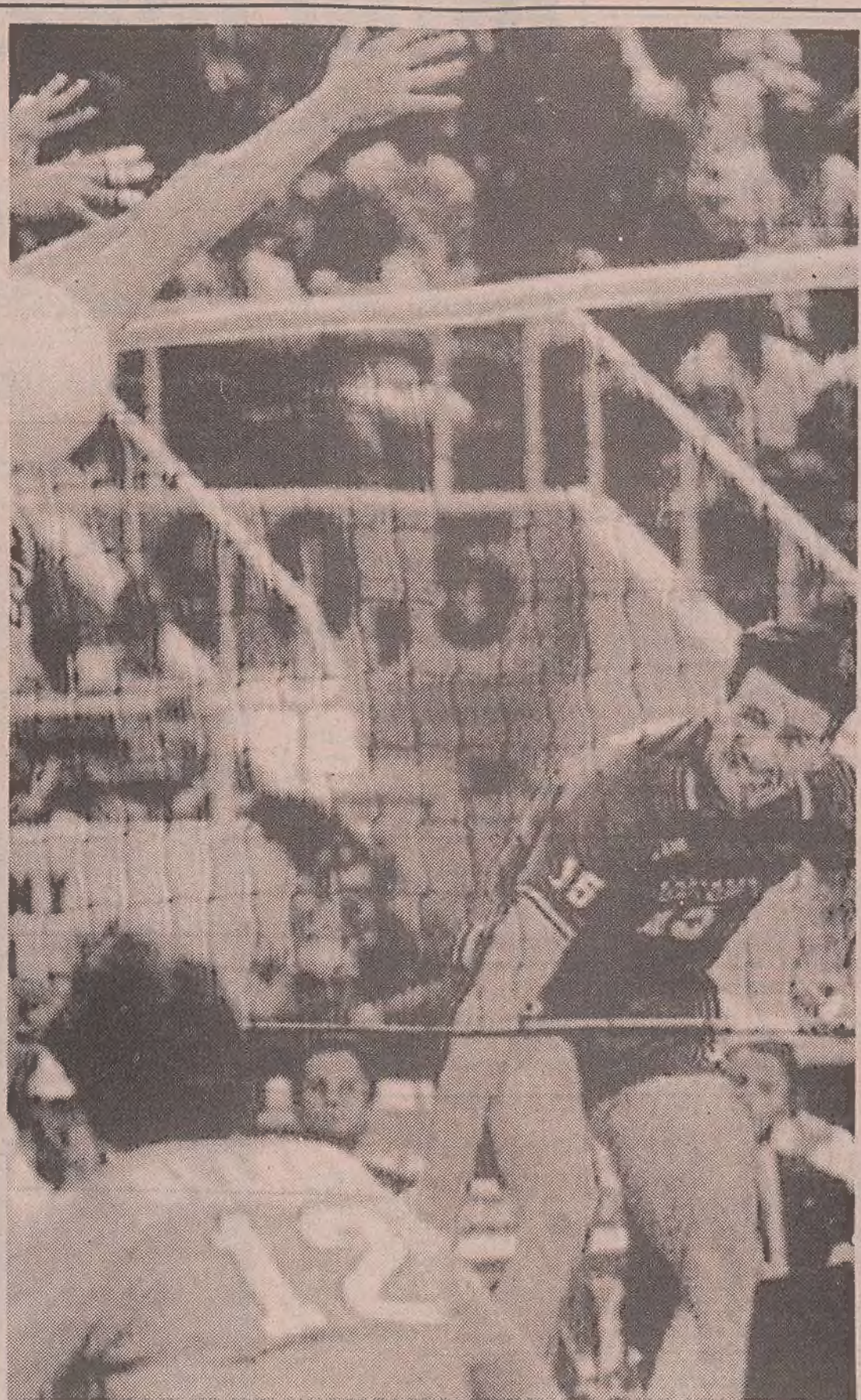
Risultati Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1.a corsa:	1.o PARK OK	X
	2.o PROFUMO OM	2
2.a corsa:	1.o NORD LINE	1
	2.o NEUTRONE PINK	X
3.a corsa:	1.o FINALLY	X
	2.o MERINOS CR	2
4.a corsa:	1.o NEVASTENIO	2
	2.o LADRONE OK	1
5.a corsa:	1.o NEW COLLEGE	X
	2.o STINTOUR	2
6.a corsa:	1.o IMCO CHAMP	X
	2.o COPPOT TEL	2

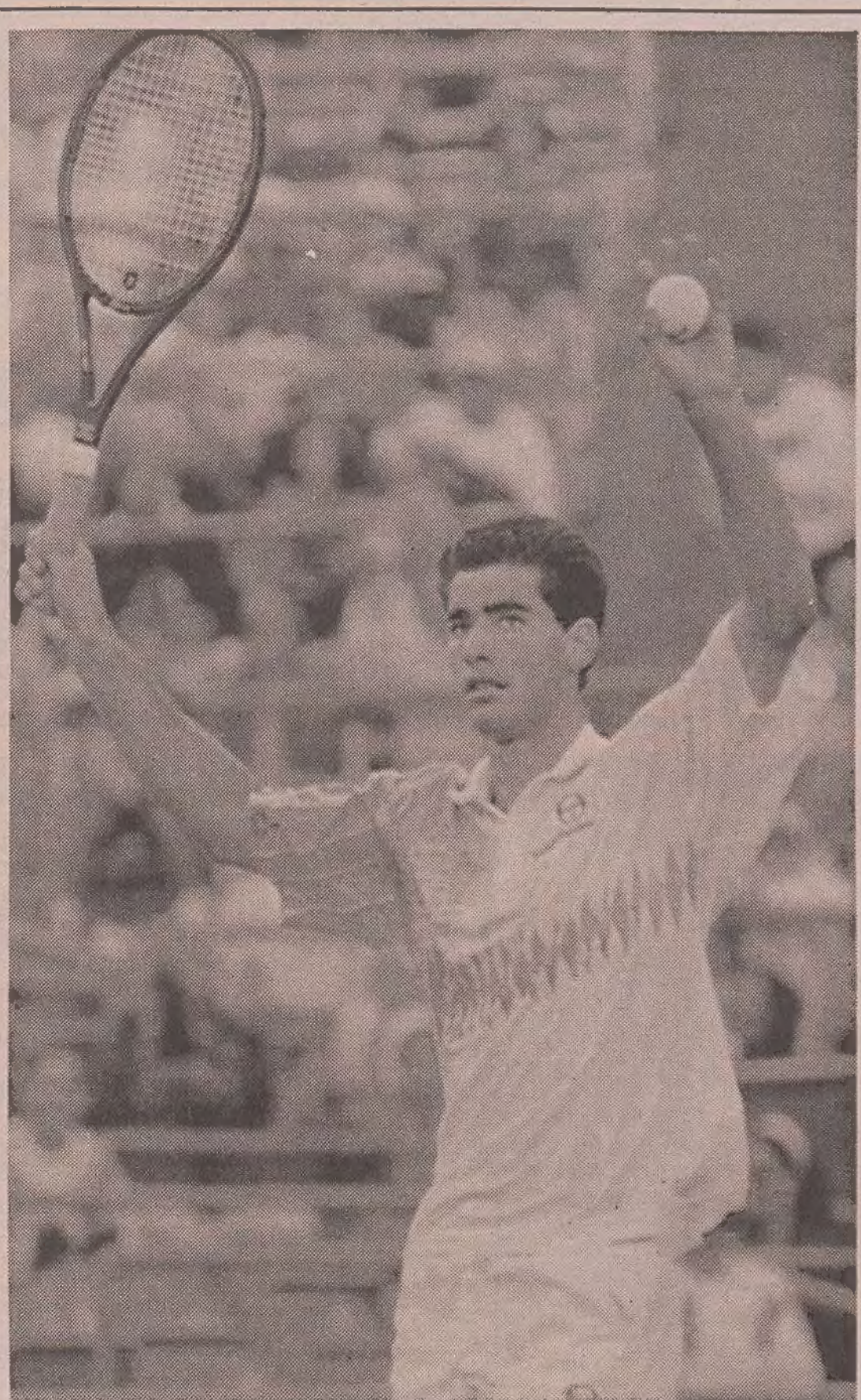
Montepremi: L. 2.105.706.100

Ferrari finalmente sul podio

MONZA - Damon Hill, su Williams Renault, si è aggiudicato il G.P. d'Italia di Formula 1, davanti al ferrarista Alesi (nella foto) che, dopo tante prove negative delle "rosse", ha strappato per il Cavallino rampante un dignitoso secondo posto. Alan Prost, ritiratosi, deve aspettare la prova portoghese per laurearsi campione mondiale per la quarta volta.

Servizi a pagina XI

Volley, azzurri campioni

TURKU - L'Italia è campione europeo di pallavolo. Gli azzurri (nell'immagine, sulla destra, Giani e Pasinato in azione), dopo un tiratissimo match ai 5 set, hanno avuto ragione della tenace resistenza dell'Olanda, che li aveva eliminati alle Olimpiadi di Barcellona. Per l'Italia si tratta del secondo alloro continentale. Julio Velasco inizia un altro ciclo da protagonista.

Servizi a pagina XV

Usa Open: Sampras

NEW YORK — Pete Sampras, n. 1 del tennis mondiale, ha vinto per la seconda volta gli Open degli Stati Uniti battendo il francese Cedric Pioline in tre set con il punteggio di 6-4, 6-4, 6-3. In semifinale Sampras aveva superato Volkov. A Steffi Graf erano bastati l'altra sera due set per sbarazzarsi della ceca Helena Sukova e per aggiudicarsi gli Open Usa di tennis.

Servizi a pagina XIV

CALCIO

L'UDINESE RESISTE SOLO UN TEMPO, POI UNA PRODEZZA DI SILENZI LA SCARDINA: VICINI DOVRA' LAVORARE SODO

Friulani molli, il Toro scorrazza

Serie A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cagliari-Inter	1-0
Cremonese-Lazio	1-0
Foggia-Juventus	1-1
Milan-Atalanta	2-0
Parma-Genoa	2-1
Reggiana-Piacenza	1-1
Roma-Napoli	2-3
Sampdoria-Lecce	2-1
Torino-Udinese	1-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Cremonese
Foggia-Cagliari
Genoa-Napoli
Juventus-Reggiana
Lazio-Inter
Milan-Roma
Parma-Torino
Piacenza-Lecce
Udinese-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Torino	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	6	1	1
Milan	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	4	0	1
Parma	6	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	5	3	0
Sampdoria	6	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	7	6	0
Juventus	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	6	4	-1
Foggia	5	4	1	3	0	2	0	2	0	2	1	1	0	4	2	-1
Inter	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	5	4	-1
Atalanta	4	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	8	7	-2
Cremonese	4	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	4	3	-2
Lazio	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-2
Genoa	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	4	4	-3
Udinese	3	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	2	3	-3
Roma	3	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	6	-3
Napoli	3	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	4	6	-3
Cagliari	3	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	5	8	-3
Reggiana	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	3	5	-4
Piacenza	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	2	6	-4
Lecce	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	1	6	-6

MARCATORI: 4 reti: Ganz (Atalanta); 3 reti: Dely valdes (Cagliari), Moeller (Juventus), Schillaci (Inter), Zola (Parma); 2 reti: Allegri (Cagliari), Gullit (Sampdoria), Jugovic (Sampdoria), Nappi (Genoa), Padovano (Reggiana), Platt (Sampdoria), Roy (Foggia), Scapolo (Atalanta), Silenzi (Torino)

1-0

MARCATORI: nel st 5' Silenzi.
TORINO: Galli, Sergio, Jarni, Mussi, Gregucci, Sordo, Sinigaglia, Venturin (25' st Delli Carri), Silenzi, Carbone (35' st Osio), Poggi. (12 Pastine, 15 Sesia, 16 Fusi).
UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Rossini (19' st Pittana), Rossitto (8' st Biagioni), Branca, Statuto, Carnevale. (12 Caniato, 13 Bertotto, 14 Pierini).
ARBITRO: Dinelli di Lucca.
NOTE: angoli 9-3 per il Torino. Serata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. Ammoniti Statuto per gioco scorretto e Biagioni per proteste.

TORINO — Il Torino è in testa alla classifica dopo quattro giornate insieme al Milan: nemmeno i più spericolati bookmaker inglesi l'avrebbero previsto. Non così Mondonico che nel precampionato, dopo aver rilevato dal calendario l'avvio relativamente facile, aveva dimostrato ottimismo sull' inizio di stagione dei granata. Problemi invece per Vicini: la squadra dell'ex ct azzurro ha perso , e la sconfitta avrebbe potuto essere assai più pesante.

L'Udinese ha tenuto il campo sino al gol di Silenzi del vantaggio granata, poi si è sfaldata e ci sarà da lavorare sodo per poter conquistare l'obiettivo salvezza.

I friulani si sono presentati con l'esplicita intenzione di uscire indenni dal Delle Alpi e magari di impensierire la retroguardia granata con qualche sortita di Branca e di Carnevale. La conferma dello schieramento prudente dei friulani la si legge nella formazione con l'inserimento di Rossini, un terzino, sulla fascia destra al posto di un attaccante. La manovra del Torino, almeno nel primo tempo, è risultata però un po' leziosa anche per l'assenza di Fortunato e Osio i punti di riferimento a centrocampo, e illuminata soltanto dalle invenzioni di Carbone e dagli imperiosi affondo del miglior Jarni visto finora. La prima fase di gioco ha visto così il Torino dominatore del campo ma quasi mai pericoloso. Nella prima fase di gioco la manovra dei granata ha prodotto solo un colpo di testa di Silenzi di poco a lato al 17' e un tiro di Poggi al 38' parato da Battistini; 45 minuti di tutto riposo, invece, per il portiere granata Galli. Per superare i baluardi friulani ci voleva il colpo di fortuna o di genio: è arrivato quest' ultimo subito in avvio di ripresa quando Carbone, sceso sulla sinistra, ha saltato il suo marcatore Sensini ed ha pennellato un cross che Silenzi, in semirovesciata, ha infilato nella porta avversaria. Il gol ha sbloccato i granata che si sono fatti ancora pericolosi, ma prima Sordo e poi Poggi hanno fallito le occasioni al 10' e al 12'. Tre minuti dopo è stato ancora Carbone a presentarsi davanti a Battistini, ma il suo piatto destro è stato facile preda del portiere. Insomma un Torino a tutto campo con Carbone dominatore. Vicini, visto come si mettevano le cose in campo, le ha tentate tutte, ma la panchina è quella che è. Biagioni per Rossitto all' 8' e Pittana per Rossini al 19' non hanno cambiato di molto il volto della gara.

Anzi è stato ancora il Torino ad andare vicino al gol, al 31', quando Poggi ha sprecato un gol quasi fatto. Mondonico a 10' dal termine ha tolto l'affaticato Carbone e ha messo dentro Osio e l'ex parmense ha offerto subito una palla d'oro a Poggi, che l'ha fallita ancora, confermando di non essere proprio in serata. E così le occasioni fallite nella ripresa hanno dato speranza all'Udinese che allo scadere Sensini ha impegnato Galli in un plastico intervento. E stata l'unica sua parata della serata, ma vale i due punti e la testa della classifica. Almeno per ora.

Va subito in bianco la Triestina

TRIESTE — Va in bianco la Triestina nella partita d'esordio in campionato contro l'Alessandria. E i punti persi per un pareggio in questa stagione sono due. Gli alabardati hanno avuto numerose occasioni da gol fallite per imprecisione, bravura altrui e sfortuna. Sottili a tempo scaduto si è visto ribattere sulla linea di porta un colpo di testa. L'Alessandria ha difeso in dieci lo 0-0 per oltre 35' dopo l'espulsione di Serioli comminata per un fallaccio su Pasqualetto. Domenica la Triestina giocherà a Prato.

Nelle pagine IV e V

MOTO, IL PILOTA ROMAGNOLO PRIMO IN CLASSIFICA

Una grande giornata italiana a Laguna Seca nelle 250: vince Capirossi davanti a Ramboni e a Reggiani

MONTEREY (USA) — Trionfale G.P. degli Stati Uniti per Loris Capirossi. Il ventenne centauro italiano, che corre per la Honda, ha conquistato nella penultima gara del campionato mondiale, disputatasi sulla pista californiana di Laguna Seca. Capirossi è così balzato al comando della classifica iridata della classe 250. Il giapponese Harada, che fino a ieri capeggiava la graduatoria, è giunto soltanto quinto al traguardo ed è stato così superato dal pilota romagnolo. Capirossi è passato così da «meno 4» punti a «più 10». Alla conclusione del mondiale adesso manca solo l'appuntamento del 26 settembre, in programma a Jarama (Spagna). Facilitato in un primo tempo dal ritiro del francese Ruggia, il pilota ha difeso con i denti il primo posto dall'assalto di Doriano Ramboni e di Loris Reggiani, finiti rispettivamente secondo e terzo in una giornata trionfalmente italiana.

CALCIO

PER L'ESORDIO A SAN SIRO I ROSSONERI SI RICORDANO DI ESSERE I CAMPIONI

Milan bello e vincente

I due francesi avversari: Sauze e Papin.

Riscattata la figuraccia di Piacenza - Ammirevole l'Atalanta di Ganz che buca un'occasionissima

2-0

MARCATORI: nel pt al 23' Papin; nel st al 7' Raducioiu.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio (13' st Orlando), Boban, Papin, Donadoni, Raducioiu (25' st Massaro) (12 Ielpo, 14 Galli, 15 De Napoli).
ATALANTA: Ferron, Pavan, Tresoldi, Minaudo, Bigliardi, Montero, Rambaudi, Magoni (6' st' Orlandini), Ganz, Sauzee, Scapolo (25' st Perrone) (12 Pinato, 13 Valentini, 14 Codispoti).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: angoli 9-4 per il Milan; cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 72.000. Ammoniti: Rossi per comportamento non regolamentare, Minaudo per gioco falloso. L'atalantino Magoni, colpito al volto da una pallonata, è uscito per infortunio al 3' st. Infortunato anche Eranio, sostituito al 13' st.

MILANO — Il Milan si è fatto finalmente bello, per il suo esordio in campionato sul terreno di San Siro. Bello e vincente sull'ammirevole Atalanta di Guidolin, che molto ha fatto per non sfigurare ma che non ha saputo rendere concreto il suo gioco fantasioso e veloce. Dopo la brutta figura di Piacenza e le strigliate di Capello, i rossoneri hanno dato una prova di carattere, di gioco e di forza: la prima vera prova convincente dall'inizio del campionato, e a tre giorni dal debutto in Coppa Campioni contro gli svizzeri dell'Aarau.

Ai nerazzurri bergamaschi è mancata questa volta la zampata risolutiva del loro cannoniere Ganz, che sul finire del primo tempo e col Milan in vantaggio per 1-0 si è mangiato la più facile delle occasioni dopo uno svarione di Tassotti. Perduta questa opportunità per riaprire la partita, l'Atalanta è stata anche un po' sfortunata in avvio della ripresa, quando la traversa ha dato una mano a Rossi nel deviare un tiro violento di Orlandini. E poco dopo, ha subito il colpo del k.o. ad opera di Raducioiu.

Proprio il romeno, al suo esordio rossonero in campionato, è stato uno dei punti di forza di questo Milan nell'ennesima inedita versione. In accoppiata con Papin, autore della prima rete, Raducioiu ha fatto dannare la difesa atalantina con un incessante movimento fra la tre quarti e l'area.

Molto bene le due punte rossonere, bene Donadoni, autore anche di splendide conclusioni, ma ancora meglio Boban ed Eranio (sostituito al 13' della ripresa per dolori a una gamba). Il croato si è confermato degno sostituto di Rijkaard, giocando a testa alta in un centrocampo superaffollato e inserendosi con velocissime penetrazioni nel gioco d'attacco. Eranio è stato forse il migliore in campo: rapidissimo nelle incursioni sulla fascia destra, continuo e preciso nei cross per le punte. Soprattutto grazie al suo lavoro, a quello di Boban e a quello di Donadoni sulla sinistra, il Milan ha costruito una innumerevole quantità di palle gol: non per niente uno dei migliori nell'Atalanta è stato il portiere Ferron, autore di almeno tre parate da manuale.

Papin festeggiato dopo il gol.

I SARDI RITROVANO GLI EQUILIBRI DELLA PASSATA STAGIONE

Inter mazziata a Cagliari

Una sconfitta senza attenuanti per i nerazzurri in difficoltà

Nel finale ampi spazi davanti a Zenga che festeggiava la 300.a partita in «A». Due opportunità però per pareggiare: Battistini e Schillaci lambiscono la traversa

1-0

MARCATORI: nel pt 46' Dely Valdes.
CAGLIARI: Fiori, Napoli (12' pt Moriero), Pusceddu, Villa, Bellucci, Firicano, Bisoli, Allegri, Dely Valdes (30' st Cappioli), Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 14 Pancaro, 15 Sanna).
INTER: Zenga, Bergomi (25' st Orlando), Fontolan, A. Paganin, Festa, Battistini, Shalimov, Manicone, Schillaci, Dell'Anno (4' st Bergkamp), Sosa. (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Tramezzani).
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE. Angoli: 8-6 per l'Inter. Giornata di sole con leggera brezza di vento. Temperatura primaverile. Spettatori: 25 mila. Walter Zenga ha festeggiato le 300 partite in serie A, tutte con la maglia dell'Inter. Ammoniti: A. Paganin, Oliveira, Bellucci e Allegri per gioco scorretto.

CAGLIARI — Cade l'Inter al Sant'Elia al cospetto del Cagliari che ritrova gli equilibri della passata stagione e stacca un bel biglietto da visita alla vigilia del debutto europeo di giovedì a Bucarest.

L'1-0 finale non deve trarre in inganno: il successo dei padroni di casa è stato più che meritato e avrebbe anche potuto assumere proporzioni più vistose se i sardi, specie nella fase finale della ripresa, avessero sfruttato meglio gli ampi spazi che si aprivano davanti a Zenga. Sarebbe stata, però, una punizione troppo severa per la squadra di Bagnoli che ha confermato le sue attuali difficoltà ma che ha anche avuto più di una opportunità per pareggiare, cogliendo due volte (colpo di testa di Battistini e girata di Schillaci) la parte superiore della traversa della porta di Fiori.

La vittoria dei padroni di casa è anche maturata per una circostanza in qualche modo fortuita. Al 12' del primo tempo, infatti, Napoli è uscito per il riacutizzarsi di un vecchio malanno e Giorgi è stato costretto a modificare lo schieramento che aveva messo in campo a sorpresa con tre marcatori (lo stesso Napoli, Bellucci e Villa). Già in quei pochi minuti di gioco il tecnico si era però reso conto che soprattutto sulle fasce l'Inter la faceva da padrona, con Fontolan in grande spolvero a sinistra e gli inserimenti, a turno, sulla destra proprio nella zona di Napoli.

Giorgi ha quindi scelto quella che poteva sembrare la carta più rischiosa, l'inserimento di un tornante con propensioni offensive (Moriero), ma che era anche la più logica. E gli effetti si sono visti quasi subito. La squadra ha ritrovato i suoi equilibri, con Matteoli da centrale davanti alla difesa a dare i ritmi alla manovra e Allegri a ridosso delle punte Dely Valdes e Oliveira, con quest'ultimo sempre pronto a ripiegare e incrociare con lo stesso Moriero.

Bagnoli, dal canto suo, con la rinuncia iniziale ai due olandesi (Jonk in tribuna e Bergkamp, a sorpresa, in panchina) sembrava intenzionato a riproporre il modulo dello scorso anno, con Schillaci e Sosa a spaziare su tutto il fronte d'attacco, coadiuvati da Shalimov e Dell'Anno, e con Manicone al centro a dettare e ricucire il gioco. Ma è proprio a centrocampo che i nerazzurri hanno palesato le maggiori pecche, con il neoacquisto Dell'Anno apparso ancora lontano da una condizione accettabile e per lunghi tratti avulso dalla manovra. In compenso qualche indicazione positiva si è avuta sulla fascia sinistra, dove Fontolan, pur con un certo calo nella ripresa, è stato tra i pochi a proporsi con continuità sia in fase di impostazione della manovra sia in ripiegamento. Quello che, però, ha ancora una volta impressionato in negativo è stata la quasi totale assenza di un gioco d'assieme.

Il pallone, calciato da Dely Valdes, s'insacca alla destra di Zenga.

I DUE PUNTI PER IL NAPOLI PESANO COME LINGOTTI D'ORO

La Roma, se c'era, dormiva

I giallorossi imbambolati giravano come fantasmi per il campo

2-3

MARCATORI: nel pt 25' Buso, 45' Rizzitelli; nel st 7' Di Canio, 9' Bonacina, 23' Ferrara.
ROMA: Lorieri, Garzya (27' st Scarchilli), Lanna, Bonacina, Comi, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo (1' st Muzzi), Giannini, Rizzitelli.
NAPOLI: Taglialatela (15' pt Di Fusco), Ferrara, Corradini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio (35' st Nela), Bordin, Buso, Thern, Pecchia.
ARBITRO: Cardona di Milano.
ANGOLI: 9-6 per la Roma.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Pecchia e Carboni per gioco scorretto. Espulsi: nel st al 44' Piacentini per fallo su Bia e al 46' Bonacina per fallo come ultimo uomo. Uscito per infortunio alla gamba il portiere del Napoli Taglialatela al 15' pt. Spettatori 50.698 per un incasso di lire 1.481.361.000.

ROMA — Pesano e valgono come lingotti d'oro i due punti che il Napoli conquista all' Olimpico colpendo inesorabilmente in contropiede: tolgono la squadra da una posizione critica in classifica, fanno morale e consentono a Lippi di proseguire con maggiori consensi la sua epurazione (Policano, Corini e Nela in panchina). Perde la faccia ed entra in una crisi dai misteriosi contorni la Roma di Mazzone, che continua a giocare male: finora le era successo in trasferta, ma adesso rimedia una gran brutta figura anche di fronte ai suoi pazienti tifosi, più increduli che irati per lo spettacolo offerto. La Roma non c'è, o se c'era dormiva. A fare le spese della purga del fine settimana era stato Mihajlovic, ma la gara dimostra che il problema è più complesso. Come fantasmi i giallorossi girovagano per il campo non riuscendo mai a impostare il gioco. Gli schemi proposti in attacco sono scialbi e ripetitivi: corsia destra, Piacentini che imposta per un Haessler irriconoscibile, costantemente anticipato da carneade Cannavale. Per tutto il primo tempo la Roma con i paraocchi insiste in quel settore, gli attaccanti non cercano nemmeno di smarcarsi, Giannini si mantiene in posizione arretrata in una giornata senza ispirazioni. Il Napoli passa con Buso in un'azione confusa, sugli sviluppi di un rimpallo.
La Roma ha l'abilità e la fortuna di pareggiare con Rizzitelli allo scadere, nella prima azione portata sulla sinistra. Sembra una traccia da approfondire, anche perché il Napoli gioca la sua partita di contenimento, diligente in una marcatura spietata degli avversari.

Buso

LA CREMONESE AMMAZZA-NAPOLI CONTINUA A «FAR DANNI»

E la Lazio deve inchinarsi davanti alla matricola terribile

1-0

MARCATORE: nel pt 20' Nicolini.
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese (8' st Bassani), Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini (43' st Ferraroni), Dezotti, Maspero, Tentoni.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Luzardi, Cravero (25' st Di Mauro), Bacci, Doll, Casiraghi, Gascoigne (13' st Saurini), Winter.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: angoli: 6-2 per la Lazio; terreno in ottime condizioni, spettatori 11.200. Ammoniti: Giandebiaggi, Cristiani, Ferraroni, Cravero e Luzardi per gioco falloso, Doll per simulazione.

CREMONA — Dopo il Napoli anche la Lazio si è dovuta inchinare alla neopromossa Cremonese al termine di una partita molto combattuta e nervosa. Nervosa soprattutto nel finale, quando la gara è stata infiammata da due decisioni dubbie dell'arbitro Collina, che non ha ritenuto da rigore due falli in area laziale ai danni di Giandebiaggi e Tentoni.

La partita è stata decisa da due episodi nello spazio di pochi minuti. Al 18' Doll ha mancato la porta da posizione favorevole, dopo che due tiri a rete di Di Matteo e Winter erano rimpallati in area. Sul rovesciamento di fronte, al 20', dalla sinistra Maspero ha lanciato un cross che, con Tentoni a fare da torre, ha raggiunto Nicolini che ha insaccato con un preciso diagonale esterno destro.

La Lazio, che non è mai riuscita a impostare azioni in velocità, ha continuato a macinare gioco senza però creare grandi apprensioni nella retroguardia cremonese. Gascoigne, annullato dal guizzante Giandebiaggi, si è visto solo su calcio piazzato al 22', quando ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa. Nella ripresa Zoff lo ha sostituito con Di Mauro.

Ancora una volta Tentoni è stato l'uomo più pericoloso dei grigiorossi. Ha obbligato al fallo e all'ammonizione prima Cravero e poi Luzardi, e nella ripresa, a due minuti dal termine, è stato fermato in area da Favalli con un intervento forse meritevole della massima punizione.

Dagli spalti è stato invocato il rigore, ma l'arbitro Collina non lo ha concesso, proprio come ha fatto al 31' della ripresa, quando Marchegiani ha bloccato Giandebiaggi solo davanti alla porta. Il finale si è acceso, con tutti gli uomini della panchina grigiorossa in piedi quasi sul rettangolo di gioco, mentre gli ultimi attacchi dei biancoazzurri, nei quattro minuti di recupero, si infrangevano contro la retrogaurdia dei padroni di casa.

La Cremonese ha retto nonostante le siano venuti a mancare due giocatori fondamentali come Colonnese e, nel finale, Nicolini, entrambi seriamente infortunati.

Samp: angoli, traverse, occasioni e un grandissimo Gullit

2-1

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi (28' st Bertarelli), Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo (40' st Dall'Igna), Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 14 Serena, 15 Salsano).
LECCE: Gatta, Trinchera, Carobbi (34' st Toffoli), Ceramicola, Padalino, Biondo, Gerson, Melchiori, Russo, Barollo (18' st Altobelli), Baldieri. (12 Torchia, 14 Morello, 15 Garzani).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
MARCATORI: nel pt 42' Jugovic, 44' Gerson; nel st 33' Platt.
ANGOLI: 18-1 per la Sampdoria.
NOTE: giornata serena con forte vento, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.
AMMONITI: Carobbi e Gerson per gioco scorretto; Altobelli per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Diciotto angoli (contro uno), tredici occasioni da gol (contro una), cinque parate miracolo di Gatta (contro nessuna di Pagliuca), due traverse (di Mancini e Gullit) e un palo (di Mancini): in queste cifre si sintetizza, molto meglio che nel solo risultato finale, la gara tra una Sampdoria ancora zavorrata e impacciata ma in sensibile miglioramento rispetto alle due ultime esibizioni, e un Lecce che ha svolto decorosamente il suo compitino da comparsa senza pretese, riuscendo persino a mettere a segno il primo gol del campionato. Il confronto tra le due formazioni ha trovato il suo filo conduttore nel duello tra l'estremo difensore pugliese Gatta, splendido in alcuni interventi, e Gullit, ieri grandissimo ma altrettanto sfortunato.

L'olandese della Samp ha in più occasioni fatto spellare le mani ai tifosi entusiasti, dribblando gli avversari alla maniera del miglior Tomba, concludendo da ogni posizione ed esaltando le doti acrobatiche di Gatta. Un po' di fortuna, proprio quel pizzico che è mancato a mister treccine, ha invece aiutato David Platt, al suo debutto casalingo con la Samp, a insaccare la rete del meritato successo blucerchiato dopo un paio di rimpalli favorevoli. Le note più positive della giornata per la Samp giungono proprio dagli stranieri e dalla coppia di tornanti Evani e Lombardo, in campo nonostante un infortunio al polpaccio.

Sempre più preoccupante, invece, la prestazione della difesa blucerchiata, imperniata ieri sul libero Sacchetti (buona la sua prova) al posto del giovane Bucchioni, silurato dopo l'autogol col Piacenza e la brutta partita con la Juve. Una grave disattenzione difensiva ha infatti permesso al Lecce di segnare il suo primo gol della stagione, per merito di Gerson, lesto a deviare di testa un bel traversone da destra di Baldieri. E pensare che appena due minuti prima la Sampdoria aveva finalmente colto il segno, dopo decine di tentativi, con Jugovic pronto a mettere in rete a porta vuota una respinta sulla linea di Melchiori su deviazione di testa di Platt.

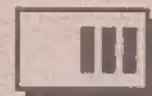
Forse un po' di rilassamento, oppure più probabilmente la confusione mentale che da un anno e mezzo sta attanagliando i giocatori genovesi, ancora incapaci di applicare alla perfezione la zona di Eriksson ma ormai non più concentrati nella marcatura ad uomo, hanno facilitato la rete leccese e avrebbero forse potuto creare più grattacapi se la squadra di Sonetti non si fosse limitata soltanto a chiudere spazi. La Samp ha avuto il merito di spingere e pressare per 90 minuti, a volte creando spettacolo, fino al gol di Platt, caparbio nel concludere a rete prima di sinistro, poi di destro e infine di testa. E poi c'è stato anche il tempo delle polemiche, con Mancini (ancora in forte ritardo di preparazione) a litigare con un tifoso insoddisfatto.

Il più felice, nel dopo partita, è paradossalmente lo sconfitto, Nedo Sonetti. «Ai miei ragazzi - dice con un sorriso sulle labbra - non posso rimproverare nulla. Si sono battuti bene, hanno fatto quello che hanno potuto, ma contro questa Samp non c'era proprio nulla da fare. Gullit? Su di lui ho cambiato marcature tra il primo e il secondo tempo, spesso ho spostato due uomini, ma era veramente incontenibile». L'allenatore leccese non sembra preoccupato più di tanto di quello zero in classifica.

CALCIO

PAREGGIO FRA ZEMAN E TRAPATTONI MA RESTA IL DUBBIO DI UN GOL ANNULLATO A ROY

Juve fortunata a Foggia

1-1

MARCATORI: Nel st 18' Roy, 23' Ravanelli.
FOGGIA: Mancini, Chamot, Nicoli, Sciacca, Bucaro, Bianchini, Bresciani, Di Biagio (43' st De Vincenzo), Kolyvanov, Stroppa, Roy. (12 Bacchin, 13 Di Bari, 15 Mandelli, 16 Cappellini).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini (33' st Carrera), Torricelli, Marocchi, Kohler, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanelli (29' st Del Piero), R. Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 14 Baldini, 15 Galia).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: Angoli: 3-2 per il Foggia; cielo sereno, giornata calda, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 25 mila. Ammoniti Bucaro, Sciacca, Torricelli, Marocchi e Chamot per gioco falloso.

FOGGIA — Alla fine ha avuto ragione Cestmir Vycpalek che per Foggia-Juventus aveva pronosticato un salomonico pareggio, diviso com'è fra l'amore a vita per il bianconero (è tuttora osservatore dei piemontesi) e l'affetto di sangue per il nipote Zdenek Zeman. E il big-match della domenica è finito senza vincitori.

Lo scontro fra la zona pura del trainer boemo e il gioco squisitamente all'italiana di Trapattoni è stato prima di tutto uno scontro maschio, senza esclusione di colpi, ma essenzialmente caratterizzato da lealtà e sportività. Alle prese ognuna con defezioni importanti (Vialli, Fortunato e Dino Baggio da una parte, Caini e Seno dall'altra), le due squadre hanno sempre cercato di superarsi rinunciando a priori — e il discorso vale soprattutto per i bianconeri, maggiormente penalizzati dalle assenze e dalla panchina corta — ad ogni idea di annacquare il confronto per conquistare un facile punticino.

Sul pareggio, però, c'è una grossa ombra ed è quella di una rete annullata dopo soli 3' a Roy. Saranno solo le immagini televisive al rallentatore a chiarire se l'olandese, sul pregevole invito di Kolyvanov, fosse alle spalle di tutti i bianconeri.

Dagli spalti si è avuta la netta impressione che a tenere in gioco l'attaccante foggiano fossero Porrini, che gli era alle costole, e Julio Cesar più lontano. Amendolia e il suo collaboratore Tarantola, invece, l'hanno vista in maniera diversa.

Il gol non convalidato era stato il frutto di una partenza al fulmicotone del Foggia, con una Juve non ancora assestata.

Poiché gli avversari stentavano a ritrovarsi, i pugliesi hanno proseguito a martellare ancora per un po' fallendo grossolanamente il vantaggio con Sciacca, Di Biagio e Stroppa. Dieci minuti di grande Foggia, Juve invece annichilita ed incapace di sbloccarsi.

Juve comunque baciata dalla fortuna per il gol non concesso a Roy che le ha evitato una rincorsa che poteva assumere dimensioni catastrofiche. E' stato però proprio Baggio, caparbiamente, a rilanciare le azioni bianconere quando ha avanzato la posizione mettendo a nudo anche una certa imperfezione negli schemi difensivi foggiani.

L'occasione clamorosamente fallita è servita comunque a rincuorare i bianconeri che, pur soffrendo, con grinta e carattere sono riusciti a rimettersi in carreggiata riducendo il gap dal Foggia. Con un Conte strepitoso ed uno Julio Cesar insuperabile la Juve ha ritrovato fiducia nei propri mezzi creandosi anche alcune opportunità di segnare. Le più ghiotte le hanno però sciupate al 27' Moeller, calciando alto a porta vuota, e allo scadere della frazione Julio Cesar.

Foggia meno pimpante nella ripresa e Juve che dà l'impressione di essere soddisfatta del pareggio. Senza strafare, comunque, gli juventini si rendono anche pericolosi come al 16' quando Baggio si fa sottrarre da Mancini, buttatosi ai suoi piedi, il pallone del possibile vantaggio. Dallo 0-1 all'1-0 il passo è breve. Passano appena 2' quando il Foggia va in rete con Roy, questa volta validamente, al termine di una azione avviata da Stroppa e proseguita con tiraccio di Bresciani respinto da Peruzzi proprio sui piedi dell'olandese.

La Juve non ci sta, ovviamente, e tira fuori tutta se stessa. Confusamente si butta nell'area foggiana e in 5' trova il pareggio con un gol fotocopia di quello di Roy. Mancini si supera per ben due volte su conclusioni ravvicinate di Moeller e Baggio, ma non può far nulla sulla terza botta di Ravanelli. E' 1-1, come voleva zio Cesto.

Una concitata azione juventina sotto la porta del Foggia.

Il Piacenza con i denti strappa il pari a Reggio

1-1

MARCATORI: nel pt, 29' Carannante; nel st, 1' Morello.
REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Accardi (12' st Cherubini), Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso (28' st Lantignotti), Padovano. (12 Sardini, 13 Parlato, 16 Pacione).
PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Iacobelli (46' st Brioschi), Piovani (19' st Chiti). (12 Gandini, 15 Ferazzoli, 16 Ferrante).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli: 3-2 per la Reggiana. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 12.400. Al 17' del st è stato espulso Lucci per un fallo su Scienza lanciato a rete. Ammoniti: Suppa e Maccoppi per gioco scorretto, Padovano per proteste, Chiti per condotta non regolamentare.

REGGIO EMILIA — Il Piacenza ha conquistato un prezioso punto sul terreno della Reggiana, strappandolo con i denti e tirando una sola volta in porta. Gli uomini di Cagni sono passati in vantaggio al 28' del primo tempo con Carannante, bravo a battere il portiere Taffarel con un gran tiro dal limite dell'area. La Reggiana, da parte sua, avrebbe meritato qualcosa in più. Oltre a sbagliare un rigore con Padovano al 42' del primo tempo i padroni di casa hanno sempre tenuto saldamente in mano il pallino del gioco.

Già nei primi 10 minuti di gara la Reggiana avrebbe potuto sbloccare il risultato con Torrisi al 4' e con Morello all'8'. Il portiere ospite Taibi è stato pronto sull'incornata del difensore granata, mentre Morello ha tirato debolmente in porta. Bravo comunque è stato il Piacenza che ha lottato su ogni pallone, lasciando poco respiro ai centrocampisti granata, a dire il vero, poveri di fosforo.

Le punte della Reggiana, Ekstroem e Padovano, si sono mosse piuttosto bene, impegnando a fondo la difesa piacentina, che in qualche occasione è apparsa in difficoltà. Il centrocampo ospite con Papais, Suppa e Iacobelli è stato però pronto a pressare l'avversario. In attacco De Vitis non ha brillato, ben controllato dai due centrali Zanutta e Torrisi. Meglio si è comportato Piovani che ha dato vari grattacapi al suo diretto avversario Accardi.

La Reggiana che era partita bene, dopo aver subìto a sorpresa il gol di Carannante, (per il portiere brasiliano si è trattato del prima gol subito in casa) è stata capace di una forte reazione. Al 42' i padroni di casa hanno avuto un'occasione d'oro per pareggiare. Ekstroem ha seminato un paio di avversari, poi è entrato in area, ma è stato atterrato da Iacobelli. Il fallo era netto e l'arbitro Boggi di Salerno (discreta la sua direzione) ha fischiato la massima punizione. Padovano ha calciato colpendo la traversa, la palla è ritornata sui piedi dell'ex genoano che ha stoppato e battuto Taibi. L'arbitro però ha giustamente annullato. A mettere le cose a posto ci ha pensato Morello dopo 37 secondi dall'inizio della ripresa.

INUTILE LA CORAGGIOSA PROVA DEL GENOA AL TARDINI

Ecco Superasprilla ed è vittoria

Il Parma parte bene poi rallenta ma risolve tutto il colombiano

2-1

MARCATORI: nel pt 1' Zola, 19' Petrescu; nel st 43' Crippa.
PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara (41' pt Balleri), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto (14' st Asprilla), Crippa, Zola, Brolin. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 15 Pin).
GENOA: Berti, Petrescu, Lorenzini, Caricola, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy (14' st Ciocci), Onorati (36' st Vink). (12 Tacconi, 13 Corrado, 15 Fiorin).
ARBITRO: Braschi di Prato.

PARMA — La vittoria del Parma sul Genoa è stata una prova di forza, contro un avversario che ha saputo tenere testa ai padroni di casa dopo aver subìto un gol, soltanto ad alcuni secondi dall'inizio, per poi imporre con tenacia il pareggio e cedere solo nel finale. Un finale in cui tutto lo stadio fremeva per Asprilla, di nuovo in campo, per uno scorcio di tempo, dopo le felici prestazioni con la nazionale colombiana impegnata nelle qualificazioni mondiali. Ed è soprattutto merito di Tino, come chiamano Asprilla da queste parti, se alla fine gli uomini di Scala sono riusciti ad incamerare i due punti. E' stato lui a dare quella svolta tattica alla partita che è servita per scardinare le trappole frapposte da Maselli a centrocampo.

Eppure erano poche, alla vigilia, le speranze genoane di uscire indenni dal Tardini. E il verdetto dei primi istanti sembrava impietosamente confermare il pronostico.

Zola è andato in gol dopo appena 33" con un bel tocco di piatto destro. L'ex partenopeo aveva appena lanciato Di Chiara ed era andato a raccogliere il cross, di testa, e sulla respinta di un difensore era stato lestissimo a raccogliere e a insaccare.

Poi dalla panchina rossoblù è partito l'ordine: guadagnare altri dieci metri di campo e intensificare il pressing. La squadra ha eseguito, con un piglio al limite della durezza, e le «geometrie da paradiso» a cui il Parma ha abituato il suo pubblico sono andate in tilt. La partita si è infiammata, ma solo per il tono agonistico, non certo per le prelibatezze stilistiche, e le scorrettezze rossoblù sono state controllate a fatica da Braschi. Il Genoa ha «osato» anche alcune sortite sulle quali la tattica del fuorigioco di Minotti e compagni non è sembrata funzionare a dovere. Era già successo al 4', con una tempestiva fuoriuscita di Bucci a risolvere un pasticcio della difesa in linea. Così al 19' è giunto il pareggio di Petrescu. Bortolazzi ha raccolto una corta respinta e d'istinto ha fatto partire un bel lancio per il difensore, scattato sul filo del fuorigioco.

I difensori gialloblù hanno invocato l'offside e si sono fermati, il rumeno è stato bravissimo a continuare l'azione e infilare Bucci. Con il pareggio la partita si è dunque messa al meglio per i genoani, con gli avversari che hanno però continuato a produrre gioco a ritmi vorticosi. Ma come spesso capita, il Parma non ha raccolto per quanto ha seminato e, se si esclude un tiro che forse avrebbe meritato miglior fortuna scoccato al 45' da Balleri subentrato a un dolorante Di Chiara, le occasioni del Parma non sono state proprio limpide.

Al 14' della ripresa, finalmente il colombiano è entrato in campo: a fargli posto è stato Zoratto. Appena entrato ha cambiato volto alla partita, dando un senso alle vertiginose progressioni dei compagni. Al 43' ha crossato per Melli che, con un gran numero, ha raccolto sul fondo per poi mettere Crippa in condizioni di tirare: la palla, smorzata da Berti, ha superato la linea di porta nonostante il disperato tentativo di un difensore.

CALCIO B

IL VENEZIA SUPERA IL PISA GRAZIE A UNA CONVINCENTE SECONDA FRAZIONE DI GARA

Laguna amara per l'undici di Anconetani

3-2

MARCATORI: 45' Cristallini, 1' s.t. Cerbone, 2' s.t. Petrachi, 36' s.t. Cerbone, 44' s.t. Cristallini.
VENEZIA: Mazzantini, Tomasoni, Vanoli, Bellotti, Servidei, Mariani, Petrachi, Bortoluzzi, Bonaldi, Monaco (38' s.t. Poggi), Campilongo (19' Cerbone). All. Maroso e Ventura. Bosaglia, Conte, Damato.
PISA: Ambrosio, Lampugnani, Fasce, Bosco (37' s.t. Gabbriellini), Susic, Fiorentini, Rocco (23' s.t. Rovaris), Rotella, Lorenzini, Cristallini, Polidori. All. Nicoletti. Lazzarini, Tondo, Brandani.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

VENEZIA — A dispetto dei cinque gol, Venezia-Pisa è stata indubbiamente una brutta partita. Due punti, comunque, importanti, come ha sottolineato Maroso nel dopo-partita, e maturati grazie ad una crescita dopo il rocambolesco vantaggio ospite (vale la pena di raccontare l'azione del 45' del primo tempo: su un lungo lancio della difesa pisana, Lorenzini e Servidei scattano da soli verso la porta veneziana, e Mazzantini anticipa entrambi con un intervento in scivolata una decina di metri fuori dell'area; il pallone termina sui piedi di Cristallini che, da metà campo, deposita in rete a porta vuota) che confermano la maturità della squadra arancioneroverde, capace di ribaltare subito il risultato con una prova di carattere notevole. Certo è che nel primo tempo di gioco se ne è visto ben poco su ambo i fronti, con le due squadre impacciate in mezzo al campo senza spunti dalle parti dei due inattivi estremi difensori; ma anche nella ripresa, se si esclude l'avvio alla grande dei padroni di casa, già in gol dopo 40 secondi con Cerbone (subentrato all'infortunato Campilongo), pescato da una verticalizzazione Bortoluzzi-Bonaldi a tu per tu con Ambrosio, anche se in dubbia posizione, e pronti a raddoppiare poco più di un minuto dopo grazie all'azione personale di Petrachi conclusa in rete a fil di traversa con un destro scoccato appena dentro l'area, le cose non sono migliorate. Le (poche) palle gol sono nate per lo più per imprecisioni degli avversari e l'unica a riempirsi è stata la casella degli ammoniti (con l'ex Fasce terminato due volte sul taccuino di Pellegrino e quindi espulso al 21'). Anche il gol del 3-1 (datato 36' del secondo tempo), sia pur maturato in seguito a un'azione da manuale Petrachi-Bonaldi-Cerbone, non vede esente da colpe la retroguardia pisana, perché a depositare di testa in rete è stato il più piccolo dei lagunari (autore della seconda doppietta della carriera in serie B dopo quella di Bologna con la maglia della Casertana, clamorosamente solo al limite dell'area piccola); poco ha influito infine il gol di Cristallini (anch'egli autore di una doppietta) ad un minuto dalla fine, su clamorosa «papera» di Mazzantini, con l'estremo lagunare che si è lasciato sfuggire dalle mani la palla proveniente dal calcio d'angolo e il numero dieci ospite, che ha depositato in rete di testa tutto solo sul secondo palo.

Alberto Minazzi

PRIMA VITTORIA DEL VERONA

Acuto degli scaligeri e il Padova va k.o.

2-1

MARCATORI: Nel pt, 37' Lunini; nel st, 3' Modica, 27' Inzaghi.
VERONA: Gregori, Caverzan, Guerra, Pessotto, Pin, Furlanetto, Lunini (19' st Piubelli), Fiaccadenti (6' st Fioretti), Inzaghi, Cefis, Lamacchi. (12 Fabbri, 13 Fattori, 15 Manetti).
PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Rosa, Franceschetti, Pellizzaro, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (19' st Simonetta). (12 Dal Bianco, 13 Ottoni, 14 Coppola, 15 Ruffini).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: angoli: 4-3 per il Verona; giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000 circa, per un incasso di lire 244 milioni. Ammoniti: Pin, Furlanetto, Rosa e Nunziata per gioco scorretto. Espulsi: al 4' st Lamacchi, per proteste, al 30' st Rosa per doppia ammonizione.

Maniero

VERONA — Il Verona ha colto il primo successo in campionato a spese del Padova. I gialloblù hanno meritato i due punti per la buona disposizione in campo, per l'aggressività mostrata a centro campo, con la quale non hanno mai fatto ragionare gli avversari, e per la quantità di azioni offensive create.

I giocatori scaligeri hanno inoltre avuto il merito di non scoraggiarsi dopo il pareggio ottenuto dal Padova, nonostante si trovassero in inferiorità numerica per l'espulsione di Lamacchi avvenuta un minuto dopo il pareggio patavino. Proprio in dieci il Verona riusciva a tornare in vantaggio, sfiorando poi un risultato più ampio quando al 37' del secondo tempo Inzaghi, dopo aver infilato due avversari in velocità, scaricava sul palo e Piubelli mandava alto la deviazione.

Il Verona ha controllato la partita per tutto il primo tempo concedendo al Padova solamente una conclusione con Maniero (23') bloccata da Gregori, mentre i gialloblù hanno concretizzato la superiorità al 38' sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Cefis dalla sinistra sulla quale Lunini toccava con la tempia destra e infilava a fil di palo alla sinistra di Bonaiuti.

Il Padova ha pareggiato al 3' della ripresa con una bella azione di Longhi che da fondo campo ha servito Modica che ha infilato di piatto destro. La squadra veronese va in vantaggio al 27' con Inzaghi, smarcato in area da una deviazione di testa di Piubelli.

Bari, una cinquina al Vicenza

1-5

MARCATORI: nel pt, 5' Viviani, 7' Barone; nel st, 9' e 39' Protti, 29' Tovalieri, 42' Alessio.
VICENZA: Sterchele, Frascella, D'Ignazio (22' pt Civeriati), Conte (26' st Cecchini), Pellegrini, Lopez, Ferrarese, Valoti, Gasparini, Viviani, Briaschi. (12 Bellato, 13 Praticò, 14 Pulga).
BARI: Fontana, Tangorra (38' pt Montanari), Mangone, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri (20' st Alessio), Barone, Protti. (12 Alberga, 15 Tatti, 16 Joao Paulo).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

VICENZA — Il Bari replica al Menti il successo che aveva raccolto un mese fa in precampionato. Stesso copione ma ben altro peso, rispetto ai palleggi estivi, ha questa vittoria, la prima dei pugliesi in campionato, mentre la formazione di Ulivieri conosce la seconda sconfitta interna consecutiva.

Cesena	**2**
Monza	**2**

MARCATORI: nel pt 22' Dolcetti; nel st 3' Artistico, 9' Scugugia, 40' autorete Hubner.
CESENA: Biato, Scugugia, Pepi, Leoni, Calcaterra (41' st Barcella), Marin, Teodorani, Piangerelli (13' st Piraccini), Scarafoni, Dolcetti, Hubner. (12 Dadina, 15 Salvetti, 16 Zagati).
MONZA: Mancini, Romano (25' st Della Morte), Manighetti, Finetti, Del Piano, Babini, Valtolina (30' st Bonazzi), Saini, Artistico, Brambilla, Giorgio. (12 Rollandi, 13 Iuliano, 14 Radice).
ARBITRO: Lana di Torino

Cosenza	**1**
Fiorentina	**1**

MARCATORI: nel st 10' Maiellaro, 15' Pioli.
COSENZA: Zunico, Signorelli, Compagno, Napoli, Napolitano, Vanigli, Fabris, Monza, Marulla, Maiellaro (44' st Lemme), Caramel (32' st Scanziano). (12 Betti, 13 Civero, 15 Rubino).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi (26' st Tosto), Iachini, Bruno, Pioli, Tedesco, Effenberg, Robbiati, Orlando, Banchelli (34' st Malusci). (12 Scalabrelli, 14 Faccenda, 16 Campolo).
ARBITRO: Fucci di Salerno.

Lucchese	**1**
Acireale	**0**

MARCATORI: nel pt 24' Russo.
LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Bettarini (20' st Baraldi), Russo, Taccola, Vignini, Di Stefano, Monaco (42' st Albino), Paci, Di Francesco, Rastelli. (12 Quironi, 14 Pistella, 16 Marta).
ACIREALE: Amato, Solimeno, Pagliaccetti, Logiudice (1' st Di Dio), Mascheretti (7' st Di Napoli), Migliaccio, Rispoli, Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Mazzarri, 14 Delfino).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

F. Andria	**2**
Ascoli	**1**

MARCATORI: nel pt 47' Ripa, nel st 30' Romairone, 35' Zanoncelli.
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri, Del Vecchio, Cappelacci, Ripa, Monari, Terrevoli (32' st Nicola), Masolini, Insanguine, Cacciola (12' st Quaranta), Romairone. (12 Bianchessi, 15 Bianchi, 16 Ianuale).
ASCOLI: Bizzarri, Di Rocco, Mancuso, Maini (23' st Bugiardini), Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Bosi, Bierhoff, Troglio, Menolascina (8' st D'Ainzara). (12 Mandozzi, 13 Mancini, 14 Marcato).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

Palermo	**0**
Ravenna	**1**

MARCATORE: nel pt 39' Francioso.
PALERMO: Vinti, Moro (24' st Assennato), Caterino, Valentini, Ferrara, Biffi, Cammarieri, Favo, Rizzolo, De Rosa, Cicconi (10' st Battaglia). (12 Cerretti, 13 Bucciarelli, 14 Spigarelli.
RAVENNA: Micillo, Mengucci, Cardarelli, Conti, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Rovinelli, Francioso (33' st Giorgietti), Buonocore (25' st Vieri), Filippini. (12 Bozzini, 15 Roselli, 16 Rossi).
ARBITRO: Borriello di Mantova.

Pescara	**1**
Brescia	**1**

MARCATORI: nel pt 25' Hagi; nel st 40' Bivi.
PESCARA: Savorani, Sivebaek, Alfieri, Dicara (28' st Di Toro), Mendy, De Juliis (16' st Compagno), Palladini, Di Marco, Borgonovo, Gaudenzi, Bivi (12 Martinelli, 14 Epifano, 16 Massara).
BRESCIA: Landucci, Mezzanotti, Marangon, Domini, Baronchelli, Ziliani, Sabau, Neri (8' st Schenardi), Lerda (20' st Ambrosetti), Hagi, Gallo (12 Vettore, 13 Bonometti, 14 Brunetti).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

Ancona	**2**
Modena (giocata sabato)	**0**

MARCATORI: nel pt 45' Gadda; nel st 39' Vecchiola.
ANCONA: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Vecchiola, Gadda (34' st Fontana), Agostini, De Angelis, Caccia (20' st Turchi). (12 Armellini, 14 Cangini, 15 Ragagnin).
MODENA: Meani, Baresi, Rossi (1' st Modelli), Adami, Bertoni, Maranzano, Cavaletti (34' st Landini), Bergamo, Provitali, Chiesa, Zaini. (12 Puntini, 13 Maino, 14 Mezzutti).
ARBITRO: Franceschini di Bari.

TRIESTINA / SOLO UN PAREGGIO NELLA PARTITA D'ESORDIO CONTRO L'ALESSANDRIA

Gli alabardati sparano a salve

E' il 47': la difesa alessandrina libera dopo il colpo di testa di Sottili. (Italfoto)

0-0

TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto (11' st Terracciano), Zattarin, Conca, Sottili, Milanese, Danelutti (28' st Marsich), Romano, Caruso, La Rosa, Rizzioli. (Facciolo, Ballanti, Casonato).
ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Maddè, Avallone, Siroti, Perugi, Terzaroli (29' st Giorgi), Sabato, Serioli, Fermanelli, Zaniolo (Bello al 42' del st). (D'Amico, Bruno, Pace).
ARBITRO: Ferrarini di Parma.
NOTE: angoli 6-4 per la Triestina. Giornata di sole con terreno perfetto. Spettatori 8567 di cui 6.204 abbonati e 2.363 paganti per un incasso lordo di lire 35.895.000. Pasqualetto è uscito all'11' del secondo tempo in seguito a un infortunio alla caviglia causato da un fallaccio di Serioli. Lo stesso Serioli è stato poi espulso. Ammoniti Maurino e Milanese per gioco falloso, Perugi per proteste e Bello per essere entrato in campo senza l'autorizzazione dell'arbitro.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Sono subito dolori. Nella stagione in cui la vittoria vale tre punti pareggiare in casa diventa quasi una sciagura. Nulla è irreparabile dopo una giornata, ma la Triestina non è riuscita a fare colpo, come sperava, sul pubblico del «Rocco» nè stata capace di spingere in porta un pallone per aggiudicarsi il piatto. Dà fastidio lasciare due punti per un pari. Colpa comunque degli alabardati che hanno continuato a sparare a salve anche quando l'Alessandria è rimasta in dieci per l'espulsione di Serioli avvenuta al 10' della ripresa. C'era tutto il tempo quindi per impallinare la formazione ospite. Ci voleva tuttavia più velocità (e maggiore fortuna) per sorprendere una squadra che aveva piazzato tutti i suoi dieci uomini dalle parti dell'area.

Nel corso della partita non sono mancate le palle-gol per mettere l'Alessandria al muro. Ne abbianmo contate almeno cinque-sei di clamorose, ma è sempre andato storto qualcosa. Il palo, un portiere molto sicuro, un difensore che salva sulla linea di porta a tempo scaduto e attaccanti con problemi di mira: chi con premeditazione, chi senza volerlo hanno tutti cooperato per lo zero a zero. Alla fine dagli spalti si è levato un timido applauso che era più di incoraggiamento che di apprezzamento. La buone intenzioni dell'allenatore Adriano Buffoni sul campo non si sono ancora tradotte in un'organizzazione di gioco efficace e produttiva. Troppe pause si è concessa la Triestina permettendo alla difesa ospite di respirare. Una formazione più veloce dell'Alessandria avrebbe messo in serio imbarazzo gli alabardati. Dopo un inizio travolgente in cui sembrava che dovesse spaccare in due la squadra piemomtese, la Triestina è stata ben contenuta dall'Alessandria disposta in campo con saggezza e acume tattico da Ferruccio Mazzola. L'allenatore dei grigi ha sacrificato un giocatore, il rosso Maddè, per spegnere il faro della Triestina. Romano ha sofferto la marcatura non potendo assicurare quella fluidità e lucidità di cui aveva bisogno la manovra. L'Alessandria, inoltre, ha avuto il merito di dare pochi punti di riferimento alla difesa di casa schierando teoricamente tre punte ma di fatto tutti a turno rientravano con Serioli attestato sulla trequarti. Sottili e Zattarin al centro si sono lavorati Zaniolo lasciando Fermanelli a Pasqualetto il quale aveva anche il compito di sganciarsi in avanti. Zattarin in un attimo di follia ha anche tentato di lanciare a rete Zaniolo. Difesa, dunque, poco pulita nei disimpegni e arruffona quando si è trattato di impostare. Per fortuna si è giovata dell'assistenza di Bruno Conca, interditore come pochi. Rizzioli dopo un iniziale estraniamento è cresciuto di tono sulla sinistra mettendo in difficoltà più volte Avallone. Meno fortuna dall'altra parte ha avuto Danelutti con Perugi. La Rosa ha avuto invece il merito di essere presente in quasi tutte le azioni da gol degli alabardati e il torto di aver fallito le occasioni più ghiotte. Accanto a lui si è mosso con disinvoltura il nuovo arrivato Caruso. E' un movimentatore scaltro che difende bene la palla. porta non c'era Facciolo, costretto a dare forfait per quell'incisione al ginocchio. Drigo ha ripetuto la positiva prestazione fornita in Coppa. Ha salvato la Triestina nel primo tempo su un'incursione di Fermanelli chiudendo bene lo specchio della porta.

La cronaca. L'avvio è scintillante. Prima Caruso al 2' manca di poco il bersaglio di testa saltando fuori tempo, poi al 5' Danelutti conclude a lato dopo uno scambio con lo stesso Caruso. Sembra abbordabile l'Alessandria. All'8' La Rosa si fa toccare da Romano una punizione dal limite dell'area. La barriera devia il tiro che centra in pieno il palo con Bianchet ormai battuto. Passa solo un minuto e su calcio piazzato battuto dalla sinistra da Romano Ciccio non raccoglie l'invito. E' ben piazzato sul secondo palo con la porta spalancata ma di testa corregge fuori. Pareva fosse sul punto di straripare il fiume alabardato e invece rientra nel suo alveo. All'11' i grigi potrebbero addirittura giocare un brutto scherzo alla Triestina. La difesa locale tenta di rinviare ma i piemontesi non cadono nella trappola del fuorigioco. Dopo un confuso batti e ribatti Maddè serve su un vassoio d'oro a Fermanelli il pallone per lo 01: è bravissimo Drigo a deviare in angolo. La squadra di Mazzola ormai ha preso le contromisure. Anche le fasce sono pattugliate.

Al 20' Milanese prova a partire verso la porta dell'Alessandria ma si allunga troppo il pallone consentendo ad Avallone il recupero. Fermanelli, ancora lui, non disdegna il tiro da lontano. Drigo è attento. Il finale di tempo è tutto alabardato. Danelutti sfiora il palo grazie a un blocco di La Rosa, lo stesso attaccante va al tiro ma Bianchet pare in due tempi e per concludere c'è anche un tentativo di Romano neutralizzato dal portiere.

Nella ripresa la partita si mantiene vivace. Al 4' La Rosa dalla sinistra taglia dalla parte opposta per Rizzioli il quale cerca il secondo palo. Vola all'indietro come un angelo Bianchet.

Al 10' l'episodio che avrebbe dovuto dare una svolta all''incontro. Serioli interviene come un macellaio sulle gambe di Pasqualetto pur essendo in netto ritardo. Fuori tutti e due, uno epsulso e l'altro infortunato. Laa partita si incattivisce e Milanese rischia di fare anzitempo la doccia. Buffoni nel frattempo inserisce Terracciano e arretra Danelutti. L'Alessandria si accartoccia nella sua metacampo. Comincia uno sterile assalto alla porta di Bianchet. E' difficile però farsi largo in un'area intasata. La Triestina cerca di aggirare la difesa avversaria ma non sempre ci riesce. Dopo due tiri infruttuosi di Danelutti e Romano, Buffoni gioca la carta Marsich che va ad affiancare La Rosa. Niente, il bunker non salta. Su una rimessa laterale di Milanese La Rosa al 38' tenta la deviazione da due passi ma il pallone si infrange sull'esterno della rete.

In pieno recupero, al 47' la Triestina ha la possibilità di acciuffare la vittoria per la coda. Su calcio d' angolo Sottili sbuca dalle retrovie per deviare tutto libero di testa. Sembra fatta ma Siroti sulla linea ricaccia fuori la palla. Peccato, due punti se ne sono già andati.

ACCORDO CON LA SPAL

«Caso Labardi»: una schiarita. Resta a Trieste

TRIESTE — «Labardi torna presto» recitava ieri pomeriggio uno striscione esposto in curva. Segno dell'affetto e della stima che lo sfortunato attaccante toscano si è guadagnato presso il pubblico alabardato. A rendere meno amara la sua convalescenza, racchiuso nel solito guscio gessato che lo blocca dai fianchi in su, la comunicazione ufficiale che la Triestina è riuscita a risolvere e chiudere una volta per tutte la sua vertenza con la Spal, assicurandosi l'apporto di Labardi anche per le prossime due stagioni.

La società alabardata del resto ha sempre sostenuto che ha cercato di trattenere il giocatore, prima e dopo l'incidente di agosto con lo scontro aereo con Milanese, nonostante una serie di problemi economici con la società ferrarese che hanno reso il problema di difficile soluzione Le passate incertezze legate al futuro del giocatore erano giunte in un momento assai delicato e certamente non facilitavano la ripresa psicologica di un ragazzo che già nella seconda parte della stagione scorsa aveva visto il suo rendimento, fino ad allora eccellente, limitato da una serie di inconvenienti fisici. Ora Labardi potrà proseguire in tutta tranquillità verso la conclusione di una difficile convalescenza, bloccato anche nei movimenti più semplici mentre i compagni iniziano la loro avventura in campionato senza di lui.

Ma il torneo è lungo, Adriano Buffoni avrà ancora bisogno di lui come dello stesso Panero che, nonostante l'arrivo di Francesco Caruso, sono attesi con ansia dal tecnico di Colle Umberto. La frattura della terza vertebra va lentamente ma progressivamente riducendosi. Il 28 ottobre Labardi potrà liberarsi dalla fastidiosa doccia gessata che lo avvolge e, con precauzione, iniziare la rieducazione prima di riunirsi ai compagni. La sua voglia di pallone, ora più che mai, è addirittura famelica ma spetterà solamente ai medici decidere sui tempi della sua ripresa. L'importante, per i tifosi, la squadra e soprattutto per lo spogliatoio alabardato del quale Labardi è uno dei primattori, è che il giocatore torni presto. Come si augurava lo striscione.

Serie B

RISULTATI: Ancona-Modena 2-0; Cesena-Monza 2-2; Cosenza-Fiorentina 1-1; F. Andria-Ascoli 2-1; Lucchese-Acireale 1-0; Palermo-Ravenna 0-1; Pescara-Brescia 1-1; Venezia-Pisa 3-2; Verona-Padova 2-1; Vicenza-Bari 1-5

PROSSIMO TURNO: Acireale-Cesena; Ascoli-Verona; Bari-Ancona; Brescia-Lucchese; Fiorentina-Vicenza; Modena-Venezia; Monza-F. Andria; Padova-Pescara; Pisa-Palermo; Ravenna-Cosenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	5	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	8	1	1
Lucchese	5	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	4	2	0
Cosenza	5	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	3	1	0
F. Andria	5	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	3	1	0
Bari	4	3	1	2	0	1	0	1	0	2	1	1	0	6	2	0
Padova	4	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	4	2	0
Ancona	4	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	3	1	-1
Venezia	4	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	5	7	-1
Cesena	3	3	0	3	0	2	0	2	0	1	0	1	0	4	4	-2
Verona	3	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	3	3	-2
Ascoli	3	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	2	2	-1
Brescia	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	2	2	-1
Pisa	2	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	5	5	-2
Acireale	2	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	2	3	-2
Monza	2	3	0	2	1	1	0	0	1	2	0	2	0	2	3	-2
Ravenna	2	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	1	2	-2
Vicenza	1	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	0	1	6	-4
Modena	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	0	5	-3
Palermo	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	0	5	-5
Pescara (-3)	-1	3	0	2	1	2	0	1	1	1	0	1	0	3	4	-3

MARCATORI: 3 reti: Robbiati (Fiorentina); 2 reti: Banchelli (Fiorentina), Bivi (Pescara), Cerbone (Venezia 1907), Effenberg (Fiorentina), Fabris (Cosenza), Lunini (Verona), Polidori (Pisa), Protti (Bari), Romairone (F. andria), Scarafoni (Cesena), Tovalieri (Bari); 1 rete: Alessio (Bari), Artistico (Monza)

Serie C1 - Girone A

RISULTATI: Carpi-Mantova 3-3; Fiorenzuola-Carrarese 2-1; Leffe-Prato 1-0; Massese-Bologna 0-0; Palazzolo-Como 0-1; Pro Sesto-Empoli 1-0; Spal-Chievo 1-0; Spezia-Pistoiese 1-0; Triestina-Alessandria 0-0

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Carpi; Bologna-Palazzolo; Carrarese-Pro Sesto; Chievo-Massese; Como-Fiorenzuola; Empoli-Spezia; Mantova-Spal; Pistoiese-Leffe; Prato-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorenzuola	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Como	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Leffe	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Pro Sesto	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Spal	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Spezia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Mantova	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3	3	0
Carpi	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	3	3	-1
Alessandria	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Bologna	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Massese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Triestina	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Carrarese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Chievo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Empoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pistoiese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Prato	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Palazzolo	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2

MARCATORI: 2 reti: Cesari (Carpi); 1 rete: Protti (Carpi), Aguzzinati (Mantova), Clementi (Mantova), Nervo (Mantova), Ghirardello (Leffe), Mirabeni (Como), Bonavita (Pro Sesto), Paramatti (Spal)

Serie C1 - Girone B

RISULTATI: Giarre-Chieti 0-0; Lodigiani-Matera 1-1; Nola-Casarano 0-0; Potenza-Avellino 2-0; Reggina-Ischia 1-0; Salernitana-Leonzio 0-0; Sambened.-Barletta 2-1; Siena-Perugia 0-1; Siracusa-Juve Stabia 1-1

PROSSIMO TURNO: Avellino-Siracusa; Barletta-Nola; Casarano-Siena; Chieti-Reggina; Ischia-Potenza; Juve Stabia-Giarre; Leonzio-Sambened.; Matera-Salernitana; Perugia-Lodigiani

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Potenza	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Sambened.	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Perugia	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Reggina	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Matera	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Juve Stabia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Lodigiani	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Siracusa	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Chieti	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Casarano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Leonzio	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Giarre	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Nola	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Salernitana	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Barletta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Ischia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Siena	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Avellino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1

TRIESTINA / RECRIMINANO I GIOCATORI

La Rosa: «Potevo segnare 3 gol»

Romano è preoccupato: «Dovremo trovare delle alternative quando mi marcano a uomo»

TRIESTE — La partenza è stata meno lanciata del previsto. Le reti del «Rocco» sono rimaste inviolate e i giocatori alabardati hanno dovuto accontentarsi di un punto. Una miseria rispetto i loro propositi bellicosi: una delusione considerando l'impegno e la verve gettati sul rettangolo erboso. Ma, contro l'Alessandria, la mancanza di precisione in zona gol e un pizzico di superficialità dell'attaccante la difesa schierata a bunker da Ferruccio Mazzola sono state decisive. E il volto della Triestina, all'uscita degli spogliatoi dopo una doccia ben poco ristoratrice, è quello di «Ciccio» La Rosa.

Camminata lenta, espressione corrucciata e tono della voce molto bassa. «Ci tenevamo davvero molto a esordire con una vittoria. Una vittoria che poteva arrivare se il sottoscritto — si lamenta l'attaccante — fosse riuscito a buttarla dentro. Potevo fare almeno tre gol, poteva essere un pomeriggio da incorniciare, e invece eccoci qui a recriminare e a morderci le mani per la rabbia. Mi dispiace davvero — prosegue La Rosa —perché abbiamo dimostrato di essere in ottima forma e, dopo aver lavorato parecchio sul lato fisico i risultati si sono visti davvero. Mi rammarico anche per il pubblico che mi ha incitato senza pause».

Mettere il dito nella piaga con un giocatore così avvilito nonostante una prestazione personale voleterosa e tonica, provca problemi di scrupoli. Ma lo steso La Rosa vuole ricordare «il palo pieno su una conclusione che vedeva il portiere ormai battuto e quelle due opportunità di testa. Nella prima — si rammarica — mi sono ritrovato con il volto a pochi centimetri dal palo e ho perso per un istante decisivo la concentrazione, mentre nella seconda ho sbagliato il tocco.Nel finale di gara sono stato ancora ben poco fortunato in quella girata, accidentei».

Più fatalista capitan Romano, ben francobollato dal feroce Maddé e solo in pochi casi uscito dall'anonimato. Il centrocampista accetta il risultato ma non riesce a essere soddisfatto. «Non va mica bene questo pareggio.Impattandoabbiamo già rinunciato a due punti importantissimi. Ma è anche difficile ripensare a questa gara, con l'Alessandria tutta chiusa in difesa — si lamenta — e noi con pochi spazi per inserirci. Piuttosto avremmo dovuto sfruttare meglio la supremazia fatta registrare nei primi venti minuti di gioco.

La marcatura così stretta nei miei confronti? «Davvero non mi attendevo nulla genere — ammette Romano — e quanto prima dovremo valutare questa esperienza trovando delle alternative. Certo, il gioco va velocizzato altrimenti tutto diviene troppo prevedibile e il sottoscritto si ritrova in una morsa senza via di scampo. E, se ci si porta dietro a lungo la sfera, anche gli smarcamenti risultano inutili».

Nessuna polemica, per carità. Il capitano alabardato si è ritrovato spiazzato insieme ai compagni in una situazione tattica imprevista che ne ha determinato la prestazione sottotono.

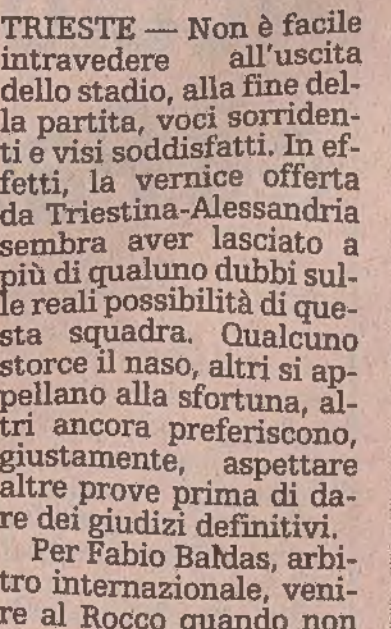
Anche nelle parole di Stefano Sottili c'è il «rammarico per non aver sfruttato l'indiscutibile superiorità. Non siamo stati in grado di mettere alle corde l'Alessandria facendo girare la palla più velocemente, Forse non meritavamo i tre punti — cerca di sdrammatizzare il difensore — ma due certamente sì. Invece ripartiamo da uno. Purtroppo la mia occasionissima allo scadere è stata neutralizzata sulla linea. Da quella posizione ho cercato lo specchio della porta e poi sono rotolato a terra. Non so davvero chi abbia salvato».

Per il compagno di reparto Gianluca Zattarin c'è almeno la consolazione di aver concesso poco o nulla alla squadra ospite. «Nonostante il valore delle punte avversarie, abbiamo rischiato solo in un'occasione, nata da un espisodio fortuito. Avremmo dovuto concretizzare in maniera diversa le opportunità del primo tempo e così dobbiamo rinunciare ai tre punti meritati. Ci sarà da lavorare — promette il veneto — perché anche nel settore arretrato possiamo migliorare ancora molto».

Buon ultimo Francesco Caruso, al suo esordio ufficiale in alabardato. Per lui grande dinamismo e la consapevolezza di «una Treistina alla quale è mancato solo il gol. Abbiamo creato numerose occasioni e, con l'Alessandria arroccata in difesa, no nera facile passare. Ma siamo stati nettamente superiori, c'è poco da dire, e, in tutta sincerità, non ho visto questa presunta inferiorità rispetto la serie B. Ve lo assicuro».

da. ben.

TRIESTINA / DALLA TRIBUNA

Baldas: «Troppa sfortuna»

TRIESTE — Non è facile intravedere all'uscita dello stadio, alla fine della partita, voci sorridenti e visi soddisfatti. In effetti, la vernice offerta da Triestina-Alessandria sembra aver lasciato a più di qualuno dubbi sulle reali possibilità di questa squadra. Qualcuno storce il naso, altri si appellano alla sfortuna, altri ancora preferiscono, giustamente, aspettare altre prove prima di dare dei giudizi definitivi.

Per Fabio Baldas, arbitro internazionale, venire al Rocco quando non impegnato a dirigere incontri della massima serie, è diventata una consuetudine. Non sembra deluso dal pareggio, e sollecitato, tenta un'analisi della partita e della situazione in generale: «Tutto sommato si è trattato di un buon incontro, la Triestina è stata abbastanza sfortunata in diverse occasioni, e se fosse riuscita a segnare, molto probabilmente si sarebbe sbloccata anche psicologicamente.L'Alessandria, invece, si è chiuso in difesa, giocando in maniera molto rude e costruendo poco gioco. D'altronde questa è la serie C: un campionato molto difficile. Da quel che riguarda il singoli, mi è piaciuto molto Caruso: un buon giocatore, svelto, anche se ha giocato un po' troppo defilato a sinistra. Penso comunque che questa squadra

Fabio Baldas

riuscirà piano piano a venirne fuori, soprattutto quando avranno smaltito, dal punto di vista fisico, questa preparazione, che è stata molto dura».

Anche l'ex sindaco Staffieri è abbastanza ottimista per il futuro. Lui è un «vecchio» tifoso dell'Unione, e come dice lui «Un buon tifoso deve sperare sempre, anche se sarà dura». Comunque la partita sembra averlo soddisfatto e l'analisi tecnica è molto precisa: «Questa è una squadra che ha un uomo leader: Romano. Cosa che non aveva la passata stagione. E' lui il punto di riferimento a centrocampo. Per il resto, ho visto già a buon punto gli schemi e gli scambi in attacco, mentre la difesa denota alcune incertezze».

Un'analisi sintetica, ma perfetta. Di parere del tutto opposto, invece, il presidente provinciale del Coni Emilio Felluga: «Questa è una formazione alla quale manca un regista — sostiene fermamente —, anche la presenza di Romano non ha risolto un problema che è oramai cronico nella Triestina. Comunque, per fortuna, ho visto un grande impegno da parte di tutti, soprattutto di Danelutti, mentre la difesa è apparsa più volte in affanno. Per il momento non mi demoralizzo, ma nemmeno mi entusiasmo».

D'accordo sull'impegno profuso dalla squadra anche l'altro rappresentante del Coni, Elvio Russignan, fiduciario del Comitato olimpico a Muggia ed ex giocatore di buon livello con un passato nelle file del Legnano, dell'Imperia e della Sanremese: «L'impegno — dice — è stato massimo da parte di tutti. In effetti, la Triestina è stata parecchio sfortunata, visto che ha colpito un palo con La Rosa e ha creato due o tre limpide occasioni da rete. Anche Alessandria, però, per la verità, ha avuto una buona occasione di andare in vantaggio nel primo tempo, quando Drigo è riuscito a deviare in angolo un tiro avversario, salvando la situazione.

TRIESTINA / BUFFONI RIVEDE MENTALMENTE L'INCONTRO E NON RECRIMINA

«Le occasioni ci sono state»

TRIESTE — «Tutto è filato liscio fino a un certo punto della gara. Poi qualcosa si è inceppato e la squadra ha smarrito l'incisività». Adriano Buffoni fa buon viso a cattivo gioco. «Avrebbe voluto riesordire davanti al suo pubblico con un risultato ben diverso. Ma, soprattutto, intascando quei tre punti in palio che avrebbero consentito un avvio scoppiettiante e secondo le attese più rosee. Invece non tutto è filato per il verso giusto. «Certamente la mia squadra non è stata troppo lucida sul piano della manovra. Il gioco è apparso poco fluido, macchinoso, con i protagonisti che non facevano girare la palla in maniera corretta. Certo - ammette il tecnico - abbiamo creato quattro o cinque occasioni davvero rilevanti forse non troppo nitide e un po' forzate, ma sarebbe bastato davvero poco per gonfiare il sacco. Per contro - si lamenta immediatamente dopo - abbiamo dato l'opportunità all'Alessandria di difendersi con un certo ordine rendendo le cose più complicate e caotiche».

Quasi mai, in un passato che molti sostenitori alabardati ricordano come fosse ieri, si era visto un Buffoni così agitato e rude nei pressi della panchina. E' cambiato lui, è cambiato il calcio o la memoria dei fedelissimi ha fatto cilecca? «Più semplicemente - taglia la testa al toro Buffoni - quando si vede una squadra addormentata è il capo che deve suonare la carica. Non era minimamente arrabbiato. Questa è la mia maniera di vivere la gara. Avrei voluto andare in campo e partecipare alle ostilità, ma visto che non è possibile devo accontentarmi di sbracciarmi e dare ordini dai bordi del rettangolo erboso». Preoccupato? «Per nulla - assicura - poiché la Triestina ha dimostrato voglia di fare e ha cercato di raggiungere il suo obiettivo che era il successo. Certo, gli spazi si sono ridotti con il trascorrere del tempo e i ragazzi non sono stati proprio brillantissimi sotto il profilo fisico. Ma è un passaggio della preparazione che poteva essere messo in preventivo e va accettato di buon grado».

La grinta di Ciccio La Rosa

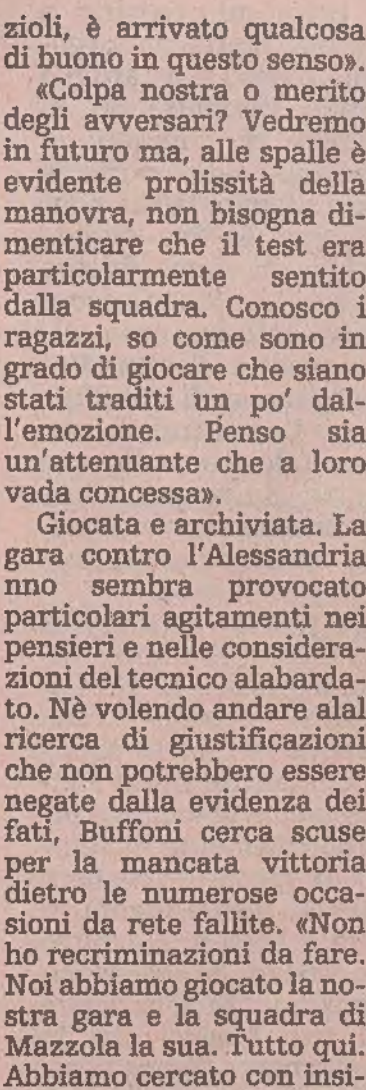
«Quindi - aggiunge tutto d'un fiato Adriano Buffoni - credo davvero che abbiamo conquistato un punto e non ne abbiamo persi due. E' possibile vincere solo se ci sono le condizioni accomodanti, non come questa Alessandria che ci ha impedito di giocare. Di sicuro, nella vita, c'è solo che si deve morire».

Come era accaduto prima del fischio d'inizio, anche davanti a microfoni e taccuini Adriano Buffoni ha messo qualche secondo prima di acclimatarsi. E di fornire le risposte, al solito argute e tutt'altro che scontate, che tutti attendono da lui. Al suo ingresso sull'erba del «Rocco» era stato salutato da una valanga di applausi sinceri. «Ma poi sono subito entrato in partita. Un pizzico di emozione, tanta soddisfazione - ammette - ma poi era il caso di pensare solo alla Triestina. Una Triestina che mi ha soddisfatto solo in parte. Abbiamo sfruttato correttamente le fasce laterali e abbiamo sparato circa una ventina di cross verso l'area avversaria, ma gran parte di essi sono stati fatti da posizioni errate. Solo dal settore sinistro, su iniziativa di Rizzioli, è arrivato qualcosa di buono in questo senso».

«Colpa nostra o merito degli avversari? Vedremo in futuro ma, alle spalle è evidente prolissità della manovra, non bisogna dimenticare che il test era particolarmente sentito dalla squadra. Conosco i ragazzi, so come sono in grado di giocare che siano stati traditi un po' dall'emozione. Penso sia un'attenuante che a loro vada concessa».

Giocata e archiviata. La gara contro l'Alessandria non sembra provocato particolari agitamenti nei pensieri e nelle considerazioni del tecnico alabardato. Nè volendo andare alla ricerca di giustificazioni che non potrebbero essere negate dalla evidenza dei fatti, Buffoni cerca scuse per la mancata vittoria dietro le numerose occasioni da rete fallite. «Non ho recriminazioni da fare. Noi abbiamo giocato la nostra gara e abbiamo visto quella di Mazzola la sua. Tutto qui. Abbiamo cercato con insistenza la via del gol ma non siamo riusciti a trovarla. Fa parte del calcio come la mancanza di freschezza per concludere a rete in maniera più efficace che ci ha fatto difetto. Sono soddisfatto - precisa - anche l'unica opportunità capitata sui piedi dei nostri avversari è saltata fuori da una mischia e un rimpallo. Roba casuale, dunque. Perciò il settore arretrato si è ben disimpegnato, in maniera ordinata, senza rischiare nulla, anche se in fase di rilancio qualcosa è certamente mancato. Buono dunque il concetto di gioco espresso, ma troppo frequentemente attuato in ritardo».

Infine qualche parola su Romano, dopo aver descritto le condizioni fisiche di Pasqualetto. «Il difensore ha subito una forte contusione alla caviglia. Spero non si tratti nè di distorsione nè di frattura, ma solo le radiografie potranno parlare chiaro. Romano, invece, non ha mai ricevuto la sfera al momento giusto. E' stato sempre aggredito dal diretto marcatore e così, in parte, la fonte del nostro gioco è stata limitata. Il resto lo ha riservato ai suoi giocatori, nell'intimità dello spogliatoio. Lontano da orecchie indiscrete.

Daniele Benvenuti

La ghiotta occasione capitata alla Triestina a tempo scaduto: Sottili si vedrà ribattere la conclusione. (Italfoto)

Triestina-Alessandria: lo scout

N.o	Giocatori	Tiri in porta: Reti	Tiri in porta: Specchio	Tiri in porta: Fuori	Tiri in porta: Legni	Tiri in porta: Rigori	Falli: di mano	Falli: Fuori gioco	Falli: Fatti	Falli: Subiti	Cross: Sin.	Cross: Dest.	Corner: Sin.	Corner: Dest.	Ammonizioni	Espulsione	Minuti giocati
2	Pasqualetto								5	4							55
3	Zattarin								2	3							90
4	Conca								5	3	1	1					90
5	Sottili		1						2	1		1					90
6	Milanese								3	2	4				1		90
7	Danelutti			5					3	3		3	2				74
8	Rodano		1	3					2	2	1	1					90
9	Caruso			1					1	4	2						90
10	La Rosa		1	5	1				1	4							90
11	Rizzioli		1						3	2	4	2		3			90
13	Ballanti																
14	Terraciano								2			4					35
15	Casonato																
16	Marsich								1								16
	TOTALE	0	4	14	1	0	0	0	30	28	12	12	2	3	1	0	

N.o	Portieri	Reti subite	Parate: Azione	Parate: Puniz.	Parate: Rigore	Falli: Mano	Falli: 4 sec.	Falli: Fatti	Falli: Subiti	Uscite: Cross	Uscite: Corner	Uscite: Azione	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Drigo	0	1	1						1		1			90
12	Facciolo														
	TOTALE	0	1	1						1		1			90

TEMPO EFFETTIVO: 1° tempo 25' 2° tempo 25' TOTALE 50'

TRIESTINA / MAZZOLA

«Grande prova di carattere»

Mazzola, un cognome che potrebbe rappresentare da solo gran parte della storia del calcio italiano. Ferruccio, figlio minore del grande Valentino, è l'attuale allenatore dell'Alessandria, e quando si presenta in sala stampa, dopo la partita, tutte le telecamere e i taccuini dei cronisti sembrano volerlo rincorrere per strappargli qualche parere sull'incontro o, magari, qualche ricordo legato alla sua storia o a quella della sua regale (almeno per il calcio) famiglia.

E di una stirpe davvero «regale» si tratta, visto che il padre, Valentino, era stato uno dei punti fermi di quella squadra che a cavallo della seconda guerra mondiale · aveva fatto sognare tutti gli appassionati del calcio, vincendo cinque scudetti consecutivi e contribuendo a creare, dopo la tragedia di Superga, nella quale tutta la squadra perì, la leggenda del «grande Torino». Certo, erano altri tempi, ma il nome di giocatori come Bacigaluppo, il triestino Grezar, Menti, Loik, Gabetto, sotto la guida e la regia sapiente di Mazzola, rimarranno incancellabili nel mito, nella leggenda del calcio.

A conferma che anche nel mondo della pedata, a volte, leggi ereditarie e geni trasmessi di padre in figlio hanno un loro valore, anche i due figli di Valentino, Sandro e Ferruccio, sono riusciti a farsi largo nel mondo della pedata. Sandro, ma non occorrerebbe nemmeno dirlo, è stato il fulcro dell'Inter di Herrera, due volte vincitrice della Coppa Campioni oltre che nella nazionale, vicecampione del mondo in Messico. Per Ferruccio, invece, una storia più difficile, fatta di alti e bassi e non sempre fortunata: un esordio in serie A con la maglia del Venezia nella stagione '66-'67 in un campionato che, malgrado le sue scelte reti personali, finì con la retrocessione in B per la sua squadra. Quindi, dopo un periodo di anonimato in seconda divisione, il ritorno nella massima serie per due campionati, l'ultimo dei quali nel '71 finito nuovamente con la retrocessione, e con la Fiorentina l'anno seguente, dove chiuse la carriera di calciatore.

Ora rivediamo nelle vesti di allenatore, con un'Alessandria che, dopo un campionato abbastanza incolore l'anno scorso, si ripresenta ai nastri di partenza forte della bella prestazione di ieri.

«Siamo riusciti a fornire una grande prova di carattere — esordisce Mazzola —, malgrado le numerose assenze abbiamo disputato un ottimo incontro. In questo momento dispongo praticamente di soli undici giocatori, dei quali sei o sette con una certa esperienza, che servono a fare quadrato, in modo da poter poi inserire quei ragazzini che possono fare bella figura avendo delle buone possibilità. La Triestina ci ha fatto tremare fino all'ultimo, perché è una grande squadra, e ho temuto che sospinta dal suo pubblico riuscisse a metterci sotto. Ma noi abbiamo risposto con il cuore: gli avversari, oltre che con la nostra forza, si sono dovuti scontrare con il nostro carattere e la nostra volontà».

Il discorso non fa una grinza, gli alabardati si sono trovati di fronte ad un muro impenetrabile, fatto di giocatori pronti a raddoppiare se non a triplicare la marcatura sui portatori di palla, facendo della modestia e della grinta il loro cavallo di battaglia. «Il merito di questo risultato non è mio — prosegue il mister alessandrino —, e lo dico senza falsa modestia. Ma ieri i ragazzi, ai quali ho chiesto di fare determinate cose, hanno risposto alla grande. L'importante, ora, è di andare avanti così, cercando di recuperare giocatori fortunati al più presto e l'appoggio di un pubblico che nell'ultima partita di Coppa Italia praticamente non si è visto».

LE ALTRE DI C 1

Spal e Como, un inizio promettente

Fa spicco anche l'affermazione della Pro Sesto sull'Empoli - Bologna ancora imballato

Spal 1
Chievo 0

MARCATORE: 30' s.t. Paramatti.
SPAL: Brancaccio, Lancini, Vanoli, Zamuner, Paramatti, Fiondella, Papiri, Bacci, Mezzini (15' s.t. Messersì), Olivares, Bizzarri. (12 Di Fiore, 15 Martorella, 16 albieri). All.: Discepoli.
CHIEVO: Zanin, Moretto, Franchi, Gentilini, Maren, D'Angelo, Tamagnini, Bracaloni (42' s.t. Rinino), Curti, Antonioli, Gori (12' s.t. Cossatto). (12 Quaggini, 13 Filato, 16 Rozzato). All.: Malesani.
ARBITRO: D'Arrico di Frattamaggiore.

FERRARA — Felice esordio in campionato per la neoretrocessa Spal che deve sudare le sette classiche camicie per avere ragione di un Chievo arcigno e ben organizzato.

Gara comunque povera di spunti particolari, con i portieri delle due formazioni pressoché inoperosi.

Per registrare la prima conclusione occorre attendere il 17' con il terzino ferrarese Vanoli a indirizzare nel sette una precisa conclusione, ribattuta in angolo da Zanin.

Mantiene il possesso di palla la formazione di casa, mentre i veneti, ben disposti a centrocampo, per contenere la manovra degli spallini.

Al 36' cicca malamente Bizzarri sul traversone di Vanoli, con gli ospiti a replicare, 3' dopo, con il brillante Corti.

Sfiora il vantaggio la Spal sul finire del primo tempo grazie a un colpo di testa ravvicinato di Lancini che va però a perdersi sul fondo.

Palazzolo 0
Como 1

MARCATORE: 31' p.t. Mirabelli.
PALAZZOLO: Brivio, Raman, Bortolotti, Moretti, Aresi, Cavaletti (7' s.t. Misso), Picardi (27' s.t. Tedeschi), Garbelli, Cavoldi, Crotti, Preti. (12 Venturi, 15 Gala M., 16 Ragnolini). All.: Zanchini.
COMO: Cudicini, Manzo, Bravo, Colombo, Zappella, Sala F., Collauto, Catelli, Parente (44' s.t. Gangioni), Didone, Mirabelli (32' s.t. Mazzoleni). (12 Franzone, 14 Ferrigno, 16 Centanni). All.: Tardelli.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

PALAZZOLO — Al Como è bastato un gol di Mirabelli, che ha saputo approfittare di una corta respinta di Brivio e dell'ingenuità della difesa del Palazzolo per portare in vantaggio e conquistare l'intera posta

La formazione locale ha resistito molto bene nella prima mezz'ora, anche se in difesa ha lasciato molto a desiderare, poi è calata non riuscendo a sfruttare l'unica occasione che gli è capitata per andare in rete al 17' con Savoldi.

Nella ripresa, Zanchini ha inserito Misso sulla fascia sinistra e il gioco del Palazzolo si velocizzava in verticale, ma ha trovato di fronte una difesa, quella comasca, che ha chiuso ogni varco.

Pro Sesto 1
Empoli 0

MARCATORE: 25' p.t. Bonavita.
PRO SESTO: Casazza, Corti, Tacchinardi, Di Gioia, Mandotti, Macellari (29' s.t. Melosi), Brevi, Zocchi, Olivari. (12 s.t. Falco), Tedoldi, Bonavita. (12 Perrone, 13 Perise, 16 Cavicchia). All.: Motta.
EMPOLI: Calattini, Pandulla, Guarino (7' s.t. Bartalucci), Filippi, Masini, Ansaldi, De Cresce (26' s.t. Benfari), Perrotti, Porfido, Melis, Pelosi. (12 Stella, 13 Barni, 14 Fitini). All.: Donati.

SESTO SAN GIOVANNI — Un gol di Bonavita al 25' regala alla Pro Sesto i tre punti e sciupa il debutto dell'Empoli che pure si presentava col patentino di grande favorita. I biancocelesti dominano nei primi 45', sfiorando il gol già al 6': Bonavita sciupa ma si fa perdonare più tardi, chiudendo di testa in gol un'azione caparbia di Brevi sulla destra conclusa con un cross teso.

All'attivo dei padroni di casa anche due pali, colpiti nel corso della stessa azione (45') da Tedoldi e dallo stesso Bonavita.

Massese 0
Bologna 0

MASSESE: Trombini, Tiberio, Doni, Enzo Pellicci, Gaspa, Mariani, Bresciani, Mitri, Fabiani (49' Benassi), De Mozzi (65' Forno). (12 Pierobon, 15 Scarpato, 16 Ghezzi). All.: Neri.
BOLOGNA: Cervellati, Traversa, Affuso, Presicci, Evangelisti, Casabianca, Trosce, Anaclerio, Pazzaglia (63' Campione), Cecconi, Ermini (84' Porro). (12 Pirato, 13 Tarozzi, 15 Barbieri). All.: Zaccheroni.
ARBITRO: Alban di Bassano del Grappa.

MASSA — L'impatto con la serie C, dieci anni esatti dopo, è stato assai duro per il Bologna.

Non tanto per il risultato (0-0 a Massa ci può anche stare, specie all'esordio) quanto per l'aver capito che questo campionato riserverà spesso pane duro per i denti dai rossoblù.

Soprattutto in trasferta, contro squadre che sanno in partenza di dover rendere qualcosa al blasonatissimo Bologna.

Fiorenzuola 2
Carrarese 1

MARCATORI: 23' s.t. Sgrà su rigore, 34' s.t. Sora su rigore, 46' s.t. Crippa.
FIORENZUOLA: Rubini, Rada, Maretti, Sgrò, Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi (1' s.t. Da Rold), Nistri (36' s.t. Paratici). (12 Serena, 14 Gorrini, 16 Gaibazzi). All.: Veneri.
CARRARESE: Ramon, Bizzarri, Donò, Ferrario, Salvalaggio, Pigaia, Laghi, Superbi, Formanelli, Ratti (36' s.t. aiana), Biagi (31' s.t. Sora). (12 Tambellini, 14 Minasso, 15 Pagani). All.: Lavazzini.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

FIORENZUOLA — Un preciso colpo di testa di Crippa su corner di Paratici ha dato al 91' la vittoria al Fiorenzuola.

L'incontro non è stato bello, soprattutto nel primo tempo, ma il Fiorenzuola ha avuto il merito di credere fino in fondo alla vittoria.

Locali in vantaggio al 68' con Sgrò su rigore e potrebbero raddoppiare, ancora dagli undici metri, ma Rossi si fa parare il tiro da Ramon.

La Carrarese pareggia al 79' ancora su rigore con Sora.

Quando i giochi sembravano fatti, arriva il gol di Crippa a sancire la vittoria finale dei padroni di casa.

Spezia 1
Pistoiese 0

MARCATORE: 34' s.t. Maragliulo (rig.).
SPEZIA: Gamberini, Nardecchia, Maida, Cappelletti, Bambini, Maragliulo, Scazzola, Bonfadina (26' s.t. Pepe), Amarotti (5' s.t. Mosca R.), Oliva, Mosca. (12 Samsa, 14 Troli, 16 Bonfigli). All.: Cadregari.
PISTOIESE: Schiaffino, Borsa, Gutili, Fagani, Caridi, Bellini, Campioli, Fornasier, Di Nicola (30' s.t. Venturi), Doni, Nardi. (12 Alicicco, 13 Casilli, 15 Gori, 16 Berti).
All.: Lembi-Vinazzoni.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.

Carpi 3
Mantova 3

MARCATORI: 37' p.t. Protti, 43 p.t. Aguzzoli, 11' s.t. Clementi, 21' s.t. Cesari, 41' s.t. Nervo, 45' s.t. Cesari.
CARPI: Ripa, Leonardi (13' s.t. Calvaresi), Cesari, Buonocore, Carpineta, Miccoli, Cagnini, Alberti, Protti, Turcheschi, Corradi. (12 Rovito, 13 Balconati, 14 Minieri, 15 Tomeo). All.: De Biasi.
MANTOVA: Boschin, Marsan, Tricarico, Pregnolato, Perini, Martini, Nervo, Pasa (43' s.t. Bonavina), Pradella, Aguzzoli, Clementi (36' s.t. Pollardo). (12 Roma, 13 Torroni, 14 Zanini). All.: Bellotto.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

Leffe 1
Prato 0

MARCATORE: 7' s.t. Ghirardello.
LEFFE: Brocchi, Russo, Lanzaro, Belotti, Chechi, Mignani (37' s.t. Sironi), Gatti, Lomi, Maffioletti, Provvido, Ghirardello (23' s.t. Balesini). (12 Cortinovis, 14 Pezzoli, 15 Ferraresso). All.: Mei.
PRATO: Toccafondi, Lamonica, Carletti, Esposito, Argentesi, Giannoni, Righetti, Carlone (26' s.t. Vivani), Califano (21' s.t. Rossi), Ceccaroni, Brunetti. (12 Marchizio, 13 Giorgietti, 15 Moscardi). All.: Bicchierai.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

Buono il debutto di Caruso.

CALCIO

TRE GIOCATORI GORIZIANI ESPULSI NELLA RIPRESA, E IL SAN DONA' REALIZZA UN POKER DI RETI

La Pro finisce in trappola

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Manzanese-Arzignano	1-0
Bassano V.-Donada	0-0
Benacense-Caerano	0-2
Treviso-Bolzano	2-1
Montebel.-C. Mobile	1-1
Conegliano-Miranese	0-3
San Dona'-Pro Gorizia	4-1
Rovereto-R. Legnago	1-1
Sevegliano-Valdagno	0-1

PROSSIMO TURNO

Arzignano-Rovereto
Miranese-Bassano V.
Bolzano-Benacense
Caerano-Sevegliano
C. Mobile-Valdagno
R. Legnago-Conegliano
Donada-San Dona'
Montebel.-Manzanese
Pro Gorizia-Treviso

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
San Dona'	4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	6	1	1
Miranese	4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	4	0	1
Valdagno	4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
R. Legnago	3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	6	1	0
C. Mobile	3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	2	0
Caerano	3	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	0	0
Treviso	3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Montebel.	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	3	3	-1
Bassano V.	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1
Donada	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Manzanese	2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	5	-1
Arzignano	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Rovereto	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	2	-2
Pro Gorizia	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	6	-2
Conegliano	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	4	-2
Bolzano	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-3
Sevegliano	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-3
Benacense	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	4	-3

4-1

MARCATORI: 5' Vascotto, 50' Meacci (su rigore), 66' Dal Compare, 77' Meacci, 92' Bisiol.
SAN DONA': Cecconi, Zanon, dal Compare, Rizzetto, Gotti, Giacomin, Giacomini (dal 76' Bisiol), Cappelletto, Meacci, Giacometti, Buscato (dal 79' Conte).
PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Favero, Catalfamo, Cernecca, Costantini, Vascotto, Marchesan, Pauletto (dal 61' Infulati), Piccini (dal 77' Di Tora), Drioli.
ARBITRO: Era di Nuoro.
NOTE: espulsi Cernecca nell'intervallo per frasi irriguardose nei confronti dell'arbitro, a 55' Costantini per somma di ammonizioni, al 61' Favero per somma di ammonizioni.

SAN DONA' DI PIAVE — La Pro Gorizia è uscita con le ossa rotte dalla trasferta in casa del San Donà. La squadra goriziana è uscita dal campo con il pesante passivo di 4 a 1 a favore dei padroni di casa. Come non bastasse gli isontini hanno avuto ben tre giocatori espulsi e sono stati costretti a giocare gran parte del secondo tempo in otto contro undici.

È stata una partita strana dai due volti. Nel primo tempo era stata la Pro Gorizia a impressionare di più per il gioco espresso. Nel secondo tempo, invece, con i goriziani in inferiorità numerica, sono stati i padroni di casa a fare il bello e il cattivo tempo. La squadra goriziana aveva cominciato nel migliore dei modi. Dopo soli 5' i ragazzi di Corosu erano riusciti a passare in vantaggio con Vascotto. L'azione nasceva da Drioli, anche oggi tra i migliori in campo, che se ne andava con bella progressione sulla sinistra. L'ala goriziana arrivava al limite dell'area da dove calciava con forza a rete. Il portiere riusciva a respingere senza trattenere il pallone. Arriva Vascotto che non aveva difficoltà a realizzare.

La Pro Gorizia sulle ali dell'entusiasmo controllava con relativa facilità la partita. Il San Donà sorpreso dal pressing degli ospiti sembrava non riuscire a raccappezzarsi e trovare il modo per far saltare la difesa goriziana. L'unico tentativo si registrava infatti al 21' quando l'ex Giacometti colpiva la parte alta della traversa con una punizione dal limite.

Dieci minuti più tardi Pauletto falliva l'occasione del raddoppio e probabilmente di chiudere la partita. In un'azione di contropiede si presentava tutto solo davanti a Cecconi. L'attaccante goriziano però si attardava troppo permettendo al portiere di chiudere lo specchio della porta e neutralizzare la sua conclusione. La Pro Gorizia andava di nuovo vicina al gol al 42'. Cecconi usciva dalla sua area palla al piede e lanciava Vascotto, cross di quest'ultimo a Costantini che veniva falciato sulla tre quarti. Sulla punizione Marchesan serviva Drioli la cui conclusione finiva di poco a lato.

La partita continuava ben oltre i 45 minuti regolamentari e al 50' accadeva l'azione che avrebbe deciso la partita. Costantini in un contrasto con Giacomin colpiva nettamente il pallone. Il giocatore veneto cadeva platealmente a terra e l'ingenuo arbitro concedeva la massima punizione. Si incaricava del tiro Meacci che lo trasformava. Senza nemmeno riprendere il gioco il direttore di gara mandava tutti al riposo tra i mugugni dei giocatori goriziani. Nell'intervallo il direttore di gara convocava Costantini negli spogliatoi per comunicargli l'espulsione di Cernecca reo di aver rivolto degli apprezzamenti sulla sua conduzione della partita.

La Pro Gorizia quindi riprendeva il gioco in 10 uomini. Per poco, però, dopo 10 minuti anche Costantini era costretto a prendere la via degli spogliatoi, la stessa sorte toccava a Favero al 61'. Per il San Donà la strada era spianata. I veneti dopo 5 minuti passavano in vantaggio con Dal Compare che su calcio d'angolo beffava Cappelli con un colpo di testa. Poi al 76' era il turno di Giacomin a conclusione di un'azione personale. Chiudeva la sagra delle marcature Bisiol con un bel tiro dal limite.

Antonio Gaier

C2 - Girone A

RISULTATI	
Crevalcore-Solbiatese	1-0
Lecco-Trento	0-0
Legnano-Torres	2-1
Lumezzane-Aosta	0-0
Novara-Pergocrema	2-0
Olbia-Cittadella	1-0
Ospitaletto-Vogherese	2-2
Pavia-Centese	2-1
Tempio-Giorgione	1-0

PROSSIMO TURNO

Aosta-Ospitaletto
Centese-Tempio
Cittadella-Lecco
Giorgione-Novara
Pergocrema-Legnano
Torres-Crevalcore
Solbiatese-Olbia
Trento-Lumezzane
Vogherese-Pavia

CLASSIFICA

Novara	3	1	1	0	0	2	0
Legnano	3	1	1	0	0	2	1
Pavia	3	1	1	0	0	2	1
Crevalcore	3	1	1	0	0	1	0
Olbia	3	1	1	0	0	1	0
Tempio	3	1	1	0	0	1	0
Vogherese	1	1	0	1	0	2	2
Ospitaletto	1	1	0	1	0	2	2
Trento	1	1	0	1	0	0	0
Aosta	1	1	0	1	0	0	0
Lecco	1	1	0	1	0	0	0
Lumezzane	1	1	0	1	0	0	0
Torres	0	1	0	0	1	1	2
Centese	0	1	0	0	1	1	2
Solbiatese	0	1	0	0	1	0	1
Cittadella	0	1	0	0	1	0	1
Giorgione	0	1	0	0	1	0	1
Pergocrema	0	1	0	0	1	0	2

C2 - Girone B

RISULTATI	
Avezzano-Civitanovese	1-0
Baracca Lugo-Ponsacco	0-2
Fano-Castelsangro	1-1
Gualdo-Forlì	3-0
Livorno-Viareggio	3-0
N.Maceratese-L'Aquila	1-1
Montevarchi-Cecina	0-0
Poggibonsi-Vastese	2-1
Pontedera-Rimini	1-1

PROSSIMO TURNO

Castelsangro-Baracca Lugo
Cecina-Poggibonsi
Civitanovese-Fano
Forlì-Montevarchi
L'Aquila-Gualdo
Ponsacco-Livorno
Rimini-Avezzano
Vastese-Pontedera
Viareggio-N.Maceratese

CLASSIFICA

Gualdo	3	1	1	0	0	3	0
Livorno	3	1	1	0	0	3	0
Ponsacco	3	1	1	0	0	2	0
Poggibonsi	3	1	1	0	0	2	1
Avezzano	3	1	1	0	0	1	0
Castelsang.	1	1	0	1	0	1	1
L'Aquila	1	1	0	1	0	1	1
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Fano	1	1	0	1	0	1	1
Macerates	1	1	0	1	0	1	1
Pontedera	1	1	0	1	0	1	1
Cecina	1	1	0	1	0	0	0
Montevarchi	1	1	0	1	0	0	0
Vastese	0	1	0	0	1	1	2
Civitanovese	0	1	0	0	1	0	1
Baracca L.	0	1	0	0	1	0	2
Forlì	0	1	0	0	1	0	3
Viareggio	0	1	0	0	1	0	3

C2 - Girone C

RISULTATI	
Bisceglie-Cerveteri	0-0
Licata-Sangiusepp.	1-1
Molfetta-Battipaglia	1-1
Monopoli-Astrea	1-0
Savoia-Catanzaro	0-0
Sora-Akragas	1-0
Trani-Formia	1-0
Turris-Trapani	0-0
V. Lamezia-Fasano	1-1

PROSSIMO TURNO

Akragas-Turris
Astrea-Molfetta
Battipaglia-Sora
Catanzaro-Licata
Cerveteri-Trani
Fasano-Monopoli
Formia-Bisceglie
Sangiusepp.-Savoia
Trapani-V. Lamezia

CLASSIFICA

Monopoli	3	1	1	0	0	1	0
Sora	3	1	1	0	0	1	0
Trani	3	1	1	0	0	1	0
Sangiusepp.	1	1	0	1	0	1	1
Battipaglia	1	1	0	1	0	1	1
Fasano	1	1	0	1	0	1	1
Molfetta	1	1	0	1	0	1	1
V. Lamezia	1	1	0	1	0	1	1
Cerveteri	1	1	0	1	0	0	0
Catanzaro	1	1	0	1	0	0	0
Trapani	1	1	0	1	0	0	0
Bisceglie	1	1	0	1	0	0	0
Savoia	1	1	0	1	0	0	0
Turris	1	1	0	1	0	0	0
Astrea	0	1	0	0	1	0	1
Akragas	0	1	0	0	1	0	1
Formia	0	1	0	0	1	0	1
Licata (-6)	-5	1	0	1	0	1	1

IL VALDAGNO ESPUGNA IL CAMPO DEI FRIULANI

Sevegliano, inatteso capitombolo

Al 61' Guiotto, su rigore, realizza il gol decisivo - Tardiva reazione di Miano e compagni

0-1

MARCATORE: al 61' Guiotto (su rigore).
SEVEGLIANO: Cortiula, Battistutta, Zuliani (dal 38' s.t. Paolini), Lancerotto, Sebastianis, Turchetti, Bolzon (20' s.t. Gibellini), Miano, Minin, Rella, Toffolo.
VALDAGNO: Bisioli, Zandonà, Grotto, Savino, De Min, Striuli, Piuzzi (dal 12' s.t. D'Este), Montani, Guiotto, Mantovani (dal 28' s.t. Tenzon), Sambo.
ARBITRO: Fraracco da Reggio Emilia.
NOTE: Giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti: Lancerotto, De Min e Savino per gioco falloso, Miano e Sebastianis per proteste. Espulso al 32' del s.t. Rella per proteste. Angoli 4-2 per il Valdagno.

SEVEGLIANO — Per la prima volta da quando partecipa al campionato nazionale dilettanti, il Sevegliano manca all'appuntamento della prima casalinga. Eppure sembrava che le premesse ci fossero tutte: una sconfitta immeritata da riscattare, un avversario di prestigio, il momento di strepitosa forma di Miano, invece Tesser dovrà passare ancora qualche notte insonne pensando che cosa gli manca per completare il mosaico gialloblù. Di fronte c'era un Valdagno fisicamente molto robusto, ma piuttosto lento in fase di sviluppo dell'azione e impacciato nella finalizzazione alla manovra: «Sono mali curabili e dipendenti dal tipo di preparazione del precampionato», spiegherà poi il tecnico biancoazzurro Stevanato; ma l'impressione è quella di una squadra molto solida e incapace di imprimere velocità alle sue manovre. Ne è nato un primo tempo durante il quale il gioco ha finito per ristagnare a centrocampo, in una fascia di quaranta metri trasformata in improvvisata scacchiera per una partita fra tecnici: i veneti attaccano con le torri e, al 10' e al 20', ci prova timidamente il lungo Sambo a turbare il tranquillo pomeriggio di Cortiula, senza però successo.

I gialloblù rispondono con l'alfiere, ma su suggerimento illuminante di Miano, Minin perde l'attimo fuggente e si lascia anticipare in angolo dal suo roccioso francobollatore De Min, quand'era a soli due passi da Bisioli. Il tempo si chiude con un plastico intervento di Cortiula su un lenta parabola dal limite di Guiotto.

Nella ripresa la musica cambia per merito del Sevegliano che, smessi gli abiti del prudente attendista, si butta in avanti con coraggio. Al 3' «Mozart» Miano si inventa una traiettoria impossibile ed entra in area fra due avversari, centra basso per l'accorrente Minin che, pressato da tergo da De Min, giunge in ritardo sul pallone; al 6' su punizione dai venti metri, una parabola di Lancerotto si infrange sulla traversa dell'impietrito Bisioli; all'11' Turchetti galoppa sulla sinistra e mette al centro, sponda di Miano e Minin cerca la sforbiciata più difficile, svirgolando la palla. Ma la velocità nelle verticalizzazioni e un accenno di pressing sulle fasce, riescono a mascherare solamente in parte i guai di oggi del Sevegliano che sono soprattutto a centrocampo dove Rella e Toffolo appaiono ancora lontani alla miglior condizione: al quarto d'ora infatti un bel passaggio filtrante di Mantovani, coglie impreparato il dispositivo difensivo gialloblù e libera Guiotto, che entra in area e ruzzola a terra con Sebastianis. Il lontanissimo signor Fraracca, sicuramente il più a corto di preparazione fra i 23 in campo, vede un fallo di mani tanto ingenuo quanto galeotto del capitano gialloblù ed indica il dischetto: tira lo stesso Guiotto che spiazza Cortiula.

Il Sevegliano stenta a riprendersi e cade definitivamente al tappeto al 32' quando, ancora il signor Fraracca, nell'unica casuale occasione in cui si è trovato al suo posto nell'azione, sventola il cartellino rosso sul naso di Rella, reo di qualche parolone all'indirizzo dell'indeciso direttore di gara.

A nulla poi vale il finale tentativo di Tesser di rivitalizzare l'attacco con l'inserimento dei giovani Gibellini e Paolini.

David

A DIECI MINUTI DALLA FINE CLEMENTI RIACCIUFFA IL PAREGGIO

Uno scampato pericolo per i mobilieri

Il Centro, in dieci uomini per l'espulsione di Toffolo, rimedia a una sconfitta annunciata

1-1

MARCATORI: 45' Brugnaro su rigore, 80' Clementi.
MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Faggion, Semenzini, Pivato (60' Borsato), Bonaldo, Piovanelli, Gottardo, Brugnaro. All. Marin.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Moro, Piccinin, Bizzarro, Brisotto, Russi, Clementi, Abbaiato (84' Marcon), Usali (65' Roma), Tracanelli. All. Semenzato.
ARBITRO: Del Grosso di Novara.
NOTE: terreno in buone condizioni; angoli 9-5 per il Montebelluna; ammoniti: Tracanelli, Piccinin, Moro, Faggion. Espulso al 77' Toffolo per doppia ammonizione. Spettatori 600 circa.

Servizio di
Stefano Bonotto

MONTEBELLUNA — Mancavano dieci minuti al termine dell'incontro e per il Centro del Mobile sembrava profilarsi la prima sconfitta in campionato. I giocatori guidati da Semenzato, in inferiorità numerica per l'espulsione di Toffolo, davano l'impressione di aver già speso ogni goccia di energia, mentre il Montebelluna, forte del vantaggio conseguito nel primo tempo, gustava già il successo nell'esordio casalingo in campionato. Ma sugli sviluppi di un calcio di punizione sulla tre quarti, Clementi si impossessava della sfera, superava in rapida successione fra i difensori montelliani e, giunto all'interno dell'area, chiudeva il portiere Cima con un rasoterra imprendibile. Giusta l'esultanza dei mobilieri per un pregio lungo inseguito e sostanzialmente meritato. Se i locali recriminano per il maggior numero di reti fallite, ai friulani va riconosciuto il pregio di aver spesso mantenuto il possesso di palla, anche se in fase conclusiva sono apparsi piuttosto sterili. La partita, pur non offrendo sprazzi di grande spettacolarità, si è mantenuta gradevole per quasi tutto il suo svolgimento, grazie soprattutto al ritmo sostenuto impresso dalle contendenti.

Buono l'avvio di gara dei friulani, che si rendono pericolosi all'8' con un inserimento in area di Clementi, fermato in extremis dalla retroguardia avversaria, e al 20', ancora con Clementi, che effettua un ottimo traversone dalla destra con Cima che anticipa di un soffio Tracanelli. Alla mezz'ora Clementi ci prova appena dentro l'area, ma il suo tiro termina là. Tre minuti più tardi Tracanelli protesta per un presunto fallo di mano di un difensore montebellunese, ma, per tutta risposta, riceve dall'arbitro il cartellino giallo. Il Montebelluna aumenta la spinta offensiva, e negli ultimi minuti sfiora più volte il vantaggio. Al 34' Brugnaro entra in area e mette al centro un pallone appetibile, ma non trova compagni. Al 38' Bonaldo, classe '75 e sicuramente uno dei migliori in campo, scocca un tiro da non più di cinque metri dalla porta; Bortoluzzi è battuto, ma sulla linea un difensore rimedia e spedisce in corner.

Al 44' Bonaldo entra in area e con un pallonetto cerca di sorprendere Bortoluzzi, ma il portiere intuisce e respinge. E' il preludio del gol, che giunge un minuto dopo; il solito Bonaldo approfitta di una disattenzione della difesa ospita, entra in area e al momento del tiro viene agganciato da Piccinin. Rigore ineccepibile che viene trasformato da Brugnaro, nonostante la deviazione di Bortoluzzi. La ripresa offre un Centro del Mobile alla ricerca del pareggio, con i locali pronti a replicare di rimessa. Al 63' Brugnaro ha tra i piedi l'occasione del raddoppio, ma Bortoluzzi sfiora la palla mettendola sul fondo. Al 75' Tracanelli non approfitta di un calcio di punizione dal limite, sparando sulla barriera. Due minuti dopo viene espulso Toffolo, già punito in precedenza e reo di aver toccato il pallone con le mani.

Altri 3 minuti e giunge quasi inatteso il già citato pareggio di Clementi, che con una bella rete suggella una prestazione più che positiva. L'ultima occasione è del Montebelluna, con un gran tiro del neoentrato Borsato che costringe a un grande intervento il bravo Bortoluzzi.

VITTORIA DI MISURA SULL'ARZIGNANO

Colpo grosso della Manzanese che rompe il digiuno

1-0

MARCATORE: al 64' Veneziano.
MANZANESE: Ciani, Beltrame S., Carturan, Stacul, Fabbro (Cencig), Covazzi, Beltrame F., Picogna, Iuculano, Beltrame M., Veneziano (Dorigo). Cudicio, Leban, Paravano. All. Moretto.
ARZIGNANO: Chizzoni, Fracaro, Riello, Rossignoli, Perlotto (Pastore), Voltolini, Menegatti, Andreoli, Castelli (Quaggia), Ugolini, Piccoli. Bastianello, Corrà, Carini. All. Coppi.
ARBITRO: Gemmelaro di Bologna.

Servizio di
Edi Fabris

MANZANO — Pronto riscatto. Psicologicamente traumatizzata dalle cinque sberle di Legnago, alle prese con infortuni e squalifiche, la formazione arancione, pur senza incantare, sa ritrovare una parte di se stessa, risorgendo come l'araba fenice dalle proprie ceneri e incamerando i primi due punti del campionato. Priva di Tolloi, sarà operato oggi ai legamenti, per lui il campionato è finito, e degli squalificati Reale, Florit e Cappello, la Manzanese ha lungamente patito nella prima mezz'ora un avversario tosto ma sostanzialmente incapace di affondare i colpi. E quando i veneti, ormai in svantaggio, si sono decisi a tentare il tutto per tutto, si sono ritrovati di fronte a una Manzanese guarnita e attenta, con il 17enne portiere Ciani sugli scudi, e pronta a colpire di rimessa. Entrambe disposte a zona, le due squadre si sono lungamente affrontate a centrocampo, quasi timorose di offendersi e di scoprirsi, con conseguenza logica un'interminabile fase di studio interrotta al limite delle rispettive aree.

Prima Menegatti al 12' su punizione e poi Ugolini di testa al 14' trovano attentissimo il giovane portiere arancione. Sul fronte opposto Iuculano e Veneziano sono letteralmente imbavagliati da Perlotto e Fracaro, con il fronte offensivo arancione privo di un vero punto di riferimento. Tanto che la prima e unica conclusione friulana va riferita al 17', con una punizione di prima di Marco Beltrame finita sulla barriera. Ma è un Arzignano che produce senza riuscire a piazzare il colpo mortale.

Gli arancioni nella ripresa riprendono fiato e coraggio, avanzano il baricentro di qualche metro, con Marco Beltrame perno del centrocampo. Ed è proprio dal numero 10 che parte al 19' l'ispirazione per la rete decisiva: da sinistra l'interno lascia partire un pallonetto sul quale due difensori e il portiere avversari cincischiano fino a favorire l'accorrente Veneziano. Pallonetto a scavalcare Chizzoni e gol a fil di palo sulla destra dell'estremo veneto. L'Arzignano ha una reazione epidermica, impegnando seriamente Ciani al 21' (palla in mezzo all'area piccola di Perlotto) e al 25' (sberla rasoterra da pochi metri di Voltolini). Ma è una sfuriata. La Manzanese in contropiede tiene in costante apprensione la retroguardia ospite.

LE ALTRE PARTITE

Tripletta della Miranese
Vittorioso il Treviso

Benacese 0
Caerano 2

MARCATORI: 50' Poletto, 80' Beghetto.
BENACENSE: Cristi, Damurtas, Righi (72' Berardi), Risatti, Rossini, Beretta, Tamburini, Beltrami (61' Piantoni), Traipotti, Zanoni, Betta. All. Pevarello.
CAERANO: Conte, Maggiotto, Poletto, Giordano, Cero, Giazzon (85' Stangherin), Da Roc, Lazzarotto, Alfonso, Beghetto, Centanaro (74' Pellizzari). All. Tona.
ARBITRO: Vitale di Cremona.
NOTE: spettatori circa 100.

Bassano 0
Donada 0

BASSANO: Tonella, Maino, Dall'Igna (86' Fiorose), Bernardi, Grego, Margiotta, De Stefanis, Lazzarotto A. (53' Mendo), Beghetto, Bressan, Bosglia. All. Pillon.
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Nordio, Tiozzo, Moretti, Astolfi, Motta (67' Crepaldi), Benazzi (59' Girello) Besenovich, Zaia. All. Scabin.
ARBITRO: Rotondo di Bari.
NOTE: spettatori 400, angoli 6-2.

Conegliano 0
Miranese 3

MARCATORI: 13' Donà, 35' Marzolla, 44' Barban.
CONEGLIANO: Sottana, Paoli, Montesso, Moro, Morao, Segatto, Fava, Possanai, raudi, Firgo, Visantin (75' Zanardo). All. Manion.
MIRANESE: Gennari, Comin, Merzola, Favero, Gavagnin, Donà, Polesel (87' Facciotto). All. Bertaccin.
ARBITRO: Giovanardi di Schio.
NOTE: spettatori 300 circa, angoli 6-4.

Treviso 2
Bolzano 1

MARCATORI: 2' Vampari, 8' Vascon (autorete), 12' Bonfante.
TREVISO: Aiami, Moro, Pastrello, Della Bella, Favaretto, Petiziol, Franzini, De Poli, Tromberta, Bonfante, Merchitti. All. D'Alessi.
BOLZANO: Zandonà, Bertudo, Seeber, Drudi, Vason, Vallata, Giunchi, Bonacini, Zucal, Burger (75' Sperti), Vampari. All. Minati.
ARBITRO: Soffitti di Ferrara.
NOTE: spettatori oltre 1000.

Rovereto 1
Legnago 1

MARCATORI: 55' Spagnolli, 81' Rodighiero.
ROVERETO: Mair, Basanella, Seppi, Liperati, Memmo, Nuvoloni, Volani, Sbarberi, Chicch, Spagnolli (76' Eccher), Maraner (65' Zambardi). All. Terzolli.
LEGNANO: Marini, Scardo (46' Brunelli), Tagliani, Salvalato, Gendon, Malaman, Sandon, Adami (67' Guadalini), Rodighiero, Mezzacasa, Segal. All. Manganotti.
ARBITRO: Comar di Cervignano.
NOTE: spettatori 300 circa.

SALERNO

Tutti gratis allo stadio

SALERNO — Millecinquecento tifosi salernitani hanno scavalcato i cancelli dello stadio Arechi ed hanno assistito gratis a Salernitana-Leonzio (0-0 - girone B della serie C1) per contestare la direzione della società alla quale l'iniziativa portoghese è costata circa trenta milioni di lire per mancato incasso. I tifosi hanno preso posto sugli spalti della curva sud, dove hanno esposto un solo striscione contro il presidente Pasquale Casillo. Gli spettatori paganti sono stati 4151 per un incasso di 70 milioni.

I tifosi organizzati della curva sud avevano deciso di disertare in massa la partita per indurre Casillo a cedere la società. Già nell'incontro di coppa Italia contro l'Udinese non erano andati allo stadio. Nella gara di esordio di campionato hanno deciso invece di entrare evitando però di passare per i botteghini. Dieci minuti prima dell'inizio della partita, la curva Sud, che era vuota, si è riempita all' improvviso.

CALCIO

COPPA ITALIA / GIRONE R

Due volte San Giovanni

C. ITALIA

Palmanova corsaro

0-3

MARCATORI: 23' Marega, 34' s.t. Gerli, 41' s.t. Sesso su rigore.
FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Sgrazzutti, Visintini, Fabbro, Furlani, Guerin (26' s.t. Bon), D'Anna.
PALMANOVA: Moretti, Del Fabro, D'Anna, Marangon, Zamaro, Donada, Zentilin, Bruno (1' s.t. Gerli), Chiarruttini, Marega (26' s.t. Pellizzari), Sesso.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

FLUMIGNANO — Esordio casalingo sfortunato per il Flumignano, che con questa sconfitta esce dalla Coppa Italia. La squadra di Mansutti, priva di cinque giocatori per infortuni, non è riuscita a fare molto contro il più quotato Palmanova. La squadra ospite, dal canto suo, è apparsa subito molto ben organizzata e ha messo in mostra molte ottime individualità.

Passiamo alla cronaca: dopo una costante pressione passano al 23' gli ospiti con Marega, che approfitta di un incredibie svarione difensivo dei locali e mette in rete dal limite dell'area.

Nella ripresa ancora gli ospiti in avanti, al 10', con Sesso, che fa tutto bene ma colpisce il palo. La pressione generosa ma poco perspicace dei padroni di casa si attenua al 34', quando gli ospiti raddoppiano in contropiede con Gerli. Il terzo gol giunge nel finale su calcio di rigore per atterramento di Chiaruttin, trasformato da Sesso.

Francesco Deana

0-2

MARCATORI: al 38' Ravalico D., al 60' Sabini (r.).
PRIMORJE: Babic, Ridolfo, Trampus, Skabar, Prestifilippo, Savarin, Stocca, Stolfa, Sardoc E. (Sardoc A.), De Marco, Bembic. All.: Braico.
SAN GIOVANNI: De Vescovi, Stigliani, Brandi (Lussi), Sambaldi, Facciuto, Colautti, Visintin, Ravalico D., Zocco, Sabini, Krmac. All.: Petagna.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

In una partita ormai inutile per il passaggio del turno, con il San Sergio ormai qualificato, il San Giovanni piega con il più classico dei punteggi il Primorje. Entrambe le squadre provvedono subito a infoltire il centrocampo. Il Primorje lascia Savarin dietro a tutti, Ridolfo e Trampus in marcatura a uomo rispettivamente su Zocco e Krmac, mentre in avanti giostrano Stolfa e Sardoc supportati alternativamente da De Marco e Prestifilippo. La cerniera di centrocampo è completata da Skabar e Stocca, mentre Bembic, sulla fascia sinistra, dà man forte alla difesa. Il San Giovanni risponde con Colautti libero e Facciuto e Stigliani a francobollare Stolfa e Sardoc. In avanti Krmac fa da spalla a Zocco, mentre sulla destra si inserisce spesso Visintin. La prima palla-gol è per i rossoneri: Sambaldi serve Zocco che al volo di esterno destro manda la palla un paio di metri oltre la traversa. Il Primorje tenta il colpo gobbo con una punizione beffarda di De Marco. La palla aggira la barriera ed esce a pochi centimetri da quello che avrebbe dovuto essere il palo coperto dalla barriera. De Vescovi corre un altro pericolo poco dopo, ma a Stocca non riesce l'incornata da sotto misura e il numero «1» rossonero può far suo il pallone Il San Giovanni non trova sbocchi e prova allora da fuori con Davide Ravalico, il cui tiro a spiovere è parato in due tempi da Babic. La palla-gol più grossa sino a questo momento è quella di Sambaldi, che servito con cross dalla tre quarti destra da Visintin, anticipa il portiere avversario ma sbaglia, seppur di poco, la mira. Krmac dalla sinistra in posizione defilata, cerca il jolly, ma Babic è attento. Il gol arriva nel momento di maggior pressione degli ospiti. Un lancio di Sabini filtra tra le maglie della difesa del Primorje e Davide Ravalico può battere con un rasoterra in scivolata il portiere avversario. Sul finire del tempo c'è la più bella azione della partita, con uno scambio volante tra Stocca e Prestifilippo che tira però in maniera fiacca tra le braccia di De Vescovi.

Nella ripresa il Primorje potrebbe pareggiare con Sardoc, che però batte alle stelle dall'altezza del dischetto del rigore. Dopo un'ora di gioco il San Giovanni chiude il discorso. Krmac fugge veloce verso l'area, Stocca lo contrasta affiancandolo. Nessuno dei due fa complimenti e si trovano entrambi a terra. L'arbitro fischia il rigore tra le proteste di Savarin e compagni. Batte Sabini: il tiro è fiacco e non molto angolato, ma Babic non è fortunato. La palla è solo deviata e rotola beffardamente in rete. Sino alla fine succede poco o nulla e il risultato non cambia.

Massimo Vascotto

COPPA ITALIA / GIRONE P

A San Canzian tutto nella ripresa

2-2

MARCATORI: al 50' Puntin, al 51' Peressini, al 66' Peressini, al 72' Trevisan.
SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis, Braida (Sartori), Bruno, Giacuzzo, Puntin, Manià, Bass (Bregant), Trevisan, Cocchietto, De Fabris.
LUCINICO: Selli, Tomasi, Millia (Carruba), Benassi (Volc), Graziano, Cargnel, Claric, Imperatore, Soneri, Germinario, Peressini.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — La contesa offre proprio al primo minuto un improvviso bagliore, allorquando su una punizione calciata dalla fascia destra da Benassi, la sfera pesca tutto solo sul versante opposto Millia che sciupa maldestramente. Snocciolano frattanto i minuti senza che il taccuino si arricchisca di episodi degni di nota, tranne la ricerca in certi frangenti, anche esasperata dei due undici, di tessere manovre esageratamente elaborate. Al 20', comunque, ancora i neroazzurri pericolosi su una verticalizzazione sbocciata dalla parte mediana del campo, sulla quale la galoppata di Peressini e la fiondata successiva non sortiscono gli effetti sperati.

Al 31' salgono in cattedra l'estremo Selli e Trevisan, con quest'ultimo che su due consecutive opportunità trova il numero uno attento a ribattere le reiterate insidie. La prima parte si chiude con un motivato Peressini che con un fendente in diagonale allerta Brisco.

Nella ripresa fioccano i gol e l'interesse lievita sensibilmente. Apre le danze Puntin al 50' con una trasformazione capolavoro. Su un cross proveniente dalla destra il numero 6 stoppa di petto e, senza che il cuoio cada a terra in splendida torsione si gira su se stesso e invia un sinistro non forte ma angolato, la cui corsa si ferma nel sacco. Proprio sotto l'incrocio. Nemmeno il tempo di esultare che un minuto dopo Peressini gela di testa gli antagonisti, su servizio di Millia. Al 66' il Lucinico opera il sorpasso. Claric stende Prisco che rinvia corto e per l'opportunista Peressini insaccare da due passi è un gioco da ragazzi. La reazione dei padroni non si fa attendere e si concretizza al 72' con Trevisan, anch'esso indistubato a collocare in porta raccogliendo un tiro-cross sferrato da Puntin.

Insiste il San Canzian nella speranza del colpo del ko e ci va vicino all'84' sugli sviluppi di una punizione indiretta calciata da Trevisan. Ma l'opportunità monumentale, e fallita clamorosamente un minuto dopo, si presenta a Peressini, il quale scattato sul filo del fuorigioco e aggirato Brisco in uscita, leggermente decentrato, ma totalmente indisturbato, da non più di trenta centimetri scheggia il legno basso.

Moreno Marcatti

COPPA ITALIA / GIRONE O

Miclausig parte a razzo, il Ronchi trova la vittoria

3-2

MARCATORI: al 2' e al 14' Miclausig, al 35' Zucco (r.), all'86' Peresson, al 92' Lorenzini.
RONCHI: Carloni, Leghissa, Blasi, Frandolic, Codra, Pakor, Miclausig, Gerin, Peresson, Braida (Indaco), Milan (Pizzin).
CORMONESE: Contin, Goretti, Corgnali, De Marco, Moras, Debegnach (Di Lena), Pinatti, Scidà, Zucco, Odina, Lorenzini.
ARBITRO: Blaskovich di Trieste.

RONCHI — Partita ricca di reti tra Ronchi e Cormonese che si sono affrontate in un incontro privo ormai di interesse almeno per quanto riguardava la qualificazione di Coppa già conquistata dalla Juventina. Se gli sportivi presenti al «Lucca» hanno avuto modo di assistere a un buon numero di marcature, tutte peraltro di buona fattura, sul piano del gioco invece la gara non ha offerto molto. Parte di slancio la squadra di casa che va subito in gol: una gran conclusione dalla distanza di Gerin costringe in angolo Contin e dalla bandierina lo spiovente in area cormonese è corretto in rete al volo da Miclausig. L'attaccante dimostra di essere in vena e al 14' concede il bis girando splendidamente alle spalle dell'estremo ospite un bel cross dalla destra dell'avanzato Leghissa. In questa fase è il Ronchi a comandare anche se le azioni dei padroni di casa risultano un po' troppo lente e prevedibili. Comunque prima Milan e poi Braida falliscono di poco il terzo gol. Dopo la mezz'ora si fa viva anche la Cormonese: al 35' Zucco penetra in area ronchese e viene atterrato da Pacor. Rigore che lo stesso Zucco trasforma con un perfetto rasoterra. Il tempo si chiude su un colpo di testa di Gerin con salvataggio sulla linea bianca di Corgnali. Ripresa molto più spigolosa il che costringe l'arbitro a estrarre ripetutamente il cartellino tanto che prima Codra e poi Goretti escono anzitempo per doppia ammonizione. Tutte nel finale le ultime emozioni. Al 78' Leghissa rischia l'autorete anticipando portiere e avversario con palla sulla traversa. Gran gol di Peresson all'86' con un micidiale tiro da venti metri che va ad insaccarsi nel «sette». A tempo scaduto Lorenzini conclude con un bel diagonale, imprendibile per Carloni, la serie delle marcature.

Ivano Gon

COPPA ITALIA / GIRONE H

Gradese senza affanni

Ai lagunari basta uno splendido gol di Benvegnù per sancire una qualificazione scontata già in partenza

1-0

MARCATORE: 66' Benvegnù.
GRADESE: Bertogna, Casotto, Benvegnù, Iaccarino, Paravano, Tognon (80' Lauto), Menegaldo, Depangher, Iacuzzi, Iussa, Moratti. All. Vidiak.
RUDA: Sorato, Tosorati, Passin, Narduzzi, Olivo (80' Paviz), Rigonat, Paro, Franti, Fumo (73' Portelli), Donda, Valentinuzzi. All. Sori.
ARBITRO: Zini di Udine.

GRADO — Col minimo sforzo la Gradese passa il turno di Coppa Italia infliggendo la sconfitta al Ruda con una bellissima rete di Benvegnù. Ai lagunari, vittoriosi nella prima gara giocata a Marano Lagunare, sarebbe bastato in ogni caso anche il pareggio.

All'Isola della Schiusa ieri non si è però visto un grande spettacolo. Anzi, la confusione in campo non è mancata. E questo fondamentalmente per tre motivi: il Ruda non ha rappresentato un grande ostacolo; si tratta delle prime gare e pertanto la preparazione non è certamente ottimale; e infine, e sicuramente è la cosa più importante, ai gradesi mancavano per squalifiche e malanni vari, qualcosa come 7 giocatori di grande peso. Dunque, partita confusionaria in particolare nel primo tempo, quando sul taccuino sono state annotate, più che altro per disperazione, solamente due pseudo occasioni capitate sui piedi dei giocatori friulani: nella prima la palla è finita abbondantemente a lato; nella seconda, neutralizzata dal portiere gradese, si è invece annotata una protesta del Ruda per un presunto fallo di mano in area.

La ripresa inizia invece in maniera nettamente diversa. I gradesi appaiono più concentrati, tant'è che al 47' si assiste alla prima vera azione da rete. Cross di Iussa per la testa di Iacuzzi, che conclude però debolmente da favorevolissima posizione. Tre minuti dopo è Iussa a tentare la via del gol con un gran bel tiro dalla distanza, mentre al 64' su azione di contropiede il Ruda sfiora a sua volta la rete. Dalla destra Paro calibra un preciso cross che supera il portiere gradese, e finisce sui piedi dell'accorrente Fumo. Il suo tocco verso la porta viene però beffardamente deviato in angolo da Iaccarino appostato sulla linea estrema.

Al 66' giunge invece la rete gradese. Veloce azione con interpreti Depangher e Iacuzzi, e con respinta della difesa avversaria. La palla finisce sui piedi di Benvegnù, che da fuori area al volo realizza un gran gol, imparabile davvero per Sorato. E prima della chiusura, da segnalare ancora un'occasione per i friulani (Fumo non riesce a toccare la rete con il portiere lagunare fuori dai pali) ed un'altra dei locali, con Iacuzzi che calcia di poco a lato della porta avversaria.

Antonio Boemo

Pur senza offrire una grande prestazione la Gradese ha passato il turno

COPPA ITALIA / GIRONE N

Allenamento per l'Itala

Difese allegre a Staranzano, incontro poco credibile

3-5

MARCATORI: all'8' Samsa (autogol), al 10' Falzari (r.), al 12' Luxic, al 17' Falzari, al 33' Cresta, al 43' Sartori, al 66' Cresta, al 91' Cresta.
CASSA RURALE: Orsini, Pizzignacco, Toffoli, Palombieri, Cergoli, Cerni, Clagnan, Samsa, Sdrigotti (Grasso), Falzari, Sartori. All.: Tricarico.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Godeas (Spessot), Tiziani, Vatta, Kroselj, Peroni, Piani, Gregorutti (Battistini), Cresta, Radin, Luxic. Al. Tominovi.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

STARANZANO — Il sole caldissimo deve aver tagliato le gambe a entrambe le formazioni in campo, non si spiega altrimenti il ritmo bassissimo della partita, almeno nel primo tempo. Inizia in avanti la formazione gradiscana e già al 4' Radin trova in area Cresta che gira al volo tra le braccia di Orsini. All'8' Radin, molto innamorato del pallone, si libera in area e tira: la palla colpisce le gambe di Samsa e spiazza Orsini per l'1-0. Due minuti dopo un retropassaggio costringe Furlan a dribblare Falzari, ma il centravanti gli ruba palla e il portiere lo atterra. E' rigore che batte lo stesso Falzari e pareggia.

Al 12' una punizione da 25 metri di Luxic trova Orsini impreparato ed è il 2-1. Al 17' pareggia ancora Falzari con un'azione incominciata da Pizzignacco che serve Sartori, la punta lancia in profondità Falzari che evita il fuorigioco e si presenta tutto solo davanti a Furlan, lo scarta e deposita in rete. Un rimpallo serve in area la palla del 3-2 a Cresta che non ha difficoltà a battere da pochi passi Orsini. Ancora Cresta che gode di troppa libertà, concessagli da Palombieri, gira fuori di testa un cross di Piani. Al 43' pareggia Sartori con un'azione analoga alla precedente: lancio di Samsa in profondità, il fuorigioco dei gradiscani non funziona, e Sartori dribbla Furlan e segna. Già alla fine del primo tempo i troppi errori difensivi di entrambe le squadre hanno fatto diventare la partita un allenamento che non ha divertito il pubblico.

Nel secondo tempo la prima azione è della Cassa Rurale: bel lavoro di Falzari che smarca in area Pizzignacco, il difensore fa partire un tiro che Furlan respinge sui piedi di Sartori troppo avanti per colpire. Falzari intanto è sempre più croce e delizia della sua squadra: alterna pause tremende a giocate incredibili. Al 54' Orsini si salva con difficoltà da una punizione in area di Luxic. Al 66' la quarta rete dell'Itala è ancora di Cresta che, indisturbato, corregge in gol un bel cross di Radin. All'85' Falzari lancia in area Sartori che tenta di aggirare Furlan e il portiere, secondo l'arbitro, lo atterra. Batte ancora Falzari ma Furlan si supera andando a bloccare il rigore. E così scatta l'implacabile legge del calcio, secondo cui a occasione mancata corrisponde un gol incassato. E' il 91' quando Luxic va a battere un calcio d'angolo e lo indirizza sulla testa del solito Cresta che ancora solo si fa la sua tripletta.

Oscar Radovic

COPPA ITALIA / GIRONE G

Gol a grappoli, passa l'Aquileia col batticuore

3-3

MARCATORI: 7' Italia, 20' Cum, 22' Degrassi, 35' Fadi, 45' Barbana, 85' Fadi.
AQUILEIA: Gregorat, Cragnolin, Fogar (55' Spagnul), Casotto, Iacumin, Carbone (55' Moras), Zanutta, Degrassi, Marcuzzo, Klaniscek, Fadi.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Vezzil (47' Bertogna), Antonelli, Scarel, Italia, Canciani, Milanese, Circosta (65' Aiza), Pozzar, Barbana.
ARBITRO: Misaglio di Udine.
NOTE: corner 6-3; espulsi Antonelli e Milanese.

AQUILEIA — Il folto pubblico che ha gremito gli spalti del comunale non è stato sicuramente deluso da una partita che ha offerto continui colpi di scena e un sano agonismo da derby. Di gioco, a dire il vero, se ne è visto poco, ma da un'incontro di Campanile che metteva in palio anche il passaggio del turno in Coppa Italia, non si poteva pretendere troppo. Il pareggio sta forse un po' stretto alla Pro Fiumicello, ma l'Aquilelia si è dimostrata squadra di carattere che ha saputo superare non poche difficoltà causate dall'assenza del libero titolare Lepre.

Gli ospiti sono andati in vantaggio dopo appena 7': Pozzar crossa dalla destra per la testa di Italia, che segna. Gli azzurri di Clemente non reagiscono, è così i fiumicellesi raddoppiano al 20': sugli sviluppi di un corner Cum riprende la palla non trattenuta da Gregorat, salta la linea della difesa e a tu per tu con l'estremo difensore aquileiese realizza. Due minuti dopo finalmente si rivedono i padroni di casa che segnano un rigore con Degrassi.

Il gol realizzato ridà speranze ai ragazzi di Clementi, a dire il vero sino a quel momento assai abulici, e così al 32' è sempre Degrassi a colpire la traversa. Il pareggio è nell'area e così al 35' Fadi riceve palla in area di rigore e di destra al volo batte Dessabo. Il primo tempo sembre avviarsi verso una chiusura tranquilla, quando, proprio al 45', la Pro Fiumicello conquista un rigore per atterramento in area di Barbana: si incarica di battere lo stesso numero 11 arancio-blù che segna.

Nella ripresa l'Aquileia fa di tutto per raddrizzare la sitauzione, ma manca sempre un gioco costante. Al 70' Iacomin colpisce la traversa, ma gli azzurri devono aspettare che gli ospiti restino in dieci, a causa dell'espulsione di Antonelli per somma di ammonizione, per passare: all'85' Fadi ruba palla in area e segna la rete che fa avanzare l'Aquileia al secondo turno di Coppa Italia. Nel finale c'è ancora il tempo per l'espulsione, sempre per somma di cartellini gialli, di Milanese. Il migliore in campo è stato senza dubbio Barbana della Pro Fiumicello. L'Aquileia deve rimettersi in sesto se non vuole subire in futuro brutte sorprese.

Michele Tibald

COPPA ITALIA / LE ALTRE PARTITE

La Sanvitese si ripete: cinque pappine alla Spal

Sanvitese	5
Spal	1

MARCATORI: al 25' Muccin, al 43' Bernava su rigore; nella ripresa, al 15' Nicodemo, al 34' Tracanelli, al 38' Giacomuzzo, al 44' Nicodemo.
SANVITESE: Geromin, Cesco, Cassini, Giacomuzzo, Schiabel, D'Andrea, Serafin (Bertoia), Savian (Peresson), Muccin, Tracanelli, Nicodemo.
SPAL: Mason, Bidoggia, Botta, Piagno (Bertoia), Pantarotto, Odorico (Germia), Bernava, Trevisiol, Ceolin, Scalbas, Piasentin.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

Sacilese	4
Juniors	0

MARCATORI: 25' e 66' Mazzer, 39' Campaner, 45' Fabbro.
SACILESE: Rosa, Gastaldo, Rossetti, Pignat, Campaner, Giavon, Pram paro (Cristante), Castelletto, Dal Cin, Scodeller (Fabbro), Livon, Mazzer.
JUNSIORS: Soncin, Brait, Scodellaro (Zavagno), Colussi, Dorigo, Fogolin (Scodeller), M. Santin, F. Santin, Grespan, Tesolin, Piccoli.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

Tricesimo	2
Pro Fagagna	3

MARCATORI: all'11' Bordignon, al 14' Petris, al 34' Bordignon, al 70' Del Fabbro, all'85' Straulino.
TRICESIMO: Miconi, Cortolezzis, Della Negra, Tomini, Michelutti, Tonini (Bandera), Petris, Pilosio, Donato, Michelazzi (Millinch), Del Fabbro.
PRO FAGAGNA: Siraldo, Pilozio, Quarino, Rocco, Vit, Merlino, Bearzi, Lizzi, Garofoli, Bordignon (Straulino), Labozzella (Foschiani).
ARBITRO: Petrucci di Cervigiano.

Gemonese	1
Tavagnacco	2

MARCATORI: al 40' Genna su rigore, al 68' Nardicchia, all'82' autorete di Tassotti.
GEMONESE: Mazzoleni, Macuglia, Ganzitti, Lepore, Mardero, Tosoni, D'Osvaldo (Londero E.), Tassotti, Golles, Genna, Forgiarini (Picco).
TAVAGNACCO: Govetto, Listorti (Avoscan), Martelloni, Poiana, Nardicchia, Tuzzi, Comuzzi (Morassutto), Cautero, Piccinini, Fabiani, De Biasio.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

Cussignacco	1
Serenissima	1

MARCATORI: al 12' De Paoli, al 29' Bovio.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Giusti, Minotti, Fumagalli (Fabro), Tedesco, Chiarandini, Pauluzzo, De Paoli, Del Bianco, Lavorino.
SERENISSIMA: Galliussi, Genco, Fontanini, Rossi, Bortolussi, Carta, Miani, Fatovic, Fabbro L. Sanna, Bovio.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

Porcia	2
Zoppola	1

MARCATORI: 16' Bet, 8' s.t. Bianco, 33' s.t. Bolzot autorete.
PORCIA: De Re, Bazzetto, Cozzarin, Carlon, Marcuz (60' Valentino), Persichetti, Tondato, Marchi, Bianco, Orciuolo (45' Carneros), Pentore.
ZOPPOLA: Battistutta, Santarossa, Bortolin (25' Gaspardo), Bet, Massolin, Belluzzo, Bolzot, Rizzo, Vignotto, Scodeller, Ambrosio.
ARBITRO: Logioco di Udine.

Tamai	1
Maniago	1

MARCATORI: 55' Corona, 70' Bortolin.
TAMAI: Ferrazzo, Stella, Ferrari, Sorgon, Verardo Massimo, Pavan, Verardo Mauro (40' Verardo Marco), Sozza, Bortolin, Zanette, Canton.
MANIAGO: Pagotto, Tavan, Zotta, Terreni, Mattiussi, Villi Roberto, Mazzoni (49' Tavan Luca), Spanù, Corona, Villi Maurizio, Missoni (67' Mazzoni).
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

Fontanafredda	1
Pordenone	1

MARCATORI: al 39' Cesarin, all'80' Pitton (su rigore).
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Perosa, Rummiel, Martini, Battiston, Di Franco, Iseppi, Dado, Pitton, Zanchetta (Parolari).
PORDENONE: Infanti, Cigagna, Capasa, Marson (Bisontin), Della Flora, Rigo, Cesarin (Colognesi), Soncin, Martin, Canderan, Zanutel.

CALCIO

COPPA REGIONE / GIRONE E-2

Muggesana ha travolto l'Union

Troppo grande il diviario fra le due formazioni per poter impensierire davvero i padroni di casa

Muggesana 4
Union 0

MARCATORI: al 5' Pettarosso, al 40' Barilla, al 55' Pettarosso, al 68' Granieri.
MUGGESANA: Colimo, Costantini, Bagattin, Persico, Zuliani, Barilla, Strukelj, Bastia, Kaucic,, Granieri, Pettarosso. All. Sciarrone.
UNION: Favretto, Savron, Zigante, L'Erario, Canetti, Zanini, Spivach, Schiulaz, Nacson, Novel, Severino. All. Canario.
ARBITRO: Monti Bregadin di Trieste.
NOTE: p.t. 2-0, sono entrati nella ripresa: Postiglione, Flego e Podrecca per la Muggesana; Pesco e Canario per l'Union.

MUGGIA — Facile successo interno della Muggesana sull'Union. Troppo il divario tra le due formazioni perché gli ospiti possano impensierire i più quotati verdearancio. L'Union, già battuta dallo Junior Aurisina per 3-0, ormai è già eliminata da questa Coppa Regione, mentre gli uomini di Sciarrone, dopo il pareggio per 1-1 contro il Domio, possono ancora sperare nel passaggio del turno.

Subito il gol, che arriva dopo una azione ben concertata in area: è Pettarosso a battere freddamente il portiere. All'8' Muggesana vicina al raddoppio con la punizione forte e ben calibrata di Bastia: conclusione sulla traversa. Traversa che respinge dieci minuti dopo anche il tiro al volo di Costantini. E' un vero e proprio tiro a segno: ci prova Granieri dopo un errore in uscita di Favretto, ma è lo stesso portiere a farsi perdonare con una parata kamikaze e poco più tardi si ripete ancora sullo scatenato Granieri. L'Union non riesce a passare la metà campo, mentre la Muggesana insiste per chiudere al più presto l'incontro, ma trova un estremo difensore veramente ispirato. Favretto salva la porta in una decina di occasioni. Al 30' è aiutato dai compagni, che vanno a togliere una palla destinata a rete proprio sulla linea di porta; l'azione stavolta era di Barilla.

Ci prova al 34' anche Kaucic, buona la sua partita soprattutto per mobilità, il pallone però finisce alto sopra la traversa. Se c'è da fare un appunto ai muggesani occorre dire che sono troppo imprecisi: d'altronde era un po' la lacuna dell'altr'anno, quando in molte occasioni si è sofferto più del dovuto.

Il raddoppio arriva comunque inevitabile al 40': punizione dalla destra e facile intervento di Barilla. Troppi però gli spazi lasciati liberi dai difensori ospiti.

Nulla cambia nella ripresa: gol di testa di Pettarosso al 10' con replica di Granieri al 23'.

Renzo Maggiore

Domio 0
Aurisina 1

MARCATORE: al 60' Milos (rigore).
DOMIO: Canziani, Cornacchi, Bianco (Bagattin), Braico, Amarante, Ienco (Suffi), Pagliaro (Grando), Zucca, Rossi, Vailati, Parma.
JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Di Stasi, Gruden D., Apollonio, Zetto, Radovini, Mujdzic, Milos, Gruden A., Rupini, Visentin.

Nella seconda tornata di gara relativa alla Coppa Regione lo Junior Aurisina ha raccolto la sua seconda affermazione stagionale imponendosi in quella che si presentava come una delle trasferte più ostiche di tutto il calendario. A detta del mister di casa Stulle, tutto il Domio, allenatore compreso, si è meritato un 5 mentre i verdearancio di Aurisina si sono comportati egregiamente senza farsi intimidire dalla consistenza dell'antagonista odierna.

Gli atleti del Domio hanno giocato molto contratti e impacciati e ne è risultata una gara discutibile sia sul piano del gioco sia sul piano delle occasioni.

Roberto Lisjak

GIRONE E-1

Cgs-Campanelle e Kras-Edile: posta spartita

Cgs 1
Campanelle 1

MARCATORI: 35' Moratto, 40' Manteo (R).
CGS: Finelli, Brez, Simionato (70' Di Castri), Fontana, Compara (60' Mondo), Ceccot, Rupolo, Depangher, Moratto, Turchi, Gabrieli (65' Casuli).
CAMPANELLE: Vaccaro, Perini, Franco, Umek, Vercounig, Drassich, De Vescovi, Varljen, Simonetti, Punis, Manteo (46' Antonazzi), Sain.
ARBITRO: Tricarico di Gorizia.
NOTE: espulso Drassich per doppia ammonizione.

TRIESTE — Anche la seconda partita del girone E1 si è chiusa sul risultato di 1-1. Cgs e Campanelle hanno disputato una buona gara dividendosi le due frazioni. Nel primo tempo è stato più incisivo il Cgs. La formazione degli studenti si è mossa meglio, ha avuto un maggior numero di occasioni da rete non concretizzate un po' per le buone parate del portiere Vaccaro e un po' per la sfortuna che, per due volte, ha perseguitato Turchi e Gabrieli i cui tiri sono stati respinti dai legni della porta avversaria. Andato comunque in vantaggio, il Cgs è stato raggiunto solo su rigore.

Nella ripresa è cresciuto il Campanelle che ha cercato di far valere la maggior esperienza dei suoi uomini.

Gli ospiti hanno avuto occasioni per passare in vantaggio, ma non hanno saputo sfruttarle accettando senza difficoltà la spartizione della posta. Dopo una iniziale fase di studio la cronaca si apre verso la metà del tempo quando l'arbitro Tricarico concede una punizione ai padroni di casa. Sulla palla si porta Turchi il cui sinistro supera Vaccaro ma si stampa sul palo. Qualche minuto più tardi Gabrieli conquista palla, si presenta davanti all'estremo difensore avversario ma il suo tiro termina sulla traversa. Al 35' il gol che porta in vantaggio il Cgs: cross dalla destra di Rupolo sul quale interviene di testa Moratto che spiazza il portiere.

Dura poco, comunque, il vantaggio dei locali che cinque minuti più tardi vengono raggiunti grazie a un rigore realizzato da Manteo e decretato dall'arbitro Tricarico per fallo di Finelli su Manteo. Nella ripresa due occasioni iniziali non sbloccano il risultato. Dopo un periodo di stanca verso il 75' c'è una improvvisa nuova fiammata spenta dai due portieri che, con due ottimi interventi, salvano la loro porta e fissano il punteggio sull'uno a uno. Tra i migliori in campo da segnalare Brez, Turchi, Punis e Vaccaro.

Kras 1
Edile 1

MARCATORI: 15' autorete di Castro, 60' La Calamita.
KRAS: Martellani, Maiorano, Procentese, Succi, Lepore, Castro, Leban, Lacalamita, Kelemen, Spazapan, Rebetz (Norbedo).
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Dagri, Pentassuglia (Lenarduzzi), Clementi, Mervich, D'Agnolo, Vatta, Rei, Derman (Marino), Bagordo, Dal Zotto.
ARBITRO: Del Buono di Trieste.
NOTE: espulso Dagri al 41'.

TRIESTE — Si è chiusa con una equa spartizione della posta la gara che opponeva Kras ed Edile. Le due squadre, dopo le convincenti prestazioni della scorsa settimana, hanno disputato una buona partita, giocata a viso aperto, mettendo in mostra delle buone individualità.

Lorenzo Gatto

GIRONE E-3

Una gara tutta a «senso unico» fra il Vesna e l'Opicina

Opicina 0
Vesna 3

MARCATORI: Sigur (2), Bertoli.
OPICINA: Faletti, Salice, Terpin, Indri, Callea, Olivo, De Sena, Cutrara, Cisgoveo, Giugovaz, Blau. Opatti, Spadoni, Corsi, Carmeli.
VESNA: Milani, Ricci, Sedmak, Crisciak, Bertoli, Maracich, Lacosegliak, Malusà, Sigur, Nonis, Cossutta. Zemanek, Vlak, Kostnapfel.

TRIESTE — Nulla da eccepire sulla meritatissima vittoria del Vesna in quel di Opicina, conseguita al termine di una gara giocata quasi a senso unico con i giocatori di Santa Croce che indubbiamentedisputeranno un campionato da protagonista. Dall'altra parte la compagine di casa ha denunciato le proprie difficoltà nell'impostare azioni di un certo spessore visto anche l'approssimativo stato di forma di alcuni dei suoi giocatori ancora in piena fase di preparazione: del resto, come affermato dai due mister, questa manifestazione permette di migliorare gli schemi in vista dell'impegno primario del campionato. Dopo una prima fase di studio sono gli ospiti a prendere saldamente le redini del gioco con veloci e ficcanti azioni alle quali i giocatori di casa cercavano di rimediare con il minor danno possibile. Cosa a loro riuscita fino alla prima marcatura, realizzata dall'ottimo Sigur che in un'azione di contropiede batteva imparabilmente lo svogliato Faletti con un imprendibile pallonetto.

Passati in svantaggio i ragazzi di Manzutto cercavano qualche timida reazione che però non sortiva alcun effetto. Così erano ancora gli ospiti ad andare nuovamente a segno con lo stesso attaccante che in pratica ripeteva l'azione del vantaggio superando nuovamente il portiere di casa con una spettacolare palombella. La ripresa proponeva nuovamente il Vesna in avanti alla ricerca della segnatura della sicurezza che puntualmente arrivava per merito dell'ottimo Bertoli che con un forte tiro da calcio di punizione non lasciava scampo a Faletti che si lasciava passare il pallone sotto il corpo,

d. l.

Primorec 2
Montebello 0

MARCATORI: al 20' Milkovich, al 70' Benet Stefano.
PRIMOREC: Buranello, Ciuk, Frasson, Benet Sandro, Srebernich, Apuzzo, Mulè, Pertan, Benet Stefano, Birsa, Milkovich.
MONTEBELLO: Mezzetti, Gherbina, Corona, Cisillin, Paoletti (Svara), Perotta, Braico, Russo, Porro, De Angelis (Blau), Riefolo (Guglioso), De Martino, Bernetti.
ARBITRO: Staric di Monfalcone.

TRIESTE — L'armata Brancaleone di Trebiciano vince d'esperienza contro il Montebello Don Bosco. E' stata davvero una formazione singolare quella scesa in campo capitanata da Apuzzo. In porta Buranello, Ciuck e Frasson marcatori, mentre gli altri otto undicesimi della formazione erano formati da attaccanti. Apuzzo ha indossato la maglia numero «6» e lui, solitamente spina nel fianco di ogni difesa grazie alla sua velocità, si è adattato a fare prima il terzino e poi il mediano. Se gli undici in campo erano assortiti in maniera bizzarra, la panchina non ha voluto esser da meno: con il numero 13 e 14 facevano da rincalzi i due portieri Savarin e Leone, quasi a voler controbilanciare le otto punte presenti in campo.

Massimo Vascotto

GIRONE E-4

Spettacolo deludente, ma molti gol fra Chiarbola e San Giacomo

S. Giacomo 1
Chiarbola 5

SAN GIACOMO: Dapretto, Volturno, Ligato (7' s.t. Dubani), Ramani, Billa, Basiaco, Gentile, Maio, Puntin, Verbich, Cacich.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli (18' s.t. Curzolo I.), Zaccai, Appel, Castello, Rosso, Honovich (10' s.t. Cividin), Cadel, Curzolo A. (3' s.t. Belich).
ARBITRO: Crismani di Trieste.
MARCATORI: 29' p.t. Rosso, 34' p.t. Cadel, 1' s.t. Curzolo A., 20' s.t. Rosso, 27' s.t. Dubani, 42' s.t. Cadel.

TRIESTE — Poco spettacolo ma molti gol hanno caratterizzato ieri l'incontro di Coppa Regione tra il S. Giacomo e il Chiarbola sul campo di Campanelle. Sicuramente il Chiarbola ha dimostrato già nei primi minuti di controllare il gioco a centrocampo offrendo così molti spunti nel settore offensivo soprattutto nella prima ripresa. Grande indecisione invece nel settore offensivo del S. Giacomo che non è riuscito quasi mai a concretizzare gli ottimi suggerimenti del centrocampo e in particolar modo di Gentile. Buona inoltre è stata la prestazione di Dapretto che grazie alle sue parate è riuscito a controllare l'ormai irraggiungibile risultato a valanga del Chiarbola. Da sottolineare come queste difficoltà riscontrate in campo del S. Giacomo siano dovute soprattutto alla giovanissima esperienza della squadra che si trova al primo anno di attività e che quindi non ha potuto maturare quella continuità di gioco e quel pressing caratteristico di una squadra di media categoria.

Sergio Ghezzi

Costalunga 0
Breg 0

COSTALUNGA: Marsich, Sodomaco, Monticolo, Pelaschiar, Chermaz (dal 46' Manteo), Gandolfo, Germanò, Maranzina, Koren, Perliz (dal 46' Urbani), Casasola.
BREG: Gregori, Amoroso, Pecar, Puletti, Pauli, Prasel, Fabro (dal 46' Buzzi), Olenik, Maggi, Vuk, Sircelli.
ARBITRO: Piero Stinco di Trieste.

TRIESTE — Costalunga e Breg, appagati dal risultato, sono usciti dal terreno di gioco scambiandosi amichevolmente i complimenti. Di fatto, l'incontro, pur offrendo momenti di pimpante spettacolo, non ha mostrato ancora il meglio delle due compagini. Ciò si giustifica dal fatto che la preparazione estiva non è stata del tutto completata e che le partite precampionato servono anche per confermare certe scelte tattiche.

Lelio Doria, capitano della panchina del Costalunga, ha tuttavia costruito un assetto ben equilibrato. Contando sull'esperienza di Gandolfo e sulla velocità di Perliz, la squadra giallonera è riuscita a interpretare con ordine gli schemi preparati con sagacia nei duri allenamenti. Davanti alla solida difesa, il centrocampo ha opposto con grinta una costante aggressione conquistando il predominio nel possesso del pallone. Ciò nonostante il Costalunga ha faticato a penetrare nella fitta ragnatela difensiva che il Breg ha saputo tessere con cinismo strategico.

Michele Sinico

GIRONE C-1

San Marco Sistiana k.o. e anche il Portuale cede

S. Marco Sistiana 0
Sagrado 1

MARCATORI: all'84' Devetag.
SAN MARCO: Pavesi, Ceppa, Norbedo M., Cipollari (Angeletti), Peric, Cappelli, Leghissa, Zanet, Norbedo G., Meton, Codiglia.
SAGRADO: Scarel, Tomasin, Budicin, Di Bert, Fabbro (Ceseggio), Guffalini, Cavalli (Marrale), Devetag, Piva, Castellani, Pian.
ARBITRO: ROSSI di Monfalcone.

VISOGLIANO — Il Sagrado passa con pieno merito sul campo di Visogliano contro un volonteroso San Marco Sistiana. I rossoneri hanno segnato il gol-partita soltanto a sei minuti dalla fine ma per tutti i novanta minuti avevano condotto il gioco a loro piacimento. Solo la sfortuna e la bravura del portiere giallo-blù Pavesi, hanno impedito che il Sagrado mettesse in anticipo al sicuro il risultato. I padroni di casa hanno disputato un primo tempo timido, prevalentemente nella loro metà campo e solo verso la metà della ripresa hanno cercato di mettere il naso dalle parti di Scarel. hanno anche sfiorato il clamoroso gol quando, al 77', Angeletti mandava di piatto sulla traversa un cross rasoterra dal fondo di Meton. ma sarebbe stata un'autentica beffa per il Sagrado che, da parte sua, poteva vantare ben due pali colpiti. Il primo su tiro di Fabbro, e bravo era Pavesi a toccare con i polpastrelli e a deviare sulla traversa, mentre nella ripresa Piva, su un'altra punizione, coglieva la base del montante. A legittimare la vittoria isontina c'erano poi una conclusione di Castellani deviata da Pavesi e una rovesciata volante di Pian che ancora l'estremo difensore del San Marco deviava con agilità. La rete della vittoria giungeva però solo all'84'. Il merito era di Devetag che con un pallonetto dal limite dell'area scavalcava Pavesi in avventata uscita e deponeva nel sacco.

p. m.

Portuale 1
Fincantieri 2

MARCATORI: al 77' Maggio, all'85' Tofful, al 90' Vecchiet.
PORTUALE: Ellero, Tedeschi, Cimolino, Ingrao, Prelz, Carninci, Vecchiet, Franco, Varglien, Di Vita, Furlan (Fattor).
FINCANTIERI: Zearo (Gon), Monticolo, Novati, Padoan, Pangos, Boscarol, Rocchetti (Maggio), Sergio, Baldan, Tofful, Pugliese.
ARBITRO: Marcoligi di Udine.

Alla sua prima uscita stagionale ufficiale il Portuale rimedia un'inattesa sconfitta contro la solida Fincantieri che ha sfruttato in pieno la superiorità numerica per la forse affrettata espulsione per doppia ammonizione di Cimolino. Alla mezz'ora Carninci arriva in ritardo all'impatto con il pallone dopo un calcio d'angolo e l'azione sfuma. Al 38' l'episodio che forse ha determinato l'andamento della gara: la seconda ammonizione comminata dal direttore di gara a Cimolinio che costringe la compagine di Cheber a rimanere senza una pedina importante nel proprio scacchiere. Due minuti dopo si registra l'infortunio di Rocchetti che lascia il posto a Maggio. E' il preludio al vantaggio ospite che giunge al 77': da un'azione sulla sinistra di Pugliese, che conclude la sua sgroppata con un cross al entro dove arriva Maggio che di prepotenza fa secco l'incolpevole Ellero. Dopo il vantaggio ospite i padroni di casa praticano una timida reazione che non sortisce alcun effetto e anzi matura il raddoppio ella Fincantieri per merito di Tofful che trova il classico tiro della domenica. Solamente allo scadere dell'incontro dimezzano lo svantaggio i giocatori di casa per merito di Vecchiet che è lesto a battere l'estremo difensore avversario con un tiro ravvicinato in mischia.

d. l.

GIRONE C-2

Un Fogliano sfortunato si arrende al Turriaco Begliano in buona forma

Turriaco 1
Fogliano 0

MARCATORE: 6' Furlan.
TURRIACO: Ulian, Franco, Anut, Zin, Zentilin, Furlan, Croci, Russi, Bortolotti, Severini, Tamburlini.
FOGLIANO: Duca, Parovel, Boscarol, Ceglia, Indaco, Campo dell'Orto, Fontana, Toscani, Guidolin, Leban, Franti.
ARBITRO: Simolic di Monfalcone.

TURRIACO — Buona e combattuta partita degli ospiti foglianini. Di contenimento alle sfuriate offensive i padroni di casa alla fine tengono un buon risultato. Passa subito in vantaggio il Turriaco, Furlan aggancia un bel pallone in area e sigla per i padroni di casa. Subito pronta ma sfortunata la risposta del Fogliano che centra la porta con una potente sventola di Boscarol. Il confronto tra le due squadre prosegue per buona parte dell'inizio dell'incontro sui binari di una sostanziale parità, al Fogliano in qualche caso sfortunato va il merito di tirare di più il gioco. La ripresa vede gli ospiti più gagliardi e volitivi, buono l'inserimento di Toscani che alza di poco a pochi passi dalla rete, attimi di sbandamento per la squadra di casa che vede avvicinarsi sempre più spesso gli avanti del Fogliano, una grande botta su punizione di Clemente a pochi minuti dalla fine si stampa sul palo; ultima occasione per il Fogliano, i padroni di casa tengono ancora bene il campo e tutto finisce così.

Egeo Petean

Begliano 1
Isonzo S.P. 1

MARCATORI: 4' Caiffa, 25' Beltrame.
BEGLIANO: Mattei, Venturini, Mainardis, Pacor, Puntin, Chirardo, Pizzamiglio, Beltrame, Baussi, Mian, Spessot.
ISONZO SAN PIER: Trevisan, Zimolo, Piccotti, Sell, Pacorig, Sit, Portelli, Cabas, Businelli, D'Oriano P, Caiffa.
ARBITRO: Prencipe di Monfalcone.

BEGLIANO — La differente caratura tecnica delle contendenti non gli ha impedito di dar vita a un incontro molto combattuto e fino alla fine incerto: se da un lato il San Pier ci ha messo l'abilità tecnica, i casalinghi non si sono mai tirati indietro sfoderando molta grinta. Partono subito male gli sfavoriti bianchi di Begliano: su un innocuo cross da sinistra di Piccotti una clamorosa papera del numero uno Mattei spalanca infatti la via del gol al bomber Caiffa. La continua pressione dei casalinghi sfocia al 25' nel meritato pareggio: su cross in area Beltrame coglie l'angolino basso alla sinistra di Trevisan. I casalinghi continuano ad attaccare anche nel secondo tempo, nella cui frazione il gioco si fa parecchio spigoloso. Molto lavoro dunque per il fischietto Prencipe che ha mandato anzitempo negli spogliatoi Caiffa.

Nicola Gasparini

GIRONE C-3

Un lampo di Circosta lancia il Villesse Capriva in ripresa

Poggio 0
Villesse 1

POGGIO: Venier (dal 46' Visintin Michele), Marassi, Gismano, Manzini, Visintin Marino, Chiopris, Sabini, Sant, Donda (76' Casson), Silvestri, Conestabo.
VILLESSE: Pozzar, Fumo, Defendi, Rongione (dal 46' Zuch), Nocent, Vecchi, Montanar, Musig (dall'83' Circosta), Quargnal, Coghetto, Zonch.
ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

FARRA D'ISONZO — È stato un match vivace, divertente, che forse avrebbe potuto regalare un pareggio: tra Poggio e Villesse — la gara si è disputata sul neutro di Farra per l'indisponibilità del campo di Poggio —, infatti, l'equilibrio ha regnato indisturbato fino al lampo di Circosta, in piena zona-Cesarini. Le emozioni non sono comunque mancate: è il 6', e la sfera calciata dal corner da Coghetto viene salvata da Sant sulla linea. Al 20' la replica del Poggio: triangolarmente Donda-Silvestri-Marassi e palla alta di poco. Al 39' Quargnal da buona posizione spara a fil di palo. Ripresa: al 78' il Villesse scheggia la traversa e, nell'azione successiva, Gismano salva sulla linea di porta. Rimangono pochi granelli di sabbia nella clessidra del direttore di gara e così, all'89', il Villesse passa: traversone da destra, mischia furibonda in area, errore della difesa che non spazza via la palla e Circosta sotto porta sigla implacabilmente l'1-0.

Medea 1
Capriva 1

MARCATORI: al 50' Virgolini, al 36' Pittuelli.
MEDEA: Carlotto, Zoff, Celante (al 65' Cristancic G.), Cristancic A., Urizzi, Milocco, Virgolini, Buttò (dal 28' Geromet), Germani, Buttazzoni, Godeas (all'82' Tonet).
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbinot, Marangon, Soffientini, Modula (all'80' Cassani), Grattoni (al 58' Pittuelli), Sellan, Olivier (all'82' Bellotto), Di Lena.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

MEDEA — E' stata una bella partita che ha visto la freschezza dei giocatori del Medea contrapposta all'esperienza dei «vecchietti» di Capriva, allenati da Derossi. La cronaca, ricca di episodi, vede un inizio di studio tra le due formazioni. Si registra purtroppo, al 28', un infortunio a Buttò che è costretto ad uscire dal campo e viene sostituito da Geromet. La ripresa è ricca ancora di emozioni e vede subito il vantaggio, al 50' di Virgolini che con un'azione personale coglie il portiere in uscita. Poi, il Capriva coglie l'insperato pareggio con un tiro-cross di Pittuelli appena entrato che supera in contropiede l'incolpevole Carlotto.

GIRONE C-4

Nuovo centro del Mossa La Pro Farra accelera e stende la Pro Romans

Piedimonte 0
Mossa 3

MARCATORI: al 61' autogol di Curato, al 74' Vitturelli su rigore e all'85' Vitturelli.
PIEDIMONTE: Bregant, Prodorutti, Millooch, Maggi, Bercè (dal 55' Bon), Curato, Nitti, Tesolin, Cevdek (dall'83' Olivieri), Dario, Biteznik.
MOSSA: Cosmini, Coceani, Frausin (dal 55' Vecchiet), Dugo, Dorliguzzo, Zulli, Vitturelli, Visintin, Braidotti, Medeot, Simonetti.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

GORIZIA — Il match, anticipato al pomeriggio di sabato, è incominciato con trenta minuti di ritardo per il mancato arrivo dell'arbitro designato. Fortuna ha voluto che al campo ci fosse il signor Paolo Rupil, direttore di gara goriziano che ha accettato di buon gradò di far svolgere la partita. Tutto, così (ma una tiratina d'orecchie la Figc dovrebbe farla all'arbitro non presentatosi) è andato a posto.

La partita dopo un'oretta di studio si è incendiata: al 60' Millooch coglie il palo e sul ribaltamento di fronte Curato di testa infilava il proprio portiere, 1-0 per il Mossa. Gli ospiti insistono, colpiscono una traversa con Vitturelli e al 74' raddoppiano: un cross dal fondo e Bregant, agganciando la punta mossese provoca un rigore ineccepibile che Vitturelli trasforma. All'84' Olivieri del Piedimonte scheggia il palo e su contropiede, ancora con Vitturelli il Mossa ottiene il gol di un punitivo 3-0.

Pro Romans 1
Pro Farra 2

MARCATORI: al 12' Da Rio (autogol); al 58' Brumat; al 76' Zorzin Nicola.
PRO ROMANS: Zoff, Livon (dall'87' Pozzar), Lestani, Budicin, Colugnati (dal 73' Grosso), Battiston, Donda, Moretti, Da Rio, Zorzin Luca, Zorzin Nicola.
PRO FARRA: Spessot, Brumat, Ermacora, Cucut, Paronit, Donda, Lamberti, Pelesson, Marega, Marini (dall'82' Gallopin), Scarazzolo.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

ROMANS — Due espulsi, tre gol e due legni della porta colpiti: niente male questo derby tra Pro Romans e Pro Farra. Gli ospiti alla fine l'hanno spuntata, se non altro per una maggiore compattezza di squadra. Gli ospiti passano presto, è il 12': Marini batte una punizione dal limite a rientrare, la sfera incoccia la barriera e per il povero Zoff, spiazzato dalla fortuita deviazione, non c'è niente da fare. Tre minuti dopo Moretti viene espulso per un fallo di reazione e i padroni di casa rimangono in dieci. Al 48' Zorzin Nicola coglie un palo, mentre cinque minuti più tardi Marini centra sull'altro fronte la traversa. Al 58' Brumat raddoppia dopo un triangolo in velocità. Al 76', infine, Zorzin Nicola accorcia le distanze con un ottimo stacco aereo.

Tullio Grilli

CALCIO

COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

La stagione dei dilettanti

Eccellenza

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Aquileia-Sacilese
Cussignacco-Ronchi
Gradese-Itala S. Marco
Palmanova-S. Daniele
S. Canzian d'Is.-Sanvitese
S. Sergio-Fontanafredda
S. Luigi V. Busà-Porcia
Tamai-Gemonese

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Fontanafredda-Ronchi
Gemonse-S. Sergio
Itala S. Marco-Tamai
Porcia-Aquileia
S. Canzian-Cussignacco
Sacilese-Palmanova
S. Daniele-Gradese
Sanvitese-S. Luigi V. Busa

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Aquileia-Sanvitese
Cussignacco-Fontanafredda
Gradese-Sacilese
Palmanova-Porcia
Ronchi-Gemonese
S. Sergio-Itala S. Marco
S. Luigi -S. Canzian d'Is.
Tamai-S. Daniele

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/2/94 ore 15
Gemonese-Fontanafredda
Itala S. Marco-Ronchi
Porcia-Gradese
S. Canzian d'Is.-Aquileia
Sacilese-Tamai
S. Daniele-S. Sergio
S. Luigi V. B.-Cussignacco
Sanvitese-Palmanovra

5.a GIORNATA
Andata: 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Aquileia-S. Luigi V. Busà
Cussignacco-Gemonese
Fontanafredda-I. S. Marco
Gradese-Sanvitese
Palmanova-S. Canzian d'Is.
Ronchi-S. Daniele
S. Sergio-Sacilese
Tamai-Porcia

6.a GIORNATA
Andata: 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: 27/2/94 ore 15
Aquileia-Cussignacco
Itala S. Marco-Gemonese
Porcia-S. Sergio
S. Canzian d'Is.-Gradese
Sacilese-Ronchi
S. Daniele-Fontanafredda
S. Luigi V. Busà-Palmanova
Sanvitese-Tamai

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Cussignacco-Itala S. Marco
Fontanafredda-Sacilese
Gemonese-S. Daniele
Gradese-S. Luigi V. Busà
Palmanova-Aquileia
Ronchi-Porcia
S. Sergio-Sanvitese
Tamai-S. Canzian d'Is.

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
Aquileia-Gradese
Palmanova-Cussignacco
Porcia-Fontanafredda
S. Canzian d'Is.-S. Sergio
Sacilese-Gemonse
S. Daniele-Itala S. Marco
S. Luigi V. Busà-Tamai
Sanvitese-Ronchi

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Cussignacco-S. Daniele
Fontanafredda-Sanvitese
Gemonese-Porcia
Gradese-Palmanova
Itala S. Marco-Sacilese
Ronchi-S. Canzian d'Is.
S. Sergio-S. Luigi V. Busà
Tamai-Aquileia

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
Aquileia-S. Sergio
Gradese-Cussignacco
Palmanova-Tamai
Porcia-Itala S. Marco
S. Canzian d'Is.-Fontanafr.
Sacilese-S. Daniele
S. Luigi V. Busà-Ronchi
Sanvitese-Gemonese

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Cussignacco-Sacilese
Fontanafredda-S. Luigi
Gemonese-S. Canzian d'Is.
Itala S. Marco-Sanvitese
Ronchi-Aquileia
S. Sergio-Ita Palmanova
S. Daniele-Porcia
Tamai-Gradese

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
Aquileia-Fontanafredda
Gradese-S. Sergio
Ita Palmanova-Ronchi
Porcia-Sacilese
S. Canzian d'Is.-I. S. Marco
S. Luigi V. B.-Gemonese
Sanvitese-S. Daniele
Tamai-Cussignacco

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Cussignacco-Porcia
Fontanafredda-Palmanova
Gemonese-Aquileia
Itala S. Marco-S. Luigi V. B.
Ronchi-Gradese
S. Sergio-Tamai
Sacilese-Sanvitese
S. Daniele-S. Canzian d'Is.

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Cussignacco-Sanvitese
Fontanafredda-Tamai
Gemonese-Gradese
Itala S. Marco-Palmanova
Porcia-S. Canzian d'Isonzo
Ronchi- S. Sergio
Sacilese-S. Luigi Vivai Busà
S. Daniele-Aquileia

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
Aquileia-Itala S. Marco
Gradese-Fontanafredda
Ita Palmanova-Gemonese
S. Canzian d'Is.-Sacilese
S. Sergio-Cussignacco
S. Luigi V. B.-S. Daniele
Sanvitese-Porcia
Tamai-Ronchi

Promozione «A»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Cordenonese-Sas Juniors
Polcenigo-Spilimbergo
P. Fagagna-Spal Cordovado
Serenis. Pradamano-Aviano
Tricesimo-C. Pordenone
V. Rauscedo-Valnatisone
Zoppola-Com. Tavagnacco
7 Spighe-Maniago

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Calcio Pordenone-Zoppola
C. Tavagnacco-Polcenigo
Maniago-Tricesimo
P. Aviano-7 Spighe
Spal Cordov.-Sas Juniors
Pradamano-Cordenonese
Spilimbergo-V. Rauscedo
Valnatisone-Pro Fagagna

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Cordenonese-Spal Cordov.
Polcenigo-Calcio Pordenone
P. Fagagna-Spilimbergo
Sas Juniors-Valnatisone
Tricesimo-Pro Aviano
V. Rauscedo-C. Tavagnacco
Zoppola-Maniago
7 Spighe-Ser. Pradamano

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/02/94 ore 15
C. Pordenone-V. Rauscedo
C. Tavagnacco-P. Fagagna
Maniago-Polcenigo
Pro Aviano-Zoppola
Ser. Pradamano-Tricesimo
Spilimbergo-Sas Juniors
Valnatis.-Spal Cordovado
Spighe-Cordenonese

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Cordenonese-Valnatisone
Polcenigo-Pro Aviano
P. Fagagna-C. Pordenone
Sas Juniors-C. Tavagnacco
Spal-Spilimbergo
Tricesimo-7 Spighe
Vivai Rauscedo-Maniago
Zoppola-Seren. Pradamano

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: 27/2/94 ore 15
C. Pordenone-Sas Juniors
Tavagnacco-Spal
Maniago-Pro Fagagna
P. Aviano-V. Rauscedo
Ser. Pradamano-Polcenigo
Spilimbergo-Valnatisone
Tricesimo-Cordenonese
7 Spighe-Zoppola

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Cordenonese-Spilimbergo
Polcenigo-7 Spighe
Pro Fagagna-Pro Aviano
Sas Juniors-Maniago
Spal Cordov.-Pordenone
Valnatisone-Tavagnacco
V. Rauscedo-S. Pradamano
Zoppola-Tricesimo

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
Pordenone-Valnatisone
C. Tavagnacco-Spilimbergo
Maniago-Spal Cordovado
Pro Aviano-Sas Juniors
S. Pradamano-P. Fagagna
Tricesimo-Polcenigo
Zoppola-Cordenonese
7 Spighe-V. Rauscedo

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Cordenonese-Tavagnacco
Polcenigo-Zoppola
Pro Fagagna-7 Spighe
Sas Juniors-Pradamano
Spal Cordovado-Pro Aviano
Spilimbergo-Pordenone
Valnatisone-Maniago
Rauscedo-Tricesimo

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
Pordenone-Tavagnacco
Maniago-Spilimbergo
Polcenigo-Cordenonese
Pro Aviano-Valnatisone
Pradamano-Spal
Tricesimo-Pro Fagagna
Zoppola-Rauscedo
7 Spighe-Sas Juniors

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Com. Tavagnacco-Maniago
Cordenonese-Pordenone
Pro Fagagna-Zoppola
Sas Juniors-Tricesimo
Spal Cordovado-7 Spighe
Spilimbergo-Pro Aviano
Valnatisone-S. Pradamano
Rauscedo-Polcenigo

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
Maniago-Calcio Pordenone
Polcenigo-Pro Fagagna
Pro Aviano-C. Tavagnacco
S. Pradamano-Spilimbergo
Tricesimo-Spal Cordovado
Rauscedo-Cordenonese
Zoppola-Sas Juniors
7 Spighe-Valnatisone

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Pordenone-P. Aviano
Tavagnacco-Pradamano
Cordenonese-Maniago
P. Fagagna-V. Rauscedo
Sas Juniors-Polcenigo
Spal Cordovado-Zoppola
Spilimbergo-7 Spighe
Valnatisone-Tricesimo

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Calcio Pordenone-7 Spighe
C. Tavagnacco-Tricesimo
Cordenonese-Pro Aviano
Maniago-Ser. Pradamano
Sas Juniors-Pro Fagagna
Spal Cordovado-V. C. Rausc
Spilimbergo-Zoppola
Valnatisone-Polcenigo

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
Polcenigo-Spal Cordovado
Pro Aviano-Maniago
Pro Fagagna-Cordenonese
S. Pradamano-C. Pordenone
Sas Juniors-Rauscedo
Tricesimo-Spilimbergo
Zoppola-Valnatisone
7 Spighe-Com. Tavagnacco

Promozione «B»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Cormonese-Ponziana
Fortitudo-C.R. Staranzano
Lucinico-Trivignano
Maranese -Juventina
Monfalcone-Gonars
Pro Cervignano-Primorie
Pro Fiumicello-Flumignano
S. Giovanni-Ruda

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
C.R Staranzano-Cervignano
Flumignano-Ponziana
Forttudo-Cormonese
Gonars-Maranese Maruzz.
Juventina-Pro Fiumicello
Primorie-Lucinico
Ruda-Monfalcone
Trivignano-S. Giovanni

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Cormonese-Flumignano
Lucinico-C.R.Staranzano
Maranese Maruzzella-Ruda
Monfalcone-Trivignano
Ponziana-Juventina
Pro Cervignano-Fortitudo
Pro Fiumicello-Gonars
S. Giovanni-Primorie

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/02/94 ore 15
Staranzano-S. Giovanni
Fortitudo-Lucinico
Gonars-Ponziana
Juventina-Flumignano
Primorie-Monfalcone
Pro Cervignano-Cormonese
Ruda-Pro Fiumicello
Trivignano-Maranese

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Cormonese-Juventina
Flumignano-Gonars
Lucinico-Pro Cervignano
Maranese-Primorie
Monfalcone-Staranzano
Ponziana-Ruda
Pro Fiumicello-Trivignano
S. Giovanni-Fortitudo

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: 27/2/94 ore 15
C.R. Staranzano-Maranese
Fortitudo-Monfalcone
Gonars-Juventina
Lucinico-Cormonese
Primorie-Pro Fiumicello
Pro Cervignano-S. Giovanni
Ruda-Flumignano
Trivignano-Ponziana

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Cormonese-Gonars
Flumignano-Trivignano
Juventina-Ruda
Maranese -Fortitudo
Monfalcone-Cervignano
Ponziana-Primorie
Fiumicello-C.R. Staranzano
S. Giovanni-Lucinico

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
C.R. Staranzano-Ponziana
Fortitudo-Pro Fiumicello
Lucinico-Monfalcone
Primorie-Flumignano
Cervignano-Maranese
Ruda-Gonars
S. Giovanni-Cormonese
Trivignano-Juventina

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Cormonese-Ruda
Flumignano-Staranzano
Gonars-Trivignano
Juventina-Primorie
Maranese-Lucinico
Monfalcone-S. Giovanni
Ponziana-Fortitudo
Fiumicello-Cervignano

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
C.R. Staranzano-Juventina
Fortitudo-Flumignano
Lucinico-Pro Fiumicello
Monfalcone-Cormonese
Primorie-Gonars
Pro Cervignano-Ponziana
S. Giovanni-Maranese
Trivignano-Ruda

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Cormonese-Trivignano
Flumignano-P. Cervignano
Gonars- C.R. Staranzano
Juventina-Fortitudo
Maranese-Monfalcone
Ponziana-Lucinico
Pro Fiumicello-S. Giovanni
Ruda-Primorie

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
C. Rurale Staranzano-Ruda
Fortitudo-Gonars
Lucinico-Flumignano
Maranese-Cormonese
Monfalcone-Pro Fiumicello
Primorie-Trivignano
Pro Cervignano-Juventina
S. Giovanni-Ponziana

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Cormonese-Primorie
Flumignano-S. Giovanni
Gonars-Pro Cervignano
Juventina-Lucinico
Ponziana-Monfalcone
Fiumicello-Maranese
Ruda-Fortitudo
Trivignano-Staranzano

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Cormonese-Staranzano
Flumignano-Maranese
Gonars-S. Giovanni
Juventina-Monfalcone
Ponziana-Pro Fiumicello
Primorie-Fortitudo
Ruda-Lucinico
Trivignano-Pro Cervignano

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
C.R. Staranzano-Primorie
Fortitudo-Trivignano
Lucinico-Gonars
Maranese-Ponziana
Monfalcone-Flumignano
Pro Cervignano-Ruda
Pro Fiumicello-Cormonese
S. Giovanni-Juventina

Prima cat. «A»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Azzanese-Doria
Caneva-Morsano
Ceolini-Codroipo
D. Bosco-Villanovese
Tagliamento-Prata
Tolmezzo V.P.-Forgaria
Torre-Flaibano
Valeriano-Chions

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93-ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Caneva-Tagliamento
Chions-Azzanese
Codroipo-Don Bosco
Doria-Torre
Flaibano-Tolmezzo V.P.
Forgaria--Prata
Morsano-Ceolini
Villanovese-Valeriano

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Azzanese-Villanovese
Ceolini-Caneva
Prata-Flaibano
Don Bosco-Morsano
Tagliamento-Forgaria
Tolmezzo V.P.-Doria
Torre-Chions
Valeriano-Codroipo

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/02/94 ore 15
Caneva-Don Bosco
Ceolini-Tagliamento
Chions-Tolmezzo V.P.
Codroipo-Azzanese
Doria-Prata
Flaibano-Forgaria
Morsano-Valeriano
Villanovese-Torre

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Azzanese-Morsano
Forgaria-Doria
Prata-Chions
Don Bosco-Ceolini
Tagliamento-Flaibano
Tolmezzo V.P.-Villanovese
Torre-Codroipo
Valeriano Pinzano-Caneva

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: 27/2/94 ore 15
Caneva-Azzanese
Ceolini-Valeriano
Chions-Forgaria
Codroipo-Tolmezzo V.P.
Doria-Flaibano
Morsano-Torre
Don Bosco-Tagliamento
Villanovese-Prata

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Azzanese-Ceolini
Flaibano-Chions
Forgaria-Villanovese
Prata-Codroipo
Tagliamento-Doria
Tolmezzo V.P.-Morsano
Torre-Caneva
Valeriano-Don Bosco

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
Caneva-Tolmezzo V.P.
Ceolini-Torre
Chions-Doria
Codroipo-Forgaria
Morsano-Prata
Don Bosco-Azzanese
Valeriano-Tagliamento
Villanovese-Flaibano

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Azzanese-Valeriano
Doria-Villanovese
Flaibano-Codroipo
Forgaria-Morsano
Prata-Caneva
Tagliamento-Chions
Tolmezzo V.P.-Ceolini
Torre-Salesiana Don Bosco

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
Azzanese-Tagliamento
Caneva-Forgaria
Ceolini-Prata
Codroipo-Doria
Morsano-Flaibano
Don Bosco-Tolmezzo V.P.
Valeriano Pinzano-Torre
Villanovese-Chions

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Chions-Codroipo
Doria-Morsano
Flaibano-Caneva
Forgaria-Ceolini
Prata-Don Bosco
Tagliamento-Villanovese
Tolmezzo V.P.-Pinzano
Torre-Azzanese

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
Azzanese-Tolmezzo V.P.
Caneva-Doria
Ceolini-Flaibano
Codroipo-Villanovese
Morsano-Chions
Don Bosco-Forgaria
Torre-Tagliamento
Pinzano-Prata

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Chions-Caneva
Doria-Ceolini
Flaibano-Don Bosco
Forgaria-Pinzano
Prata-Azzanese
Tagliamento-Codroipo
Tolmezzo V.P.-Torre
Villanovese-Morsano

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Chions-Don Bosco
Codroipo-Caneva
Doria-Pinzano
Flaibano-Azzanese
Forgaria-Torre
Prata-Tolmezzo V.P.
Tagliamento-Morsano
Villanovese-Ceolini

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
Azzanese-Forgaria
Caneva-Villanovese
Ceolini-Chions
Morsano-Codroipo
Don Bosco-Doria
Tolmezzo V.P.-Tagliamento
Torre-Prata
Valeriano-Flaibano

Prima cat. «B»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Costalunga-Rivignano
Flambro-Mossa
Isonzo S.P.-Aiello D.S.
Pro Romans-Sangiorgina
Torviscosa--Edile Adriatica
Varmo-Muggesana
Villanova-Isonzo Turriaco
Zaule Rab.-Latisana Ricr.

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Aiello D. Sport-Costalunga
Ed. Adriatica-Pro Romans
Flambro-Varmo
Isonzo Turr.-Muggesana
Latisana Ricr.-Torviscosa
Mossa-Isonzo S. Pier
Rivignano-Zaule Rabuiese
Sangiorgina-Villanova

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Costalunga-Mossa
Isonzo S.Pier-Flambro
Muggesana-Sangiorgina
Pro Romans-Latisana Ricr.
Torviscosa-Rivignano
Varmo-Isonzo Turriaco
Villanova-Ed. Adriatica
Zaule Rabuiese-Aiello D.S.

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/02/94 ore 15
Aiello D. Sport-Torviscosa
Ed. Adriatica-Muggesana
Flambro-Costalunga
Isonzo S. Pier-Varmo
Latisana Ricr.-Villanova
Mossa-Zaule Rabuiese
Rivignano-Pro Romans
Sangiorgina-Isonzo Turr.

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Costalunga-Isonzo S. Pier
Isonzo Turr.-Ed. Adriatica
Muggesana-Latisana Ricr.
Pro Romans-Aiello D. Sport
Torviscosa-Mossa
Varmo-Sangiorgina
Villanova-Rivignano
Zaule Rabuiese-Flambro

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: ore 15
Aiello D. Sport-Villanova
Costalunga-Varmo
Ed. Adriatica-Sangiorgina
Flambro-Torviscosa
Isonzo S.P.-Zaule Rabuiese
Latisana Ricr.-Isonzo Turr.
Mossa-Pro Romans
Rivignano-Muggesana

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Isonzo Turriaco-Rivignano
Muggesana-Aiello D. Sport
Pro Romans-Flambro
Sangiorgina-Latisana Ricr.
Torviscosa-Isonzo S.Pier
Varmo-Ed. Adriatica
Villanova-Mossa
Zaule Rabuiese-Costalunga

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
Aiello D. Sport-Isonzo Turr.
Costalunga-Torviscosa
Flambro-Villanova
Isonzo S.P.-Pro Romans
Latisana R.-Ed. Adriatica
Mossa-Muggesana
Rivignano-Sangiorgina
Zaule Rabuiese-Varmo

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Ed. Adriatica-Rivignano
Isonzo Turriaco-Mossa
Muggesana-Flambro
Pro Romans-Costalunga
Sangiorgina-Aiello D. Sport
Torviscosa-Zaule Rabuiese
Varmo-Latisana Ricr.
Villanova-Isonzo S.Pier

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
Aiello D. S.-Ed. Adriatica
Costalunga-Villanova
Flambro-Isonzo Turriaco
Isonzo S.Pier-Muggesana
Mossa-Sangiorgina
Rivignano-Latisana Ricr.
Torviscosa-Varmo
Zaule Rab.-Pro Romans

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Ed. Adriatica-Mossa
Isonzo Turr.-Isonzo S. Pier
Latisana Ricr.-Aiello D.S.
Muggesana-Costalunga
Pro Romans-Torviscosa
Sangiorgina-Flambro
Varmo-Rivignano
Villanova-Zaule Rabuiese

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
Aiello D. Sport-Rivignano
Costalunga-Isonzo Turriaco
Flambro-Edile Adriatica
Isonzo S. Pier-Sangiorgina
Mossa-Latisana Ricreatorio
Pro Romans-Varmo
Torviscosa-Villanova
Zaule Rabuiese-Muggesana

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Ed. Adriatica-Isonzo S. Pier
Isonzo T.-Zaule Rabuiese
Latisana Ricr.-Flambro
Muggesana-Torviscosa
Rivignano-Mossa
Sangiorgina-Costalunga
Varmo-Aiello Dana Sport
Villanova-Pro Romans

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Aiello Dana Sport-Flambro
Ed. Adriatica-Zaule Rab.
Isonzo Turr.-Pro Romans
Latisana Ricr.-Costalunga
Muggesana-Villanova
Rivignano-Isonzo S.Pier
Sangiorgina-Torviscosa
Varmo-Mossa

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
Costalunga-Edile Adriatica
Flambro-Rivignano
Isonzo S.P.-Latisana Ricr.
Mossa-Aiello Dana Sport
Pro Romans-Muggesana
Torviscosa-Isonzo Turriaco
Villanova-Varmo
Zaule Rabuiese-Sangiorgina

Prima cat. «C»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15 Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Basaldella-Pasianese P.C.
Bearzi-Opicina
Cra Bressa Camp.-Reanese
Risanese-Donatello Olimpia
Torreanese-Portuale
Union 91-Manzano
Vesna-Buiese
Zarja-Pozzuolo

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15 Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Buiese-Manzano
Donatello Ol.-Cra Bressa C.
Opicina-Zarja
Pasianese P. C.-Torreanese
Portuale-Bearzi
Pozzuolo-Vesna
Reanese-Basaldella
Risanese-Union 91

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15 Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Basaldella-Donatello O.
Bearzi-Pasianese P. C.
Cra Bressa C.-Risanese
Manzano-Pozzuolo
Torreanese-Reanese
Union 91-Buiese
Vesna-Opicina
Zarja-Portuale

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15 Ritorno: 13/02/94 ore 15
Cra Bressa Camp-Union 91
Donatello Olimpia-Torrean.
Opicina-Manzano
Pasianese P. Calcio-Zarja
Portuale-Vesna
Pozzuolo-Buiese
Reanese-Bearzi
Risanese-Basaldella

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30 Ritorno: 20/2/94 ore 15
Basaldella-Cra Bressa C.
Bearzi-Donatello Olimpia
Buiese-Opicina
Manzano-Portuale
Torreanese-Risanese
Union 91-Pozzuolo
Vesna-Pasianese Passons C.
Zarja-Reanese

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30 Ritorno: 27/2/94 ore 15
Basaldella-Union 91
Cra Bressa C.-Torreanese
Donatello Olimpia-Zarja
Opicina-Pozzuolo
Pasianese P. C.-Manzano
Portuale-Buiese
Reanese-Vesna
Risanese-Bearzi

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30 Ritorno: 6/3/94 ore 15
Bearzi-Cra Bressa Campof.
Buiese-Pasianese Pass. C.
Manzano-Reanese
Pozzuolo-Portuale
Torreanese-Basaldella
Union 91-Opicina
Vesna-Donatello Olimpia
Zarja-Risanese

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30 Ritorno: 13/3/94 ore 15
Basaldella-Bearzi
Cra Bressa Camp.-Zarja
Donatello Ol.-Manzano
Pasianese P. C.-Pozzuolo
Portuale-Opicina
Reanese-Buiese
Risanese-Vesna
Torreanese-Union 91

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30 Ritorno: 20/3/93 ore 15
Bearzi-Torreanese
Buiese-Donatello Olimpia
Manzano-Risanese
Opicina-Pasianese P. Calcio
Pozzuolo-Reanese
Union 91-Portuale
Vesna-Cra Bressa Camp.
Zarja-Basaldella

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30 Ritorno: 27/3/94 ore 16
Basaldella-Vesna
Bearzi-Union 91
Cra Bressa C.-Manzano
Donatello Ol.-Pozzuolo
Pasianese P. C.-Portuale
Reanese-Opicina
Risanese-Buiese
Torreanese-Zarja

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30 Ritorno: 10/4/94 ore 16
Buiese-Cra Bressa Campof.
Manzano-Basaldella
Opicina-Donatello Olimpia
Portuale-Reanese
Pozzuolo-Risanese
Union 91-Pasianese P. C.
Vesna-Torreanese
Zarja-Bearzi

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30 Ritorno: 17/4/94 ore 16
Basaldella-Buiese
Bearzi-Vesna
Cra Bressa C.-Pozzuolo
Donatello Olimpia-Portuale
Reanese-Pasianese Pas. C.
Risanese-Opicina
Torreanese-Manzano
Zarja-Union 91

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30 Ritorno: 24/4/94 ore 16
Buiese-Torreanese
Manzano-Bearzi
Opicina-Cra Bressa Camp.
Pasianese P.C.-Donatello O.
Portuale-Risanese
Pozzuolo-Basaldella
Union 91-Reanese
Vesna-Zarja

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30 Ritorno: 1/5/94 ore 16
Buiese-Zarja
Manzano-Vesna
Opicina-Torreanese
Pasian. P. C.-Cra Bressa C.
Portuale-Basaldella
Pozzuolo-Bearzi
Reanese-Risanese
Union 91-Donatello Ol.

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30 Ritorno: 8/5/94 ore 16
Basaldella-Opicina
Bearzi-Buiese
Cra Bressa C.-Portuale
Donatello Olimpia-Reanese
Risanese-Pasianese P. C.
Torreanese-Pozzuolo
Vesna-Union 91
Zarja-Manzano

CALCIO COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Calendari dei campionati

Seconda cat. «D»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15
Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Bertiolo-Brian
Castionese-Romans
Kras-Lignano
Lavarianese-Sistiana
Mereto Don Bosco-Teor
Morsano-Junior Aurisina
Palazzolo-Ronchis
Talmassons-Primorec

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15
Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Brian-Palazzolo
Castionese-Lavarianese
Junior Aurisina-Sistiana
Lignano-Mereto Don Bosco
Primorec-Bertiolo
Romans-Talmassons
Ronchis-Kras
Teor-Morsano

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15
Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Bertiolo-Romans
Kras-Brian
Lavarianese-J. Aurisina
Mereto Don Bosco-Ronchis
Morsano-Lignano
Palazzolo-Primorec
S. Marco Sistiana-Teor
Talmassons-Castionese

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15
Ritorno: 13/2/94 ore 15
Brian-Mereto Don Bosco
Castionese-Bertiolo
Lignano-S. Marco Sistiana
Primorec-Kras
Romans-Palazzolo
Ronchis-Morsano
Talmassons-Lavarianese
Teor-Junior Aurisina

5.a GIORNATA
Andata: 24/10/93 ore 14.30
Ritorno: 20/2/94 ore 15
Bertiolo-Talmassons
Junior Aurisina-Lignano
Kras-Romans
Lavarianese-Teor
Mereto D. Bosco-Primorec
Morsano-Brian
Palazzolo-Castionese
S. Marco Sistiana-Ronchis

6.a GIORNATA
Andata: 31/10/93 ore 14.30
Ritorno: 27/2/94 ore 15
Bertiolo-Lavarianese
Brian-S. Marco Sistiana
Castionese-Kras
Lignano-Teor
Primorec-Morsano
Romans-Mereto Don Bosco
Ronchis-Junior Aurisina
Talmassons-Palazzolo

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30
Ritorno: 6/3/94 ore 15
Junior Aurisina-Brian
Kras-Talmassons
Lavarianese-Lignano
Don Bosco-Castionese
Morsano-Romans
Palazzolo-Bertiolo
S. Marco Sistiana-Primorec
Teor-Ronchis

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30
Ritorno: 13/3/94 ore 15
Bertiolo-Kras
Brian-Teor
Castionese-Morsano
Palazzolo-Lavarianese
Primorec-Junior Aurisina
Romans-S. Marco Sistiana
Ronchis-Lignano
Talmassons-Don Bosco

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30
Ritorno: 20/3/94 ore 15
Junior Aurisina-Romans
Kras-Palazzolo
Lavarianese-Ronchis
Lignano-Brian
Mereto Don Bosco-Bertiolo
Morsano-Talmassons
S. M. Sistiana-Castionese
Teor-Primorec

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30
Ritorno: 27/3/94 ore 16
Bertiolo-Morsano
Brian-Ronchis
Castionese-Junior Aurisina
Kras-Lavarianese
Palazzolo-Don Bosco
Primorec-Lignano
Romans-Teor
Talmassons-S. M. Sistiana

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30
Ritorno: 10/4/94 ore 16
J. Aurisina-Talmassons
Lavarianese-Brian
Lignano-Romans
Mereto Don Bosco-Kras
Morsano-Palazzolo
Ronchis-Primorec
S. Marco Sistiana-Bertiolo
Teor-Castionese

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30
Ritorno: 17/4/94 ore 16
Bertiolo-Junior Aurisina
Castionese-Lignano
Kras-Morsano
Don Bosco-Lavarianese
Palazzolo-S. Marco Sistiana
Primorec-Brian
Romans-Ronchis
Talmassons-Teor

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30
Ritorno: 24/4/94 ore 16
Brian-Romans
Junior Aurisina-Palazzolo
Lavarianese-Primorec
Lignano-Talmassons
Morsano-Don Bosco
Ronchis-Castionese
S. Marco Sistiana-Kras
Teor-Bertiolo

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30
Ritorno: 1/5/94 ore 16
Brian-Talmassons
J. Aurisina-Don Bosco
Lavarianese-Romans
Lignano-Palazzolo
Primorec-Castionese
Ronchis-Bertiolo
S. Marco Sistiana-Morsano
Teor-Kras

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30
Ritorno: 8/5/94 ore 16
Bertiolo-Lignano
Castionese-Brian
Kras-Junior Aurisina
Don Bosco-S. M. Sistiana
Morsano-Lavarianese
Palazzolo-Teor
Romans-Primorec
Talmassons-Ronchis

Seconda cat. «E»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15
Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Cus-Medea
Chiarbola-Terzo
Corno-Bagnaria Arsa
Natisone-Porpetto
Olimpia Trieste-Strassoldo
S. Vito al Torre-S. Andrea
Santamaria-Futura
Villesse-Medeuzza

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15
Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Bagnaria Arsa-Cus
Medea-Villesse
Medeuzza-Natisone
Olimpia Ts-Santamaria
Porpetto-S. Vito Torre
S. Andrea-Futura
Strassoldo-Chiarbola
Terzo-Corno

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15
Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Cus-Terzo
Chiarbola-Olimpia Trieste
Corno-Strassoldo
Futura-Porpetto
Natisone-Medea
S. Vito al Torre-Medeuzza
Santamaria-S. Andrea
Villesse-Bagnaria Arsa

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15
Ritorno: 13/2/94 ore 15
Bagnaria Arsa-Natisone
Chiarbola-Santamaria
Medea-S. Vito al Torre
Medeuzza-Futura
Olimpia Trieste-Corno
Porpetto-S. Andrea
Strassoldo-Cus
Terzo-Villesse

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30
Ritorno: 20/2/94 ore 15
Cus-Olimpia Trieste
Corno-Chiarbola
Futura-Medea
Natisone-Terzo
S. Andrea-Medeuzza
S. Vito al T.-Bagnaria Arsa
Santamaria-Porpetto
Villesse-Strassoldo

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30
Ritorno: 27/2/94 ore 15
Bagnaria Arsa-Futura
Chiarbola-Cus
Corno-Santamaria
Medea-S. Andrea
Medeuzza-Porpetto
Olimpia Trieste-Villesse
Strassoldo-Natisone
Terzo-S. Vito al Torre

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30
Ritorno: 6/3/94 ore 15
Cus-Corno
Futura-Terzo
Natisone-Olimpia Trieste
Porpetto-Medea
S. Andrea-Bagnaria Arsa
S. Vito al Torre-Strassoldo
Santamaria-Medeuzza
Villesse-Chiarbola

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30
Ritorno: 13/3/94 ore 15
Bagnaria Arsa-Porpetto
Cus-Santamaria
Chiarbola-Natisone
Corno-Villesse
Medea-Medeuzza
Olimpia Ts-S. Vito al Torre
Strassoldo-Futura
Terzo-S. Andrea

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30
Ritorno: 20/3/93 ore 15
Futura-Olimpia Trieste
Medeuzza-Bagnaria Arsa
Natisone-Corno
Porpetto-Terzo
S. Andrea-Strassoldo
S. Vito al Torre-Chiarbola
Santamaria-Medea
Villesse-Cus

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30
Ritorno: 27/3/94 ore 16
Bagnaria Arsa-Medea
Cus-Natisone
Chiarbola-Futura
Corno-S. Vito al Torre
Olimpia Trieste-S. Andrea
Strassoldo-Porpetto
Terzo-Medeuzza
Villesse-Santamaria

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30
Ritorno: 10/4/94 ore 16
Futura-Corno
Medea-Terzo
Medeuzza-Strassoldo
Natisone-Villesse
Porpetto-Olimpia Trieste
S. Andrea-Chiarbola
S. Vito al Torre-Cus
Santamaria-Bagnaria Arsa

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30
Ritorno: 17/4/94 ore 16
Cus-Futura
Chiarbola-Porpetto
Corno-S. Andrea
Natisone-Santamaria
Olimpia Trieste-Medeuzza
Strassoldo-Medea
Terzo-Bagnaria Arsa
Villesse-S. Vito al Torre

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30
Ritorno: 24/4/94 ore 16
Bagnaria Arsa-Strassoldo
Futura-Villesse
Medea-Olimpia Trieste
Medeuzza-Chiarbola
Porpetto-Corno
S. Andrea-Cus
S. Vito al Torre-Natisone
Santamaria-Terzo

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30
Ritorno: 1/5/94 ore 16
Bagnaria Arsa-Chiarbola
Futura-S. Andrea
Medea-Corno
Medeuzza-Cus
Porpetto-Villesse
S. Andrea-Natisone
Santamaria-Strassoldo
Terzo-Olimpia Trieste

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30
Ritorno: 8/5/94 ore 16
Cus-Porpetto
Chiarbola-Medea
Corno-Medeuzza
Natisone-Futura
Olimpia Ts-Bagnaria Arsa
S. Vito al Torre-Santamaria
Strassoldo-Terzo
Villesse-S. Andrea

Seconda cat. «F»

1.a GIORNATA
Andata: 26/9/93 ore 15
Ritorno: 23/1/94 ore 14.30
Capriva-Campanelle Prisco
Domio-Piedimonte
Fogliano Red.-Fincantieri
Gaja-Pro Farra
Moraro-Sagrado
Poggio-Fossalon
Roianese-Sovodnje
S. Lorenzo-Romana Monf.

2.a GIORNATA
Andata: 3/10/93 ore 15
Ritorno: 30/1/94 ore 14.30
Campanelle P.-Fincantieri
Domio-Fogliano Redipuglia
Fossalon-S. Lorenzo
Piedimonte-Roianese
Pro Farra-Moraro
Romana Monfalcone-Gaja
Sagrado-Capriva
Sovodnje-Poggio

3.a GIORNATA
Andata: 10/10/93 ore 15
Ritorno: 6/2/94 ore 14.30
Capriva-Pro Farra
Fincantieri-Sagrado
Fogliano R.-Campanelle P.
Gaja-Fossalon
Moraro-Romana Monf.
Poggio-Piedimonte
Roianese-Domio
S. Lorenzo-Sovodnje

4.a GIORNATA
Andata: 17/10/93 ore 15
Ritorno: 13/2/94 ore 15
Domio-Poggio
Fossalon-Moraro
Piedimonte-S. Lorenzo
Pro Farra-Fincantieri
Roianese-Fogliano Redip.
Romana Monf.-Capriva
Sagrado-Campanelle Prisco
Sovodnje-Gaja

5.a GIORNATA
Andata 24/10/93 ore 14.30
Ritorno: 20/2/94 ore 15
Campanelle P.-Pro Farra
Capriva-Fossalon
Fincantieri-Romana Monf.
Fogliano Redip.-Sagrado
Gaja-Piedimonte
Moraro-Sovodnje
Poggio-Roianese
S. Lorenzo-Domio

6.a GIORNATA
Andata 31/10/93 ore 14.30
Ritorno: 27/2/94 ore 15
Domio-Gaja
Fossalon-Fincantieri
Piedimonte-Moraro
Poggio-Fogliano Redipuglia
Pro Farra-Sagrado
Roianese-S. Lorenzo
Romana M.-Campanelle P.
Sovodnje-Capriva

7.a GIORNATA
Andata: 7/11/93 ore 14.30
Ritorno: 6/3/94 ore 15
Campanelle P.-Fossalon
Capriva-Piedimonte
Fincantieri-Sovodnje
Fogliano Redip.-Pro Farra
Gaja-Roianese
Moraro-Domio
S. Lorenzo-Poggio
Sagrado-Romana Monf.

8.a GIORNATA
Andata: 14/11/93 ore 14.30
Ritorno: 13/3/94 ore 15
Domio-Capriva
Fossalon-Sagrado
Piedimonte--Fincantieri
Poggio-Gaja
Roianese-Moraro
Romana Monf.-Pro Farra
S. Lorenzo-Fogliano Redip.
Sovodnje-Campanelle P.

9.a GIORNATA
Andata: 21/11/93 ore 14.30
Ritorno: 20/3/93 ore 15
Campanelle P.-Piedimonte
Capriva-Roianese
Fincantieri-Domio
Fogliano R.-Romana Monf.
Gaja-S. Lorenzo
Moraro-Poggio
Pro Farra-Fossalon
Sagrado-Sovodnje

10.a GIORNATA
Andata: 28/11/93 ore 14.30
Ritorno: 27/3/94 ore 16
Domio-Campanelle Prisco
Fossalon-Romana Monf.
Gaja-Fogliano Redipuglia
Piedimonte-Sagrado
Poggio-Capriva
Roianese-Fincantieri
S. Lorenzo-Moraro
Sovodnje-Pro Farra

11.a GIORNATA
Andata: 5/12/93 ore 14.30
Ritorno: 10/4/94 ore 16
Campanelle P.-Roianese
Capriva-S. Lorenzo
Fincantieri-Poggio
Fogliano Redip.-Fossalon
Moraro-Gaja
Pro Farra-Piedimonte
Romana Monf.-Sovodnje
Sagrado-Domio

12.a GIORNATA
Andata: 12/12/93 ore 14.30
Ritorno: 17/4/94 ore 16
Domio-Pro Farra
Gaja-Capriva
Moraro-Fogliano Redip.
Piedimonte-Romana Monf.
Poggio-Campanelle Prisco
Roianese-Sagrado
S. Lorenzo-Fincantieri
Sovodnje-Fossalon

13.a GIORNATA
Andata: 19/12/93 ore 14.30
Ritorno: 24/4/94 ore 16
Campanelle P.-S. Lorenzo
Capriva-Moraro
Fincantieri-Gaja
Fogliano Redip.-Sovodnje
Fossalon-Piedimonte
Pro Farra-Roianese
Romana Monf.-Domio
Sagrado-Poggio

14.a GIORNATA
Andata: 9/1/94 ore 14.30
Ritorno: 1/5/94 ore 16
Campanelle P.-Moraro
Fincantieri-Capriva
Fogliano Red.-Piedimonte
Fossalon-Roianese
Pro Farra-S. Lorenzo
Romana Monf.-Poggio
Sagrado-Gaja
Sovodnje-Domio

15.a GIORNATA
Andata: 16/1/94 ore 14.30
Ritorno: 8/5/94 ore 16
Capriva-Fogliano Redip.
Domio-Fossalon
Gaja-Campanelle Prisco
Moraro-Fincantieri
Piedimonte-Sovodnje
Poggio-Pro Farra
Roianese-Romana Monf.
S. Lorenzo-Sagrado

Under «18»

1.a GIORNATA
Andata 18/9/'93 ore 16.30
Ritorno 15/1/'94 ore 14.30
C. R. Staranzano-S. Sergio
Itala S. Marco-Cormonese
Lucinico-Ronchi
Monfalcone-Juventina
Ponziana-S.Giovanni
S. Canzian d'Is.-Fortitudo
S. Luigi V. B.-Portuale

2.a GIORNATA
Andata 25/9/'93 ore 16.30
Ritorno 22/1/'94 ore 14.30
Cormonese-C.R. Staranz.
Fortitudo-S. Luigi V. B.
Juventina-Italia San Marco
Ponziana-S. Canzian d'Is.
Portuale-Lucinico
Ronchi-Monfalcone
S. Giovanni-S. Sergio

3.a GIORNATA
Andata 2/10/'93 ore 15
Ritorno 29/1/'94 ore 14.30
C.R. Staranzano-Juventina
Itala San Marco-Ronchi
Lucinico-Fortitudo
Monfalcone-Portuale
S. Canzian d'Is.-S. Giovanni
S. Sergio-Cormonese
S. Luigi V. Busà-Ponziana

4.a GIORNATA
Andata 9/10/'93 ore 15
Ritorno 5/2/'94 ore 14.30
Fortitudo-Monfalcone
Juventina-S. Sergio
Ponziana-Lucinico
Portuale-Itala San Marco
Ronchi-C. R. Staranzano
S. Canzian d'I.-S. Luigi V.B.
S. Giovanni-Cormonese

5.a GIORNATA
Andata 16/10/'93 ore 16.30
Ritorno 12/2/'94 ore 14.30
C. R. Staranzano-Portuale
Cormonese-Juventina
Itala S. Marco-Fortitudo
Lucinico-S. Canzian d'Is.
Monfalcone-Ponziana
S. Sergio-Ronchi
S, Luigi V. B.-S. Giovanni

6.a GIORNATA
Andata 23/10/'93 ore 15
Ritorno 19/2/'94 ore 15
Fortitudo-C.R. Staranzano
Ponziana-Itala S. Marco
Portuale-S. Sergio
Ronchi-Cormonese
S. Canzian d'I.-Monfalcone
S. Giovanni-Juventina
S. Luigi V. B.-Lucinico

7.a GIORNATA
Andata 30/10/'93 ore 14.30
Ritorno 26/2/'94 ore 15
C. R. Staranzano-Ponziana
Cormonese-Portuale
I. S. Marco-S. Canzian d'Is.
Juventina-Ronchi
Lucinico-S. Giovanni
Monfalcone-S. Luigi V. B.
S. Sergio-Fortitudo

8.a GIORNATA
Andata 6/11/'93 ore 14.30
Ritorno 5/3/'94 ore 15
Fortitudo-Cormonese
Lucinico-Monfalcone
Ponziana-S. Sergio
Portuale-Juventina
S. Canzian d'I.-C.R. Staran.
S. Giovanni-Ronchi
S. Luigi V. B.-I. S. Marco

9.a GIORNATA
Andata 13/11/'93 ore 14.30
Ritorno 12/3/'94 ore 15
C.R. Staranz.-S. Luigi V.B.
Cormonese-Ponziana
Itala S. Marcò-Lucinico
Juventina-Fortitudo
Monfalcone-S. Giovanni
Ronchi-Portuale
S. Sergio-S. Canzian d'I.

10.a GIORNATA
Andata 20/11/'93 ore 14.30
Ritorno 19/3/'94 ore 15
Fortitudo-Ronchi
Lucinico-C.R. Staranzano
Monfalcone-I.S. Marco
Ponziana-Juventina
S. Canzian d'Is.-Cormonese
S. Giovanni-Portuale
S. Luigi V. B.-S. Sergio

11.a GIORNATA
Andata 27/11/'93 ore 14.30
Ritorno 26/3/'94 ore 15
C.R. Staranz.-Monfalcone
Cormonese-S. Luigi V. B.
Itala S. Marco-S. Giovanni
Juventina-S. Canzian d'Is.
Portuale-Fortitudo
Ronchi-Ponziana
S. Sergio-Lucinico

12.a GIORNATA
Andata 4/12/'93 ore 14.30
Ritorno 9/4/'94 ore 16
Itala S. Marco-C.R. Staranz.
Lucinico-Cormonese
Monfalcone-S. Sergio
Ponziana-Portuale
S. Canzian d'Is.-Ronchi
S. Giovanni-Fortitudo
S. Luigi V. Busà-Juventina

13.a GIORNATA
Andata 11/12/'93 ore 14.30
Ritorno 16/4/'94 ore 16.
C.R. Staranz.-S. Giovanni
Cormonese-Monfalcone
Fortitudo-Ponziana
Juventina-Lucinico
Portuale-S. Canzian d'Is.
Ronchi- S. Luigi V. B.
S. Sergio-Itala San Marco

Allievi «B»

1.a GIORNATA
19 settembre '93 ore 10.30
Manzanese-Maniago
Sangiorgina Ud.-Sacilese
Pro Gorizia-Prodolonese
Monfalcone-Lignano
Sangiorgina-Sangiovanni
Pieris-Codroipo
San Luigi-Cordenonese

2.a GIORNATA
26 settembre '93 ore 10.30
Codroipo-San Luigi V.B.
Sangiovanni-Pieris
Lignano-Sangiorgina
Prodolonese-Monfalcone
Sacilese-Pro Gorizia
Maniago-iSangiorgina Ud
Cordenonese-Manzanese

3.a GIORNATA
3 ottobre '93 ore 10.30
Sangiorgina Ud-Manzanese
Pro Gorizia-Maniago
Monfalcone-Sacilese
Sangiorgina-Prodolonese
Pieris-Lignano
San Luigi-San Giovanni
Codroipo-Cordenonese

4.a GIORNATA
10 ottobre '93 ore 10.30
Sangiovanni-Codroipo
Lignano-San Luigi V.B.
Prodolonese-Pieris
Sacilese-Sangiorgina
Maniago-Monfalcone
Manzanese-Pro Gorizia
Cordenonese-Sangiorgina

5.a GIORNATA
17 ottobre '93 ore 10.30
Pro Gorizia-S. Giorgina Ud
Monfalcone-Manzanese
Sangiorgina-Maniago
Pieris-Sacilese
San Luigi-Prodolonese
Codroipo-Lignano
Sangiovanni-Cordenonese

6.a GIORNATA
24 ottobre '93 ore 10.30
Lignano-Sangiovanni
Prodolonese-Codroipo
Sacilese-San Luigi V. B.
Maniago-Pieris
Manzanese-Sangiorgina
Sangiorgina Ud-Monfalco-ne
Cordenonese-Progorizia

7.a GIORNATA
31 ottobre '93 ore 10.30
Monfalcone-Pro Gorizia
S. Giorgina-Sangiorgina Ud
Pieris-Manzanese
San Luigi V. B.-Maniago
Codroipo-Sacilese
Sangiovanni-Prodolonese
Lignano-Cordenonese

8.a GIORNATA
7 novembre '93 ore 10.30
Prodolonese-Lignano
Sacilese-Sangiovanni
Maniago-Codroipo
Manzanese-San Luigi V.B.
Sangiorgina Ud-Pieris
Pro Gorizia-Sangiorgina
Cordenonese-Monfalcone

9.a GIORNATA
14 novembre '93 ore 10.30
Sangiorgina-Monfalcone
Pieris-Pro Gorizia
San Luigi-Sangiorgina Ud
Codroipo-Manzanese
Sangiovanni-Maniago
Lignano-Sacilese
Prodolonese-Cordenonese

10.a GIORNATA
21 novembre '93 ore 10.30
Sacilese-Prodolonese
Maniago-Lignano
Manzanese-Sangiovanni
Sangiorgina Ud-Codroipo
Pro Gorizia-San Luigi
Monfalcone-Pieris
Cordenonese-Sangiorgina

11.a GIORNATA
28 novembre '93 ore 10.30
Pieris-Sangiorgina
San Luigi-Monfalcone
Codroipo-Pro Gorizia
Sangiovani-Sangiorgina Ud
Lignano-Manzanese
Prodolonese-Maniago
Sacilese-Cordenonese

12.a GIORNATA
12 dicembre '93 ore 10.30
Maniago-Sacilese
Manzanese-Prodolonese
Sangiorgina Ud-Lignano
Pro Gorizia-Sangiovanni
Monfalcone-Codroipo
Sangiorgina-San Luigi V. B.
Cordenonese-Pieris

13.a GIORNATA
19 dicembre '93 ore 10.30
San Luigi V. B.-Pieris
Codroipo-Sangiorgina
Sangiovanni-Monfalcone
Lignano-Pro Gorizia
Prodolonese-S. Giorgina Ud
Sacilese-Manzanese
Maniago-Cordenonese

Giovanissimi «C»

1.a GIORNATA
19 settembre '93 ore 10.30
Triestina-Pieris
S. Giovanni-Aquileia
S. Canzian-Monfalcone
Ronchi-Pro Gorizia
Cormonese-S. Andrea
Ponziana-Real Isonzo
Itala S.Marco-S. Luivi V. B.

2.a GIORNATA
26 settembre '93 ore 10.30
Real Isonzo-Itala S. M.
Sant'Andrea-Ponziana
Pro Gorizia-Cormonese
Monfalcone-Ronchi
Aquileia-S. Canzian
Pieris-S. Giovanni
S.Luigi-Triestina

3.a GIORNATA
3 ottobre '93 ore 10:30
S. Giovanni-Triestina
S. Canzian-Pieris
Ronchi-Aquileia
Cormonese-Monfalcone
Ponziana-Pro Gorizia
Itala S. Marco-S. Andrea
Real Isonzo-S. Luigi V.B.

4.a GIORNATA
10 ottobre '93 ore 10.30
S. Andrea-Real Isonzo
Pro Gorizia-Itala S. Marco
Monfalcone-Ponziana
Aquileia-Cormonese
Pieris-Ronchi
Triestina-S. Canzian
S. Luigi-S. Giovanni

5.a GIORNATA
17 ottobre '93 ore 10.30
S. Canzian-S. Giovanni
Ronchi-Triestina
Cormonese-Pieris
Ponziana-Aquileia
Itala S. Marco-Monfalcone
Real Isonzo-Pro Gorizia
S. Andrea-S. Luigi V. B.

6.a GIORNATA
24 ottobre '93 ore 10.30
Pro Gorizia-S. Andrea
Monfalcone-Real Isonzo
Aquileia-Itala S. Marco
Pieris-Ponziana
Triestina-Cormonese
S. Giovanni-Ronchi
S. Luigi-S. Canzian

7.a GIORNATA
31 ottobre '93 ore 10.30
Ronchi-S. Canzian
Cormonese-S. Giovanni
Ponziana-Triestina
Itala S. Marco-Pieris
Real Isonzo-Aquileia
S. Andrea-Monfalcone
Pro Gorizia-S. Luigi V. B.

8.a GIORNATA
7 novembre '93 ore 10.30
Monfalcone-Pro Gorizia
Aquileia-S. Andrea
Pieris-Real Isonzo
Triestina-Itala S. Marco
S. Giovanni-Ponziana
S. Canzian-Cormonese
S. Luigi V. B.-Ronchi

9.a GIORNATA
14 novembre'93 ore 10.30
Cormonese-Ronchi
Ponziana-S. Canzian
Itala S. Marco-S. Giovanni
Real Isonzo-Triestina
S. Andrea-Pieris
Pro Gorizia-Aquileia
Monfalcone-S. Luigi V. B.

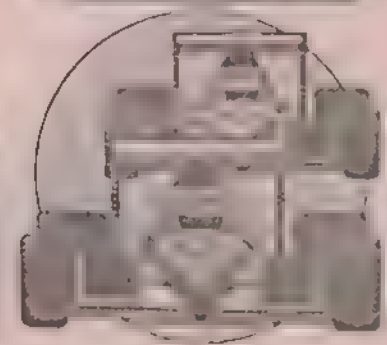
10.a GIORNATA
12 novembre'93 ore 10.30
Aquileia-Monfalcone
Pieris-Pro Gorizia
Triestina-S. Andrea
S. Giovanni-Real Isonzo
S. Canzian-Itala S. Marco
Ronchi-Ponziana
S. Luigi-Cormonese

11.a GIORNATA
28 novembre'93 ore 10.30
Ponziana-Cormonese
Itala S. Marco-Ronchi
Real Isonzo-S. Canzian
S. Andrea-S. Giovanni
Pro Gorizia-Triestina
Monfalcone-Pieris
Aquileia-S. Luigi V. B.

12.a GIORNATA
12 dicembre 94 ore 10.30
Pieris-Aquileia
Triestina-Monfalcone
S. Giovanni-Pro Gorizia
S. Canzian-S. Andrea
Ronchi-Real Isonzo
Cormonese-Itala S. Marco
S. Luigi-Ponziana

13.a GIORNATA
19 dicembre '93 ore 10.30
Itala S. Marco-Ponziana
Real Isonzo-Cormonese
Sant'Andrea-Ronchi
Pro Gorizia-S. Canzian
Monfalcone-S. Giovanni
Aquileia-Triestina
Pieris-S. Luigi V. B.

FORMULA 1

IL GRAN PREMIO DI MONZA ALLA WILLIAMS, MA ALESI E' SECONDO

Vince Hill, poi la Ferrari

CLASSIFICHE

Prost resta favorito

MONZA - Classifica del 64/o Gran Premio d'Italia di F1 disputato sulla distanza di km. 397,400:
1) Damon Hill (Gbr-Williams) 1 ora 17'07"509 alla media oraria di km. 239,144
2) Jean Alesi (Fra-Ferrari) a 40"012
3) Michael Andretti (Usa-McLaren) a 1 g.
4) Karl Wendlinger (Aut-Sauber) a 1 g.
5) Riccardo Patrese (Ita-Benetton) a 1 g.
6) Erik Comas (Fra-Larrousse) a 2 g.
7) Pierluigi Martini (Ita-Minardi) a 2 g.
8) Christian Fittipaldi (Bra-Minardi) a 2 g.
9) Philippe Alliot (Fra-Larrousse) a 2 g.
10) Luca Badoer (Ita-Bms-Lola) a 2 g.
11) Pedro Lamy (Por-Lotus) a 4 g.
12) Alain Prost (Fra-Williams) a 5 g.
13) Andrea De Cesaris (Ita-Tyrrell) a 6 g.
14) Ukyo Katayama (Gia-Tyrrell) a 6 g.
Gli altri non classificati.

Giro più veloce: il 45.o di Damon Hill in 1'23"575 alla media oraria di km. 249,835.

Questa la classifica del campionato mondiale piloti di F1 dopo 13 prove:
1) Alain Prost (Fra-Williams) punti 81
2) Damon Hill (Gbr-Williams) 58
3) Ayrton Senna (Bra-McLaren) 53
4) Michael Schumacher (Ger-Benetton)42
5) Riccardo Patrese (Ita-Benetton) 20
6) Martin Brundle (Gbr-Ligier) 11
7) Johnny Herbert (Gbr-Lotus) 11
8) Jean Alesi (Fra-Ferrari) 10
9) Mark Blundell (Gbr-Ligier) 10
10) Gerhard Berger (Aut-Ferrari) 10
11) Michael Andretti (Usa-McLaren) 7
12) J.J.Letho (Fin-Sauber) 5
13) Christian Fittipaldi (Bra-Minardi) 5
14) Karl Wendlinger (Aut-Sauber) 5
15) Derek Warwick (Gbr-Footwork) 4
16) Philippe Alliot (Fra-Larrousse) 2
17) Fabrizio Barbazza (Ita-Minardi) 2
18) Alessandro Zanardi (Ita-Lotus) 1
Erik Comas (Fra-Larrousse) 1

Questa la classifica del campionato mondiale costruttori di F1 dopo 13 prove (la Williams-Renault aveva conquistato il titolo dopo il Gran Premio del Belgio):
1) Williams-Renault punti 139
2) Benetton-Ford 62
3) McLaren-Ford 60
4) Ligier-Renault 21
5) Ferrari 20
6) Lotus-Ford 12
7) Sauber 10
8) Minardi-Ford 7
9) FootworkMugen-Honda 4
10) LarrousseLamborghini 3

Qui sopra, Jean Alesi taglia il traguardo: un secondo posto, il suo, che vale oro per la Ferrari. In alto, il momento della vittoria di Damon Hill.

MONZA — È ancora Williams, ma è anche un po' Ferrari.

Nella giornata della grande cavalcata di Damon Hill, che va a vincere un Gran Premio d'Italia che pareva compromesso dopo poche centinaia di metri, Jean Alesi porta la Ferrari al secondo posto, il miglior risultato delle ultime due stagioni, accolto nel box delle rosse con l' entusiasmo che, in altri tempi, portavano solo le grandi vittorie.

Ma, dopo un periodo di vacche magre, questa piazza d'onore è un segnale di ritrovata vitalità e soprattutto di affidabilitàanche se le Williams sono ancora lontane.

Lo hanno dimostrato dominando l'appuntamento monzese dall' inizio alla fine, anche se la doppietta, che ormai sembrava sicura, è mancata per colpa del motore della monoposto di Prost: una fumata a cinque giri dalla bandiera a scacchi ha messo fine al sogno del Professore di vincere a Monza e di conquistare matematicamente il suo quarto mondiale.

L' appuntamento con il titolo dovrebbe essere solo rinviato: con 23 punti di vantaggio, a tre gare dalla conclusione, Prost resta favoritissimo, anche se negli ultimi tre Gran Premi ha rimediato la miseria di 4 punti, mentre Hill ha fatto centro tutte e tre le volte e sembra aver messo da parte qualsiasi timore reverenziale.

Ieri il giovane Hill ha conquistato una vittoria convincente su un circuito storico: tra l'altro, suo padre Graham vinse qui, con la BRM, nel 1962 quando Damon aveva appena due anni.

Quella di ieri, per Hill junior, è la consacrazione a campioncino: toccato da Senna alla prima variante, finito oltre il cordolo, Damon ha cominciato un inseguimento forsennato.

E' risalito progressivamente dalla nona posizione, in cui era venuto a trovarsi dopo quello sfortunato contatto, ha saputo gestire la macchina con accortezza, senza forzare nel tentativo di riagguantare Schumacher che faceva da cuscinetto fra la sua terza posizione e il leader Prost.

Quando il tedesco è uscito di scena per il cedimento del motore, Hill ha preso nuovo coraggio e, dopo essere stato staccato anche di 18, ha avvicinato piano piano il francese: ha anche tentato un platonico attacco quando gli è arrivato in scia, ben sapendo che avrebbe dovuto comunque assoggettarsi al gioco di squadra perchè Frank Williams voleva un successo pieno e festeggiare la doppietta e il titolo mondiale.

Ma quando la macchina di Prost ha fatto crack buttando fuori olio e fumo, Damon era lì, pronto ad andarsi a prendere il terzo successo consecutivo.

E' stato il Gran Premio dei...Figli di padri illustri: sul podio è apparso per la prima volta da quando frequenta la F.1 anche Michael Andretti.

Suo padre Mario vinse qui nel 1977, quando conquistò anche il mondiale, e fu terzo nel 1982.

Come Damon Hill, anche il giovane Andretti è stato autore di una grande rimonta, passando dal 21/o posto, in cui si è trovato al secondo giro, al terzo finale.

Christian Fittipaldi, che porta nome e parentela illustre in F.1, non poteva sperare nel podio, ma ha trovato il modo per mettersi ugualmente in evidenza.

Lo ha fatto con un incidente spettacolare proprio sotto la bandiera a scacchi: ha toccato il compagno di scuderia Martini, la Minardi si è impennata, ha fatto un salto mortale fra le grida degli spettatori della tribuna ed è planata a terra.

Brividi, il traguardo tagliato praticamente in volo, qualche polemica poi rientrata.

Jean Alesi non ha padri o zii noti nella F.1 però ha alle spalle il tifo di intere legioni di appassionati italiani (e non) dei motori.

E ha fatto di tutto per ripagarli, anche se forse era stato un pò ottimista quando aveva pronosticato un successo Ferrari.

Ma è fuor di dubbio che aveva capito che il lavoro delle ultime settimane avrebbe prodotto risultati.

Jean non ha preso rischi particolari, dopo una partenza brillante che l'aveva portato alle spalle di Prost.

Ma con il passare dei giri si è fatto sempre più intraprendente, anche se l'uscita di scena di alcuni avversari di rilievo ha fatto cadere alcuni prevedibili duelli.

E allora Alesi ha badato a portare la rossa n.27 al traguardo nel migliore dei modi.

Il secondo posto gratifica lui (che mai aveva ottenuto un simile risultato), il team (che a Monza non saliva sul podio dal '90) e la folla, come ha dimostrato la pacifica invasione finale, con tante bandiere rosse e gialle con il simbolo del Cavallino.

Dopo aver sperato nella grande impresa e aver temuto la disfatta, soprattutto quando Berger ha dovuto ritirarsi per un guasto ai sensori delle sospensioni attive, le legioni ferrariste se ne sono andate soddisfatte, con la sensazione che i tempi bui, a Maranello, possano finire con questa stagione.

Di delusi ce ne sono stati parecchi, in questa giornata: a cominciare da Senna (G.P. davvero da dimenticare per lui: fuori per un tamponamento a Brundle, dopo la toccata iniziale con Hill) per finire a Schumacher, che stava insidiando Prost e si è ritrovato in mezzo a tanto fumo, e ad Apicella, il cui esordio in F1 è durato neppure un giro.

E allora ha proprio ragione di consolarsi Patrese per un onestissimo quinto posto, con la sua Benetton peraltro piuttosto difficile da guidare.

Gabriele Tacchini

A MONZA IL PILOTA FRANCESE HA OTTENUTO IL MIGLIOR PIAZZAMENTO DA QUANDO E' ALLA FERRARI

Jean Alesi, una parola che vale il secondo posto

Dice: «E' stato importante fare quell'appello ai tifosi: temevo che stessero voltando le spalle alla nostra squadra»

SUL CIRCUITO DI BERLINO

Campionato di velocità turismo: vince Larini

Il ventinovenne pilota toscano si è laureato campione «Dtm» 1993 con una giornata di anticipo sulla conclusione della stagione

BERLINO — L'italiano Nicola Larini, su Alfa Romeo 155 V6 TI, si è aggiudicato ieri a Berlino il campionato tedesco di velocità turismo (DTM) 1993.

Giungendo sesto nella prima delle due prove svoltesi nella giornata di ieri sul circuito Avus, a Berlino, il pilota toscano (Larini ha compiuto ventinove anni) si è laureato campione DTM con una giornata di anticipo sulla fine del campionato.

Nicola Larini, alla sua prima stagione nel DTM, ha sbaragliato la concorrenza Mercedes, vincendo in totale dieci prove e infrangendo così il record del tedesco Hans-Joachim Stuck (che era fermo a «sole» sette vittorie).

La diciassettesima prova del campionato, in cui il pilota italiano partiva con la penalitàsovraccarico di 50 chili previsti per i leader in classifica, è stata vinta dal tedesco Roland Asch su Mercedes 190.

Il campione in carica Klaus Ludwig è giunto secondo a l'84, ma il sesto posto di Larini giunto alle spalle di Alessandro Nannini - è valso il titolo.

La seconda prova è stata vinta ancora da Asch, con Larini terzo.

La conquista del titolo piloti è venuta con una settimana di anticipo sull' ultima gara prevista domenica prossima a Hockenheim.

Sul famoso circuito del Baden-Wuerttemberg si deciderà la classifica marche, guidata anche in questo caso dalle Alfa Romeo di Larini, Nannini, Christian Danner e Giorgio Francia (direttore sportivo Giorgio Pianta).

In questa classifica la casa italiana ha 315 punti, dieci in più rispetto alla MercedesBenz.

Nicola Larini, nato a Camaiore, presso Pisa, ha partecipato a quarantaquattro Gran premi di formula uno tra il 1988 e il 1991, anno in cui si è laureato campione italiano di vetture da turismo su Alfa Romeo 155 GTA.

Attualmente è anche collaudatore per le Ferrari di formula uno.

Il successo di ier a Berlino proietta il ventinovenne pilota nato a Camaiore ai vertici della sua categoria.

r. s.

MONZA — Parola di Alesi, ed evidentemente si tratta di una parola che vale. Soprattutto nelle occasioni importanti. Aveva caricato i ferraristi il pilota francese, chiamandoli a raccolta intorno al 'cavallino' nuovamente rampante. E ieri è salito secondo sul podio, ottenendo il miglior risultato da quando è in Ferrari.

E' felice, Alesi. «E' stato importante fare quell'appello alla gente, anche se ho rischiato mettendo in gioco la mia credibilità - spiega -. E' stato importante perchè temevo che i tifosi stessero voltando le spalle alla squadra. Correre a Monza per noi è come correre una finale olimpica. E' vero - prosegue il pilota francese - che avevo parlato della possibilità di una vittoria, ma questo secondo posto è come una vittoria».

Perfettamente d'accordo sull' interpretazione del risultato i ferraristi che hanno invaso la pista con enormi striscioni, in un tripudio di bandiere rosse col cavallino. L' entusiasmo non ha risparmiato i meccanici, che si sono scambiati vigorose pacche tra loro quando Alesi ha passato il traguardo per farsi avvolgere anche loro dall'abbraccio dei tifosi, ormai incontenibili, che hanno invaso i box.

«La vettura - ha poi spiegato il francese - ha ancora un piccolo handicap per via del peso, ma sarà difficile ridurlo ulteriormente. All'inizio ho guidato con prudenza, sfruttando poi al massimo il mezzo nella fase finale quando il telaio, a vettura scarica, è ben bilanciato».

«Devo ringraziare tutti, la gente, e soprattutto la squadra, per questo risultato - ha concluso Alesi -. Per il Portogallo credo che dovremo essere altrettanto competitivi. Ma la macchina vera, quella vincente, sarà quella del prossimo anno».

L'ottimo risultato del francese, seppure aiutato da una serie di colpi di scena favorevoli, non è stato completato dalla prestazione di Berger, fuori dopo un terzo di gara.

«La macchina andava bene all'inizio - ha detto l'austriaco -. Avevamo deciso di partire piano per sfruttare il mezzo nella fase finale. Sono rientrato a causa di vibrazioni per cambiare le gomme, credevo fosse quello il problema. Invece era il sensore delle sospensioni attive e ho dovuto fermarmi. Il dolore al braccio invece Berger l'ha dimenticato: non mi dà molto fastidio - ha spiegato -. E poi quando si guida in gara non c'è tempo di pensare al dolore, si è troppo concentrati».

Todt, responsabile della gestione sportiva Ferrari, commenta così il risultato: è venuto in seguito al gran lavoro svolto quest'anno. Siamo partiti con risultati che non erano degni della Ferrari. L'obiettivo per il futuro è adesso il più alto gradino del podio. Todt ha anche detto di aver parlato più volte al telefono con Luca Di Montezemolo che si è detto felice per il risultato

Morale nero per Schumacher, ritiratosi dopo 22 giri per rottura del motore.

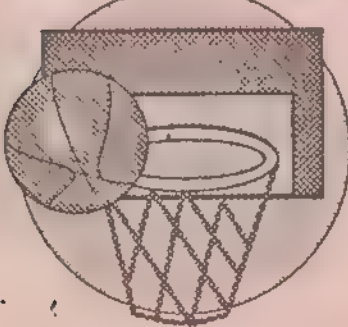
Wilson Fittipaldi, padre di Christian, e Sandra, moglie di Pierluigi Martini, hanno provato un brivido terribile all'ultimo giro del Gran Prmeio d'Italia, insieme con migliaia di spettatori, che hanno visto i due compagni di squadra urtarsi in piena velocità davanti ai box.

«Erano a non più di venti metri da me spiega il padre di Fittipaldi che si trovava ai box vicino alla moglie di Martini - Una cosa davvero spaventosa. Ho visto mio figlio fare un vero e proprio looping e poi atterrare come un aeroplano. Solo la fortuna ha voluto che siano usciti illesi».

Martini, ancora scosso, spiega così l'incidente: «Avevo problemi di cambio e all'ultimo giro mi sono trovato dietro Fittipaldi che mi ha anche affiancato; alla staccata della parabolica sono entrato davanti a lui. A quel punto mi mancavano 200 metri per agguantare il sesto posto e ho cercato di levarmelo dalla scia. Evidentemente non ci siamo capiti e lui mi ha tamponato. Fortuna che è finita bene».

r. s.

Il francese Jean Alesi festeggia il suo secondo posto, ottenuto nella gara più importante per le Ferrari: il Gran Premio di Monza.

STEFANEL / SCHIACCIATO FORLI' IN ROMAGNA, I QUARTI DI FINALE SONO GIA' IN VISTA

Gorilla e amici in gabbia

Raggiunto un plafond di rendimento ottimo

Dall'inviato
A. Cappellini

FORLI' - La Stefanel fa un altro passo avanti: una vittoria convincente a Forlì, un test certamente di maggiore spessore rispetto a quello del primo turno con il Teorema. In effetti il Telemarket rappresenta una realtà importante nella A2, ha giocatori di solida esperienza, a cominciare da quel Dawkins che rappresenta, o almeno ha rappresentato il pivot di maggior valore, di maggior peso (e non soltanto fisico) mai giunto in Italia dalle altre sponde dell'oceano, per continuare con l'altro Usa, Rogers, a ricomporre una coppia che ha fatto buone cose a Milano, e per continuare con Vecchiato, convinto all'ultimo monento a restare in campo.

Un test di maggiore valore, quindi, come si diceva, che la Stefanel ha affrontato nella maniera giusta, quella, d'altra parte, che ha caratterizzato il precampionato e il primo turno di Coppa della squadra biancorossa. Anche al Palafiera di Forlì, Pilutti e compagni hanno confermato di aver trovato un plafond di rendimento eccellente, la capacità di gestire i 40 minuti di una partita con sufficiente razionalità e con prudente attenzione.

La partita ha avuto due tempi quasi uguali, con la Stefanel a prendere un solido vantaggio all'inizio di ciascuna frazione, per poi gestirlo saggiamente, anche se nei primi minuti la reazione della squadra locale è stata molto sostenuta tanto da portare al sorpasso a un paio di minuti dalla fine. Più facile il lavoro nel secondo tempo, quando è venuta fuori quella che è una delle più importanti qualità della Stefanel, ovvero la maggiore resistenza fisica, il maggior fondo: nei secondi venti minuti, nella fase centrale del tempo la Telemarket non è riuscita a realizzare il recupero che aveva messo in campo nella prima frazione.

Gestione della partita si diceva, con il contributo generale, senza che vi sia stata una particolare prestazione di un giocatore o di un altro (semmai il Gentile dei primi minuti della partita, quando con un paio di bombe ha fatto capire agli avversari quali erano le intenzioni della Stefanel, o del Bodiroga degli ultimi minuti della partita, quando c'era da frenare il prevedibile rush finale del Telemarket), perchè, soprattutto, in queste occasioni vale la vittoria, vale tornare a casa con un buon grappolo di punti per poi controllare senza eccessivi nervosismi o patemi d'animo la partita di ritorno.

In definitiva un incontro sempre controllato, sempre tenuto in pugno, con l'ennesima dimostrazione che questa Stefanel non si perde anche quando deve subire l'offensiva furente dell'avversario o le interpretazioni non sempre perfette da parte degli arbitri. Quindi ritorno a Trieste con un buon bottino, con il successo che allunga la splendida striscia vincente della squadra di Tanjevic. Il cammino sulla strada che porta alla final four di Coppa è diventato un tantino più corto.

Nando Gentile e Dean Bodiroga, la più forte coppia di guardie del campionato italiano. (Italfoto)

70-84

TELEMARKET FORLI': Zatti, Di Santo 14, Mazzoni 2, Capone 22, Monzecchi 5, Rogers 10, Dawkins 7, Vecchiato 6, Sabbia 4; n.e. Marisi.
STEFANEL: Bodiroga 17, Gentile 17, Pilutti 7, Fucka 16, De Pol 13, Pol Bodetto 2, Lampley 10, Cantarello 2, Calavita; n.e. Pilat.
ARBITRI: Grossi di Roma e Carone di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Telemarket 23/31, Stefanel 16/21. Usciti per cinque falli: Cantarello e Dawkins. Primo tempo 48-43 per la Stefanel.

FORLI' — Con una superiorità che non ammette discussioni la Stefanel inanella la quattordicesima vittoria su quindici incontri disputati nella fase precampionato, ma quel che più conta è che virtualmente supera di slancio gli ottavi di finale, a meno di un clamoroso capitombolo nella gara di ritorno di giovedì prossimo.

Il Telemarket si rivela troppo inconsistente anche perché i suoi americani portano un contributo praticamente nullo, tuttavia se Forlì resta a secco ciò è dovuto anche ad una grande difesa degli uomini di Tanjevic. Otto secondi soltanto di gioco e Cantarello commette il primo fallo su Dawkins, che viene saltato in attacco da un gancione di Fucka. «Canta» replica suo malgrado (seconda infrazione, immaginaria per la verità), quindi Gentile perfora la difesa con due bombe, Lampley tira frontalmente completando un 4 su 4 che consente a Trieste di portarsi sul 12-2. I romagnoli sono già in apnea, soffocati da una difesa ferrea e incapace di arginare le evoluzioni offensive. D'altronde si sa, Dawkins in difesa rientra per appuntamento, sicché Bodiroga può entrare tranquillamente.

Il primo errore al tiro è di Lampley e dopo 4'45" si registra il primo canestro di Forlì. Cantarello-Dawkins: si annuncia un duello in bianconero, però è una meraviglia la difesa tentacolare triestina che stoppa regolarmente ogni tentativo. Così Capone deve tentare dai sette metri e ci riesce, la Stefanel si affanna e i padroni di casa ne approfittano con Mazzoni e Rogers, rosicchando gran parte del vantaggio (16-13 all'8'). Forlì sembra voler affidarsi soltanto all'arma delle conclusioni dalla grande distanza, poiché non riesce a servire adeguatamente Dawkins, stretto nella morsa di Calavita, che ha rilevato Cantarello e, in seconda battuta, da Fucka.

Trieste per tenere in gabbia il gorilla, impreciso perfino dalla lunetta, si carica di falli e così Tanjevic propone pure Pol Bodetto. Le staffette innervosiscono Darryl che cade nel terzo fallo ed è costretto a lasciare il posto a Vecchiato. Si tirano tante di quelle bombe che sembra il giorno della strage di San Valentino, non a caso Capone è degno del terribile Al: tre pistolettate e un'incursione si aggiungono ai due tiri liberi iniziali, insomma non sbaglia un colpo.

Al 15' Trieste è avanti di un niente (34-33) e la sensazione è che Bodiroga e soci si lascino coinvolgere nella bagarre da una squadra che deve rinunciare ai suoi stranieri gravati di tre falli. Gli arbitri non sono esenti da pecche. Dopo aver fischiato un tecnico a De Pol per aver toccato il ferro del canestro, ne affibbiano un altro per proteste a Gentile. Prosegue il tira-molla con centri da una parte del promettente Monzecchi e dall'altra da Lampley, abile a recuperare un difficile pallone.

Il Telemarket, per tanti minuti inseguitore, mette la testa avanti grazie al solito Capone e a una disattenzione di Bodiroga (43-40 al 18'). De Pol non demorde, dimostra mano ferma nei personali e dopo gli errori a ripetizione di Rogers, si invola in contropiede Fucka, ruba palla Pilutti, sicché Trieste conclude la prima frazione di gioco sul 48-43 in proprio favore. Le cifre denotano un equilibrio perfetto nei tiri da tre (4 su 9) mentre nelle conclusioni da due la Stefanel prevale di poco (13 su 22 contro 10 su 18). Capone con 5 su 6 al tiro è il migliore ma non scherzano nemmeno Fucka (4 su 5) e Gentile (4 su 6). Nei tiri liberi, invece, così così (71 per cento).

La Stefanel mette di nuovo la museruola agli avversari che devono attendere oltre cinque minuti per andare a canestro su azione. Rogers spara a salve, Dawkins pareggia il conto dei falli (4) con l'irriducibile Cantarello. Un guizzo laterale vincente di De Pol, una sicura conclusione di Pol Bodetto, subentrato a Davide (questi giocherà soltanto tredici minuti), piazza un break decisivo: 58-45.

Rogers termina il digiuno al pari di Dawkins, immesso per disperazione. Comunque i padroni di casa sembrano rassegnati e la zona ordinata da Pasini viene ben presto bucata da Bodiroga (62-49). Ci sono gli artigli di De Pol allorché non vanno a segno i tentativi di Pilutti e piovono gli applausi quando Trieste riesce distendersi armoniosamente in contropiede. Al 10' (67-52) esce Cantarello (quinto fallo) poi Dawkins «tuono di cioccolato» sente finalmente sapore di schiacciata. Magra consolazione perché se ne ritorna in panchina pure lui.

Nella Stefanel si avverte una logica deconcentrazione, però i romagnoli sono ormai sfilacciati con quell'ombra di Rogers che non ne azzecca una che sia una. Capone e Di Santo non vogliono cedere, in ogni caso la gara è bella e decisa. Per Trieste da rilevare il significativo 58 per cento nei tiri da due (ottimo Fucka 7 su 9), non soddisfacenti i dati nelle bombe (6 su 19). La Stefanel è stata migliore pure a rimbalzo (36 contro 30 con 7 per De Pol e 6 per Gentile).

Severino Baf

STEFANEL / PILUTTI ELOGIA LA SQUADRA

«Un successo voluto»

Tanjevic si rammarica dei falli fischiati a Cantarello

FORLI - Tanjevic può essere contento, anzi è più contento rispetto alle passate occasioni: «La squadra ha giocato bene, ha giocato meglio delle scorse volte, tenendo conto anche del maggiore valore dell'avversario: senza dubbio il Telemarket ha un organico sostanzioso. Una vittoria voluta da tutta la squadra, un successo che viene dal collettivo, ovvero una partita gestita, interpretata e risolta, per così dire, nel modo che un allenatore più gradisce».

Anche questa volta la Stefanel ha tenuto in mano l'incontro fina dall'inizio, ha controllato la reazione altrui e ha saputo superare quello che potrebbe essere definito un monento di dissesto: «Quel momento nel primo tempo, quei minuti centrali che hanno portato anche al sorpasso da parte del Telemarket, direi che sono stati soprattutto il prodotto della reazione da parte della squadra di Forlì. Qualche preoccupazione, non troppe».

Sembra che oramai la vittoria rappresenti un risultato naturale, logico per questa squadra, per questa Stefanel capace di quindici vittorie successive: ma quando a Boscia si fa notare la vittoria di Venezia su Cantù la risposta è quella attesa: «E' solo la partita di andata e a Cantù le cose saranno certamente differenti». Un modo anche per tenere i suoi in tensione, perchè non credano di avere il cammino facile.

Nulla di nuovo, quindi, e nemmeno il duello, diuvenuto quasi un classico per il basket italiano, fra Cantarello e Dawkins: «Peccato sbotta Tanjevic - che Davide abbia avuto così pochi minuti per giocare, ma in Italia i pivot stranieri sono ancora troppo favoriti, a loro è permesso ancora troppo. Direi, anzi, che oggi costruire una squadra su un pivot italiano diventa un rischio, un rischio di non poterlo utilizzare quanto si vorrebbe. Peccato - conclude Boscia perchè si perdono occasioni, Davide ha perso una buona occasione per fare esperienza, l'utilissima esperienza giocando contro un centro del valore di Dawkins».

Che il successo a Forlì sia merito della squadra trova consenziente anche capitan Pilutti: «Vittoria della squadra, vittoria voluta, voluta con un gioco collettivo molto attento, molto concentrato. Soltanto nel primo tempo abbiamo avuto un momento di calo: colpa nostra e merito loro. Poi le bombe di Nando, il nostro impegno, maggior impegno ci hanno riportato in partita. Sono anche soddisfatto di come mi sono espresso in campo: credo che, tranne un paio di minuti di follia, con un paio di palle perse e altro ancora, ho fatto una buona difesa e altrettanto un soddisfacente presenza in attacco».

al. ca.

COPPA ITALIA / OTTAVI

Buckler di un pelo nel derby felsineo

BOLOGNA — Risultati delle gare di andata degli ottavi di Coppa Italia di basket maschile.

Fortitudo Bologna-Buckler Bologna	81-83
Auriga Trapani-Kleenex Pistoia	79-79
Glaxo Verona-Recoaro Milano	80-80
Cagiva Varese-Scavolini Pesaro	71-79
Reyer Venezia-Clear Cantù	87-81
Telemarket Forlì-Stefanel Trieste	70-84
Bialetti Montecatini-Viola Reggio Calabria	105-96
Juve Caserta-Benetton Treviso	68-76

Le partite di ritorno verranno giocate giovedì, alle 20.30, a campi invertiti. La formula è quella dell'eliminazione diretta, con eventuale ricorso alla differenza canestri.

SERIE A2 / UDINE SCONFITTA IN AMICHEVOLE A VICENZA

Kissourine il russo attende la conferma

Ma le note positive non mancano, a partire da Vincent, per finire con Orsini e Conti

Kissourine va bene, ma gli manca qualche chilo.

UDINE — Due settimane al via del campionato e la Libertas continua ad apparire come una bella incompiuta. Dopo l'eliminazione dalla Coppa, maturata nel doppio incontro con una formazione di categoria superiore, la Viola Reggio Calabria di Recalcati, è giunta sabato la terza sconfitta dell'era Grasselli nell'amichevole di Vicenza contro la neopromossa in A 2 Pulitalia, ex Fracasso. Con un divario ancora una volta limitato (85-80) ma comunque significativo di un fatto: per il nuovo tecnico c'è da lavorare parecchio prima di portare la squadra in forma-campionato.

Dal palasport di Montebello, in ogni caso, note confortanti ne sono giunte diverse, dall'efficacia dell'accoppiata Conti-Orsini, autrice di 39 punti complessivi, all'ottima prima frazione di Jay Vincent sulla strada del raggiungimento del top della forma, quella che per ammissione dello stesso atleta non giungerà prima di una ventina di giorni. Con note negative riferite alla difficoltà sul pressing avversario e all'attacco alla zona, quello su cui Grasselli sta lavorando intensamente in questo suo primo periodo a Udine.

Osservati speciali, naturalmente, Vincent e Kissourine, con il secondo in attesa della conferma definitiva da parte della società. Il russo, inutile sottolinearlo, c'è, anche se gli mancano i chili di Stevanovic (dal canto suo non graditissimo a Lombardi a Livorno). Lineare e concreto nella propria azione, Kissourine può comunque far quadrare i conti sotto canestro anche grazie agli aiuti di Zarotti e Bonamico. E a Vicenza la Libertas, priva del suo apporto per tredici minuti della ripresa dopo la sua uscita per falli, ne ha inevitabilmente risentito, finendo con il compromettere quanto di buono aveva fino a quel momento costruito. Un test significativo contro una pari categoria che comunque non intacca la fede nella squadra da parte di Ciccio Grasselli.

«Del gruppo affidatomi sono rimasto entusiasta a prima vista — dice il tecnico — e anche se non disponiamo di giganti né di veri fuoriclasse sono convinto che possiamo far bene nel prossimo torneo di A 2. Giocheremo molto sul ritmo e per rimanere ad alte frequenze agonistiche per gli interi 40' ruoteremo molto tutti gli uomini a disposizione».

C'è da lavorare, sottolinea Grasselli, con il corollario di molte amichevoli organizzate per tentare di raggiungere al più presto, considerata anche la penalizzazione di tre punti, una condizione accettabile. A far visita ai friulani (con inizio alle 17.30) saranno in settimana a Padova (martedì) e la stessa Vicenza (giovedì) mentre Grasselli continua a rimuginare su un'eliminazione dalla Coppa non proprio cristallina.

«All'inizio del secondo tempo di Reggio ci hanno affibbiato 14 falli contro i soli 4 dei nostri avversari, punendo esageratamente la nostra difesa e agevolando una Viola che non aveva certo bisogno di aiuti».

Ma è ormai fatto archiviato e la società, con lo slogan «Il primo canestro insieme a voi» proposto ai tifosi in campagna abbonamenti, pensa ora più che mai concretamente al campionato alle porte.

Edi Fabris

SERIE B1 / UN PRECAMPIONATO COSI' BRILLANTE NON SI RICORDAVA DA UN'ETERNITA'

Torna sul parquet Foschini e Gorizia si scuote da cima a fondo

GORIZIA — Un precampionato così brillante da tempo nessuno se lo ricordava in casa della Pallacanestro Gorizia.

La squadra gira ed è quasi un mistero. Ridimensionata nell'organico con la partenza di pezzi da novanta come Angeli, Castellazzi, Vitez, Stramaglia e Colmani la formazione goriziana ha acquistato l'ala pivot Enrico Milesi e il play Federico Zini. Due arrivi contro cinque partenze eppure la squadra sembra migliorata sia sul piano del gioco sia in quello del carattere.

L'artefice di questa trasformazione è probabilmente Nicola Foschini che, sotto sotto, si può considerare alla stregua di un nuovo arrivato. Foschini, fermo praticamente nelle due ultime stagioni per noie a un ginocchio, è tornato a giocare dando all'ambiente una specie di scossone. La sua voglia di ritornare a essere un protagonista e il suo carisma trascinano i compagni e i risultati si vedono.

Finora gli isontini, salvo una sconfitta di misura subita contro la Libertas Udine, ha vinto tutte le partite in cui è stata impegnata. Ciò grazie alla nuova mentalità che anima un po' tutti i giocatori che, fisicamente ben preparati, difendono alla morte e lottano su tutti i palloni.

Non tutto evidentemente gira alla perfezione ma sono particolari che con il tempo potranno essere ovviati: «Quando siamo in vantaggio — spiega il responsabile tecnico Praja Dalipagic — abbiamo sempre dei cali di tensione. Al posto di dare la mazzata finale tendiamo a rilassarci. Siamo ancora lontani dalla continuità che desidero dalla squadra. Sono, però, convinto che con il tempo riusciremo a ovviare anche a questo problema».

Un altro neo è quello della cabina di regia dove quando non è in campo Fazzi il gioco perde di fluidità e di incisività: «Purtroppo Zini — dice Dalipagic — ha perso più di una settimana a causa di una tonsillite e quindi è ancora indietro nella preparazione rispetto ai compagni. Quando anche Zini si sarà perfettamente inserito allora le cose andranno meglio. Personalmente ho fiducia nel ragazzo, basta avere un po' di pazienza».

Questa settimana sarà molto intensa per Foschini e compagni. Oggi la squadra, infatti, sarà impegnata a Brescia contro la locale formazione che partecipa al campionato di serie B2. Mercoledì invece la Pallacanestro Gorizia sarà a Lubiana contro lo Slovan. Sabato, infine, a Udine la squadra incontrerà la seconda formazione del Cibona che partecipa al campionato croato di A2.

La prossima settimana invece il programma prevede solo allenamenti di preparazione in vista del debutto in campionato contro il Battipaglia.

Antonio Gaier

Foschini ha rialzato le quotazioni di Gorizia.

TORNEO DEL NEGRO / SURCLASSATA L'ITALMONFALCONE

Il Don Bosco vince e ipoteca la stagione

Il salto di categoria digerito al meglio - Punti di forza: collettivo, difesa aggressiva, attacco veloce - Al Cividale la finalina

93-78

DON BOSCO: Gaio, Olivo 19, Vlacci, Furlan 13, Giovannelli, Collarini 17, Bisca 17, Pecile 8, Babic 13, Fortunati 4, Clementi, Rovere 2. All. Fortunati.

ITALMONFALCONE: Tomasi 18, David C. 17, Sera, Godeas 4, De Corti, Oblach 17, Pellizzon, Benic 2, Miani 3, Campestrini, David L. 7, Mazzoli 10. All. Beretta.

ARBITRI: Penzo ed Esopi.

NOTE: p.t. 51-35. Tiri liberi: Don Bosco 28 su 39, Italmonfalcone 17 su 39. Tiri da tre: Babic 2, Bisca e Olivo 1; Tomasi 2, David C. 1.

TRIESTE — La 18.a edizione del Torneo Del Negro va dunque al Don Bosco che dimostra così di aver assorbito nel modo migliore il salto di categoria. Nessun periodo di apprendistato pare infatti necessario a una formazione salesiana che nell'occasione, dopo neppure un mese di preparazione, è già stata in grado di regolare tre delle squadre che ritroverà nell'ormai imminente campionato di Serie C.

Per l'ennesima volta il Don Bosco ha avuto modo di evidenziare le doti di un collettivo davvero molto compatto (ben cinque giocatori in doppia cifra) che fa dell'aggressività in difesa e della velocità in fase offensiva le sue armi vincenti.

E' Bisca il protagonista delle prime battute consentendo ai suoi di allungare fino al 26-12 dell'8'. Pian piano però l'Italmonfalcone si ritrova e, manovrando in preferenza in transizione o in contropiede, riesce a non far assumere proporzioni irrecuperabili al divario che si mantiene intorno alle 8-10 lunghezze.

Alcuni guizzi di Olivo nel finale di frazione permettono al Don Bosco di allungare, ma è un fuoco di paglia perché in avvio di ripresa, grazie alle iniziative di Tomasi, David e Oblach, l'Italmonfalcone rientra in partita (57-53 al 24').

I salesiani riescono però a ricompattarsi e, ritrovando la calma necessaria in attacco (troppe le palle perse in precedenza), possono così, minuto dopo minuto, allungare nuovamente e infine amministrare il vantaggio.

FINALE 3.o E 4.o POSTO

77-76

CIVIDALE: Fragrante, Valentinsig 18, Driusin 4, Viola 17, Groppo 3, Cargnello 4, Nobile 2, Crisafulli 12, Adami 6, Gandolfi 11. All. Zuppi.

LATTE CARSO: Tomasini 8, Cerne 10, Colocci, Magnelli 6, Monticolo 28, Menardi 8, Bosser, Menis, Marega 11, Galaverna 5. All. Brumen.

ARBITRI: Ruaro e Scudiero.

NOTE: p.t. 39-41. Tiri liberi Cividale 29 su 37, Latte Carso 14 su 23.

Seconda sconfitta in due giorni per un Latte Carso sceso in campo senza Tonut, Radovani, Poropat, Bussani e Cortivo e che comunque con il Cividale è parso più tonico rispetto alla prova precedente con il Don Bosco.

Una gara che ha visto il Cividale (ottimi Valentinsig e Viola) rincorrere per buona parte dei 40 minuti, senza però mai perdere il contatto da una Servolana che ha messo in mostra un eccellente Monticolo, autore di 28 punti, ma che al contempo ha probabilmente pagato l'eccesso di nervosismo di alcuni giocatori.

Tutto si è risolto nell'ultimo minuto con il Cividale che ha messo a segno con Crisafulli il canestro della vittoria, mentre risultava poi inutile il tentativo di Tomasini, a pochissimi istanti dalla sirena, di ribaltare il punteggio.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / PARLA IL COACH

«Saremo tra i primi entro due stagioni»

In vista dell'imminente avvio del campionato di Serie D abbiamo scambiato due chiacchiere con Fabio Sancin, allenatore del Bor, squadra che mira a un posto al sole nella sua categoria. Con l'ottima campagna di rafforzamento estiva la formazione plava ha tutte le carte in regola per disputare un campionato da protagonista assoluta e, vista la giovane età dei suoi componenti, il tempo non può che lavorare a suo favore.

Sancin, cosa si aspetta dalla sua squadra?

«Il nostro scopo principale è quello di migliorare il piazzamento della scorsa stagione che si era conclusa con l'ottava posizione. Oltre a questo, puntiamo a un ulteriore assestamento degli equilibri della squadra in modo da puntare a piazzamenti molto più prestigiosi fra due stagioni».

Quali sono, secondo lei, le potenzialità delle altre formazioni triestine?

«Secondo me la squadra più competitiva sarà quella del Dinoconti Muggia: con Gori, Perossa e Trimboli i muggesani possiedono un reparto esterni fortissimo, che molte squadre invidiano. Al Dinoconti manca, però, ancora qualcosa per puntare alla promozione per cui io pronostico un campionato a ridosso delle prime. Per quanto riguarda la Ginnastica Triestina, è ancora tutto da verificare essendo cambiata in moltissimi componenti. Bisognerà vedere se l'allenatore nuovo e i nuovi giocatori riusciranno a rendere al meglio sin dall'inizio. La Barcolana, invece, dovrà lottare per la salvezza e sono convinto che alla fine ce la farà».

Come sta andando la preparazione precampionato?

«Finora sono stati rispettati i ritmi previsti dalla tabella di marcia; ci siamo trovati per la prima volta il giorno 16 agosto e, da quella data, abbiamo fatto solo due giornate di riposo. In totale abbiamo disputato sinora ben 9 partite e ciò dovrebbe consentirci una adeguata confidenza con schemi e meccanismi di gioco. Tutta la squadra ha risposto ottimamente e ha dimostrato un'ottima etica lavorativa e, perciò, posso ritenermi ampiamente soddisfatto».

Come procede l'inserimento dei nuovi giocatori?

«Per quanto riguarda Pettirosso e Rasman devo dire che si sono inseriti al meglio nell'organico: diverso è il discorso per Crisma che si è unito alla comitiva solo questa settimana e ha, in pratica, preso parte a due soli allenamenti giocando una decina di minuti in una partita: ciò non ci consente di valutare ancora il suo inserimento».

Per finire, quali sono i vostri prossimi impegni?

«Prima del via del campionato prenderemo parte a qualche torneo; dovremmo partecipare al torneo Verk e al torneo organizzato dal Dlf: l'appuntamento col campionato è fissato per il 3 ottobre».

Roberto Lisjak

MEMORIAL DEBELJUH / FINALI

Lo Jadran regola il Bor

Come voleva il pronostico, lo Jadran si è aggiudicato il torneo di basket per il memorial Boris Debeljuh che si è disputato venerdì e sabato nella palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante.

La squadra di Vatovec ha trovato però nella compagine di Fabio Sancin un ostacolo durissimo.

I giocatori della Bor hanno recuperato anche 17 punti di svantaggio terminando la gara con una sconfitta più che onorevole. Senza storia la partita per il terzo posto con una netta affermazione del Kontovel sul Cicibona.

Finale 1.o posto:

Jadran BCTKB-Bor Radenska 100-97 (51-34)

Finale 3.o posto:

Kontovel-Cicibona 86-61 (44-27).

BASKET / JADRAN AI RAGGI X

Inizia la scalata alla «B»

Vidoni: «Il vivaio è buono, stiamo colmando l'handicap psicologico»

La squadra dello Jadran edizione '92-'93 che militerà in Serie B2.

Boris Vitez, Marco Lokar, Claudio Starc, Marco Ciuch, Marko Ban. Cosa hanno in comune questi giocatori di basket, tutti passati per la serie A?

Sono tutti atleti, o ex atleti, dell'Unione Sportiva Jadran, gloriosa società nata nel 1976 che «raccoglie» i talenti cresciuti nelle società slovene della Venezia Giulia dedite alla pallacanestro, e cioè nel Bor e nel Cicibona di Trieste, nel Breg di San Dorligo, nel Sokol di Aurisina, nel Kontovel di Contovello, nel Polet di Opicina, nella Pallacanestro Prosecco e nel Dom di Gorizia.

L'Us Jadran, che ha sede a Opicina, in via del Ricreatorio, si è sempre distinta per un'attività di alto livello. Alla loro prima stagione di attività, nel 1976/77, le due squadre del sodalizio meritarono una vittoria nel campionato di promozione e un quinto posto in Prima divisione.

Nella stagione 1985/86 lo Jadran partecipò per la prima volta al campionato di serie B e a fine stagione, dopo aver meritato la 12.a piazza nella classifica di campionato, venne retrocesso d'ufficio nella neonata serie B2, dove rimase per quattro anni.

Nella stagione 1989/90, con una formazione quasi del tutto rinnovata, lo Jadran viene retrocesso in serie C1. Nel 1992/93, finalmente, giunge l'agognata promozione in serie B e ormai è storia recente.

«Lo scorso anno i nostri ragazzi hanno disputato una brutta stagione - spiega Paolo Vidoni, presidente del sodalizio - hanno perso tante partite a inizio campionato e poi ne hanno risentito psicologicamente.

In alcune gare succedeva che per 10, 15 minuti i giocatori fossero assenti, incapaci di costruire il gioco, e in questo modo le partite non si possono vincere. Così la squadra è stata retrocessa in serie C e il motivo di questa retrocessione è certamente più psicologico che tecnico».

«Adesso - prosegue Vidoni - stiamo costruendo una squadra che raggiungerà il suo massimo tra due, tre anni. Daremo più spazio a giovani promettenti come Kristjan Arena, ex juniores della Virtus Roma, e Dean Oberdan e giocheranno spesso anche Ivo Emili, Kristjan Rebula e Marco Hmeljak, atleti di 19/20 anni.

La squadra si va ringiovanendo, abbiamo tre forti play (Starc, Emili e Oberdan) ma ci rimane il problema dei «lunghi». Ciuch è certamente una garanzia ma dietro a lui abbiamo solo due ragazzini del Bor, classe 1975».

Quali sono le prospettive dello Jadran per il campionato?

«Penso che con questa squadra possiamo valere un posto di centro classifica ma, entro due, tre anni, vogliamo raggiungere la serie B», risponde Vidoni.

Oltre alla squadra di serie C lo Jadran dispone di altre tre formazioni: una juniores, una di allievi e una di ragazzi.

«I ragazzi giungono allo Jadran dalle società madri più o meno quando giocano nella categoria cadetti/juniores», spiega Vidoni. «Ogni mese facciamo una riunione con le società che ci forniscono i giocatori e in queste occasioni gli allenatori segnalano i nomi dei ragazzi da tenere d'occhio, dei ragazzi che potrebbero rinforzare le nostre compagini».

Quest'anno la squadra maggiore e il gruppo juniores saranno allenati da Valter Vatovec, giunto dal Sokol, aiutato da Walter Sosic. Le squadre giovanili saranno guidate da Andrej Vremec e il direttore sportivo sarà sempre Marko Ban.

An. Pug.

TENNIS **OPEN USA** / A FLUSHING MEADOWS LA CONFERMA DELLA CAMPIONESSA TEDESCA

Steffi regina di New York

NEW YORK — Steffi Graf suggella con la vittoria all'Open Usa, appuntamento conclusivo dei tornei di Grande Slam, una stagione che l'ha vista protagonista (complice anche l'uscita di scena dopo il ferimento ad Amburgo dell'ex numero uno Monica Seles). La nuova primadonna mondiale non ha avuto difficoltà a portarsi a casa il suo terzo titolo agli Open Usa e quattordicesimo di Grande Slam contro la ceka Sukova, che, da parte sua, non ha mai vinto un torneo «major» su 44 presenze. Alla ceca, testa di serie n.12, resta la consolazione di essere la classificata più bassa in tabellone ad aver raggiunto la finale a Flushing Meadows da quando, quindici anni fa, non riuscì nell'impresa la n.16 Pam Shriver.

La Graf ha aperto le ostilità portandosi subito 3-1 nel primo set con un break alla nel secondo e quarto gioco. La ceca falliva l'occasione di tre break point al quinto gioco. Servendo per il set al nono gioco, la Graf salvava un break point sul 30-40 con un potente dritto lungolinea e chiudeva i conti sul secondo set point con la Sukova che mandava in rete un rovescio.

Nel secondo set, la Graf toglieva in apertura il servizio alla Sukova. Si assicurava quindi un secondo break al quinto gioco portandosi 4-1. La Sukova 'controbreakkava' nel sesto gioco approfittando di un'insolita fallosità della tedesca alla battuta ma la Graf si riprendeva subito con un break al nono gioco per concludere il match e assicurarsi il titolo.

Molto sportivamente, Steffi Graf non ha mancato durante la cerimonia di premiazione di rivolgere un pensiero alla 'grande assente', Monica Seles. «Ho avuto un anno favoloso e quindi sono contenta - ha detto la tedesca, che nella stagione ha vinto anche al Roland Garros e a Wimbledon ed è imbattuta da 36 incontri - ma so anche che negli ultimi tre tornei del Grande Slam è mancata una persona, intendo Monica, e spero proprio di vederla preso in campo».

Alla soddisfazione della Graf ha fatto da contrappunto la delusione della Sukova. «Peccato, pensavo di avere una buona chance. Ma Steffi ha giocato molto bene. Credo che i due errori di giudizio commessi all'inizio dell'incontro abbiano fatto la differenza. Se avessi vinto quei due giochi, l'andamento del match avrebbe potuto essere diverso. A Steffi sono riusciti meglio del solito i passanti di rovescio. Ho avuto le mie occasioni ma non ero al meglio della forma fisica. Mi muovevo un po' troppo lentamente. Voglio tornare il prossimo anno e, magari, fare meglio».

La ceca Helena Sukova e la spagnola Arantxa Sanchez hanno vinto il doppio femminile degli open Usa battendo in due set, 6-4 6-2, la sudafriçana Amanda Coetzer e l'argentina Ines Gorrochategui. Per la Sukova si è trattato della terza finale di questi campionati americani, dopo quella del singolare femminile persa contro Steffi Graf e quella del doppio misto vinta in coppia con l'australiano Todd Woodbridge contro l'americana Martina Navratilova e l'australiano Woodforde.

Doppio femminile (finale): Arantxa Sanchez (Spa) / Helena Sukova (Rep. Ceca / n. 3) b. Amanda Coetzer (Saf) / Ines Gorrochategui (Arg. /n. 9) 6-4 6-2.

I TORNEI DEL '93

Atp Tour Le finali

L'austriaco Thomas Muster è il giocatore che vanta più affermazioni nei tornei dell'Atp nella stagione 1993. Il tennista mancino si è imposto in ben sei occasioni, salendo, così, alla 12.a posizione della classifica mondiale. I successi di Muster sono iniziati a febbraio nel torneo disputato a Città del Messico e sono poi continuati con Firenze, Genova, Kitzbuehl, San Marino e Umago; tutte le affermazioni sono arrivate sulla terra battuta anche se negli ultimi Open degli Stati Uniti l'austriaco ha fatto vedere di cavarsela egregiamente anche sul cemento. Pete Sampras con la vittoria a New York raggiungerebbe Muster visto che il giocatore americano ha già vinto Sidney, Key Biscayne, Tokyo, Hong Kong e Wimbledon. Anche Jim Courier può vantare cinque «perle» (Open d'Australia, Memphis, Indian Wells, Roma e Indianapolis. Alle spalle di questi tre «big» c'è un altro specialista della terra battuta, Sergi Bruguera con quattro vittorie, fra le quali spicca quella «pesante» ottenuta al Roland Garros. Nessun italiano ha ottenuto successi, solo Renzo Furlan ci è andato vicino a San Marino arrendendosi, con un duplice 7-5 in finale a Muster. Come curiosità si possono segnalare i successi di due giocatori che sono stati fra i protagonisti della Coppa Europa disputata a Trieste nello scorso dicembre: lo svedese Niklas Kulti, vincitore ad Adelaide, e il tedesco Marc Goellner, impostosi a Nizza.

I tornei Atp si sono susseguiti incessantemente nel corso di tutta la stagione; in alcune settimane c'è ne sono stati anche tre contemporaneamente. Solo i tornei del Grande Slam non hanno avuto concomitanze. Riportiamo i vincitori e i finalisti di tutte le prove fin qui disputate:

Open del Quatar (Doha): Becker b. Ivanisevic.
Open di Malaysia: Reneberg b. Delaitre.
Adelaide: Kulti b. Bergstrom.
Sydney: Sampras b. Muster.
Open d'Indonesia (Jakara): Chang b. Steeb.
Auckland: Volkov b. Santoro.
Marsiglia: Rosset b. Siemerink.
San Francisco: Agassi b. Gilbert G.
Muratti Time (Milano): Becker b. Bruguera.
Memphis: Courier b. Martin.
Stoccarda: Stich b. Krajicek.
Filadelfia: Woodforde b. Lendl.
Rotterdam: Jarryd b. Novacek.
Scottsdale: Agassi b. Ondruska.
Città del Messico: Muster b. Costa.
Indian Wells: Courier b. Ferreira.
Open di Danimarca (Copenaghen): Olhovskiy b. Kulti.
Saragozza: Novacek b. Svensson.
Kay Biscayne: Sampras b. Washington.
Casablanca: Perez-Roldan b. El Aynaoui.
Estoril: Medvedev b. Novacek.
Osaka: Chang b. Mansdorf.
Open del Sud Africa (Durban): Krickstein b. Stafford.
Open del Giappone (Tokyo): Sampras b. Gilbert B.
Barcellona: Medvedev b. Bruguera.
Open di Hong Kong: Sampras b. Courier.
Nizza. Goellner b. Lendl.
Charlotte: De la Pena b. Yzaga.
Open di Montecarlo: Bruguera b. Pioline.
Open della Corea del Sud: Adams C. b. Woodbridge.
Madrid: Edberg b. Bruguera.
Monaco di Baviera: Lendl b. Stich.
Atlante: Eltingh b. Shelton.
Open di Germania (Amburgo): Stich b. Chesnokov.
Tampa: Yzaga b. Fromberg.
Open d'Italia (Roma): Courier b. Ivanisevic.
Coral Springs: Martin b. Wheaton.
Bologna: Burillo b. Cherkasov.
Open di Francia (Roland Garros): Bruguera b. Courier.
Londra (Quenn's club): Ferreira b. Martin.
Rosmalen: Boetsch b. Masur.
Kim Top Line (Firenze): Muster b. Burillo.
Halle: Leconte b. Medvedev.
Manchester: Stoltenberg b. Masur.
Ip Cup (Genova): Muster b. Gustafsson.
Wimbledon: Sampras b. Courier.
Open di Svizzera (Gstaad): Bruguera b. Novacek.
Open di Svezia (Bastad): Skoff b. Agenor.
Newport: Rudsedski b. Frana.
Stoccarda: Gustafsson b. Stich.
Washington: Mansdorf b. Martin.
Open del Canada (Montreal): Pernfors b. Martin.
Hilversum: Costa b. Gustafsson.
Kjtzbuehel: Muster b. Sanchez J.
Praga: Bruguera b. Chesnokov.
Los Angeles: Krajicek b. Chang.
Cincinnati: Chang b. Edberg.
Open di San Marino: Muster b. Furlan.
Indianapolis: Courier b. Becker.
New Haven: Medvedev b. Korda.
Open di Croazia (Umago): Muster b. Berasategui.
Long Island: Rosset b. Chang.

GIORNALISTI

Leo Bassi in finale

ROGASKA SLATINA — La Slovenia ha ospitato quest'anno a Rogaska Slatina i campionati mondiali riservati ai giornalisti. Tra gli italiani l'unico titolo è andato a Bassi e Annovazzi nel doppio.

RISULTATI

Maschile. Singolare assoluto, semifinali: Jurcik (Tch) b. Frei 6/2 6/1, Mathess (D) b. Skonc (Slk) 6/2 6/1. Finale: Jurcik b. Mathes 6/2 3/0 rit. Singolare over 35. Semifinali: Rusu (D) b. Zebochin (I) 6/0 6/0, Bassi (I) b. Pozar (Slo) 6/2 6/2. Finale: Rusu b. Bassi 6/1 6/1. Singolare over 45. Meisel (D) b. Karczewski (Pol) 6/1 6/2, Deister (D) b. Francalanci (I) 6/2 6/4. Finale: Meisel b. Deister 6/2 4/6 1/1 rit. Singolare over 55. Thiemann (D) b. Minazzi (I) 7/5 6/3, Stefanovic (Ind) b. Hall (Swe) 6/4 4/6 6/2. Finale: Stefanovic b. Thiemann 6/3 1/6 6/3. Singolare over 65. Semifinali: Boghel (D) b. Uga (I) 6/2 6/1, Novak (A) b. Tauceri (I) 6/1 6/1. Finale: Boghel b. Novak 6/3 4/6 6/2. Doppio assoluto. Semifinali: Rusu-Mathes b. Jurcik-Pikous 9/7, Bass-Annovazzi b. Blandin-Posa 9/6. Finale: Bassi-Annovazzi b. Rusu-Mathes 6/4 6/4. Doppio over 45. Semifinali: Deister-Meisel b. Francalanci-Occhipinti 9/7, Karczewski-Thekes b. Pelsi-Redei 9/5. Finale: Karczewski-Thekes b. Deister-Meisel prg. Doppio over 55. Hall-Stefanovic b. Boghel-Thieman 6/1 6/3.

Femminile. Singolare assoluto. Semifinali: Pazderova (Tch) b. Grunow (D) 6/4 6/1, Piperno (I) b. Dorane (Gb) 6/0 6/0. Finale: Pazderova b. Piperno 6/4 6/2. Singolare ladies. Semifinali: Crula (A) b. Redei (H) 6/1 6/3, Kutheliova (Tch) b. Grau (And) 6/0 6/2. Finale: Kutheliova b. Crula 6/4 3/6 6/1. Doppio: Pazderova-Grunow b. Purchase-Doran 6/4 6/2.

IL «VENICE CHALLENGER» AL GREEN GARDEN DI MESTRE

Carbonell grande protagonista

Nella finale il tennista spagnolo ha superato l'austriaco Shaller al terzo set

MESTRE — Parla spagnolo la quarta edizione del torneo Atp di Venezia. Nell'albo d'oro Tomas Carbonell subentra a Carlos Costa. Il numero 92 del computer ha piegato in tre set Gilbert Shaller, per la prima volta finalista in un torneo del circuito pro. Shaller, che nella sua carriera ha giocato un solo torneo del grande Slam, navigava l'anno scorso intorno alla 500.a posizione del ranking mondiale. Il risultato acquisito a Venezia è comunque di grande soddisfazione per lui.

L'incontro è cominciato all'insegna del grande equilibrio. Sui campi lenti del Green Garden il servizio è contato poco o nulla. Già cinque i break nei primi sei giochi. Poi Carbonell, senz'altro più completo del suo avversario, si è portato 5-2 e ha chiuso 6-4.

Il secondo parziale cominciava male per lui: tre doppi falli nel game di apertura ridavano fiducia all'austriaco che volava 4-0 in un batter d'occhio. «A quel punto ho pensato a risparmiare energie - dirà poi il simpatico spagnolo -. Fare qualche game nel secondo non mi sarebbe servito a granché». Incassato lo 0-6 Carbonell ha lanciato un urlo degno del miglior Tarzan («Dovevo pur svegliarmi in qualche modo no?») e ha cominciato alla grande il terzo. Volèe di grande efficacia e regolarità estrema da fondo campo. «Purtroppo il primo game è stato decisivo - ricorda Shaller -. Vinto quello Tomas ne ha potuti giocare due di fila col vento a favore. Io ero un po' stanco. Ho ceduto anche psicologicamente».

Per Carbonell è il secondo torneo vinto in carriera: nel 1992, che resta la sua miglior stagione, ha vinto a Maceiò e ha raggiunto la finale a Bastaad. Quet'anno non ha fatto altrettanto bene, ma è pronto per ripartire: «So che questo torneo ha portato fortuna al mio amico Costa. Dopo aver vinto a Venezia è giunto sino al numero 8 assoluto. Posso farcela anch'io, ma non è detto che ci riesca».

Tomas sa fare un po' di tutto. Gioca bene a rete e ha i colpi base molto solidi da fondo. Ha inoltre molta fantasia. «Ma certe volte è uno svantaggio - attacca -. Fatico a trovare il ritmo. Dovrei essere meno estroso e più concreto».

Non era proprio giornata ieri per Shaller. In coppia con Fernandez ha perso anche la finale del doppio. De La Pena e Gisbert, già vincitori nei quarti di Canè e Visconti, hanno fatto loro la partita in due set.

Programmi di crescita per il torneo Atp di Venezia. L'anno prossimo aumenterà il montepremi e probabilmente si cercherà una miglior sistemazione nel calendario professionistico. Venerdì è convocata una conferenza stampa di presentazione della nuova edizione.

Il fine stagione offre ancora qualche occasione agli italiani: Stefano Pescosolido è testa di serie numero uno al Challenger di Budapest (50 mila dollari - terra rossa). In Ungheria giocheranno anche Visconti e Pistolesi. Sempre nella settimana tra il 13 e il 20 settembre si gioca anche a Bucarest (500 mila dollari - terra rossa). Un torneo di ben diversa levatura. Testa di serie numero uno è Muster, due Novacek, tre Pioline, sempre che l'impresa di Flushing Meadow non lo abbia stancato al punto da imporgli la rinuncia. Ammesso di diritto nel tabellone principale anche il nostro Renzo Furlan che deve riscattare la rovinosa partita contro Carbonell a Venezia (2-6 1-6 in 59 minuti). Sempre a Bucarest Gaudenzi e Nargiso affrontano le qualificazioni.

RISULTATI

Finale del singolare: Carbonell (Esp - n. 92) b Shaller (Aut - n. 104) 6-4 0-6 6-1. **Finale del doppio:** Gisbert-De La Pena b. Shaller-Fernandez 6-1 6-3.

A. Baschieri

NON CLASSIFICATI / CIRCUITO «IL PICCOLO-ZZERO»

Emili conquista il «Marega»

Nella finale femminile affermazione di Barbara Milani

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Stefano Emili si aggiudica, sui campi della Polisportiva San Marco, il Trofeo «Marega», torneo maschile per nc valido per il circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero». Il giocatore dell'At Opicina ha superato in finale in due set il giovane del Tc Muggia Christian Moselli. La gara femminile ha fatto registrare il successo della monfalconese Barbara Milani che all'ultimo atto ha concesso un solo game a Gabriella Matievich, brillantemente approdata in finale. Il torneo maschile ha visto giocare numerosi incontri nell'arco della giornata; per primo ha giocato Claudio Lauritano contro Duilio Radin e successivamente lo stesso Lauritano contro Paolo Bensi che si è arreso con inaspettata facilità. Poco dopo al giocatore del Tc Ronchi è toccata la terza fatica contro Stefano Emili. Questo match è stato molto tirato con Lauritano che ha vinto la prima frazione per 6-2. Nei due set successivi il tennista dell'Ato ha approfittato della stanchezza dell'avversario imponendosi con un duplice 6-3. Dopo la finale persa sui campi della Polisportiva Opicina Emili vince, così, il primo torneo nc della sua carriera.

Nella giornata di sabato le sorprese non erano certo mancate con la testa di serie n. 1, Gino Bedrina, che è uscito di scena per mano del giocatore del Tc Ronchi Regno, il quale nella semifinale ha dovuto, poi, cedere il passo al giovane Moselli che lo ha «liquidato» con un perentorio 6-1 6-3. In precedenza il giocatore del Tc Muggia aveva superato Marco Sillani con un punteggio netto. Bedrina nel match perso contro l'isontino Regno ha avuto a disposizione anche la palla del match nella seconda frazione prima di cedere alla «bella». Nella parte bassa del tabellone, intanto, Stefano Emili aveva eliminato il friulano Sutto, mentre ancora in un incontro dei sedicesimi di finale, rimasto indietro, Duilio Radin eliminava Andrea D'Orso. In campo femminile Gabriella Matievich e Barbara Milani approdavano alla finalissima sconfiggendo, rispettivamente, Roberta Radin e Federica Carninci. Quest'ultima, nella mattinata, aveva concesso soli tre game a Susanna Vecchiet, arresasi 6-1 6-2. Al termine delle finali si sono svolte le premiazioni con la solita «festa» che gli appassionati dirigenti della Polisportiva San Marco allestiscono in concomitanza con la fine dei loro tornei.

Ecco i risultati masch.: (quarti di finale) Regno b. Bedrina 0-6 7-6 6-2, Moselli C. b. Sillani 6-3 6-2, Emili b. Sutto 6-4 6-3, Lauritano b. Bensi 6-0 6-4; (semifinali) Moselli b. Regno 6-1 6-3, Emili b. Lauritano 2-6 6-3 6-3 (finale) Emili b. Moselli 6-4 6-3.

Femm.: (semifinali) Milani b. Carninci 6-4 6-3, Matievich b. Radin 6-3 6-3; (finale) Milani b. Matievich 6-0 6-1.

NON CLASSIFICATI / IL «KAPPA TROPHY»

Prosdocimo testa di serie a Padriciano

TRIESTE — Ha preso il via sabato, sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, la V edizione del «Kappa Tennis Trophy» che, oltre alle gare di singolare maschile e femminile riservate ai non classificati e quindi inserite nel circuito «Il Piccolo-Zzero», prevede la disputa del doppio maschile e del doppio misto. I partecipanti, complessivamente, sono circa 200 così suddivisi: 114 al singolare maschile, 27 a quello femminile, 23 coppie al doppio maschile e ben 19 al doppio misto. Il protagonista più atteso della manifestazione è, senza dubbio, l'italo-brasiliano del Tc Campoformido Oreste Prosdocimo che nel corso della stagione ha già collezionato numerose affermazioni nei tornei nc e parecchi «scalpi» di classificati. Basti pensare che nel torneo c-nc di Fagagna è arrivato fino alla finale prima di arrendersi davanti a Piero Cicuttini.

A Prosdocimo è andata, così, la prima testa di serie del tabellone maschile mentre la seconda è stata assegnata all'over 45 Edy Visintini alla prima apparizione stagionale fra i non classificati ma autore di ottime prestazioni fra i veterani. Dietro questi due «big» sono stati inseriti i giocatori che sono stati brillanti protagonisti nei precedenti tornei del circuito provinciale «Il Piccolo».

In campo femminile le due prime teste di serie sono le stesse della Polisportiva San Marco: Giovanna Bellotto e Gabriella Matievich; alla monfalconese Barbara Milani che sui campi del Villaggio del Pescatore ha sconfitto la forte giocatrice dell'At Opicina è andato il n. 3 del seeding.

Nel doppio maschile il n. 1 del tabellone è stato assegnato a Giuseppe Oppenheim e Piero Tononi compagni di squadra quest'anno in Coppa Italia con il Ca Generali. Al n. 2 il «tandem» del Tc Obelisco formato da Alfredo Procentese ed Enrico Govoni mentre al n. 3 i due over 45 del Tc Triestino Fulvio Cressi e Antonio Fiorito che formano una coppia molto affiatata e ostica per tutti. Nel doppio misto i superfavoriti sono Stefano Emili e Giovanna Bellotto, entrambi dell'Ato.

Ecco le teste di serie-sing. masch.: 1) Oreste Prosdocimo, 2) Edy Visintini, 3) Stefano Emili, 4) Paolo Bensi, 5) Max Pacor, 6) Christian Moselli, 7) Salvatore Colotti, 8) Teodoro Guadalupi, 9) Giuseppe Guzzo, 10) Marco Sillani, 11) Fulvio Cressi, 12) Alfredo Procentese, 13) Silvano Cucchi, 14) Faustino Budai, 15) Roberto Kyprianou e 16) Luigi Coletta.

Sing. femm.: 1) Giovanna Bellotto, 2) Gabriella Matievich, 3) Barbara Milani e 4) Susanna Vecchiet.

Doppio masch.: 1) Giuseppe Oppenheim-Piero Tononi, 2) Corrado Govoni-Alfredo Procentese, 3) Fulvio Cressi-Antonio Fiorito e 4) Mauro Zugna-Graziano Paoletich.

Doppio misto: 1) Stefano Emili-Giovanna Bellotto e 2) Giuseppe Guzzo-Gabriella Matievich.

TORNEI A SQUADRE

Coppa femminile: il Campagnuzza al terzo turno

TRIESTE — Mentre in via sperimentale ha preso il via il torneo a squadre «C3» che in questa stagione si concluderà con il titolo regionale (l'anno prossimo, probabilmente in gennaio, si disputerà quello ufficiale, con 4 singolari e 2 doppi, che prevederà anche la fase nazionale) l'At Campagnuzza superando il Tc Reggio Emilia approda al terzo turno del tabellone nazionale di Coppa Italia femminile. Il risultato ottenuto dalle giocatrici goriziane si può considerare storico perché in questa categoria mai nessuna squadra regionale aveva superato i primi due round. Dopo aver vinto nella partita inaugurale contro lo Sc Nastro Verde Milano le giocatrici dell'At Campagnuzza hanno superato la formazione emiliana già dopo i singolari portandosi sul punteggio di 2-0. I successi sono arrivati dalla Pepe che, con un duplice 6-1, ha sconfitto la Bernardi e dalla giovane Michela Papagna che ha «regolato» la Manzini per 6-1 6-2. Il doppio è stato comunque disputato ma il risultato è stato del tutto ininfluente.

Tornando al torneo «C3», a questa manifestazione prendono parte 5 compagini regionali. Nella prima giornata si sono affrontate At Campagnuzza e Tc Ronchi mentre il Tc Obelisco ha ospitato il Tc Campoformido; ha osservato il turno di riposo, invece, il Tc Triestino che la settimana prossima sarà di scena a Campoformido. L'At Campagnuzza, che assieme ai friulani è la formazione più titolata per vincere questa manifestazione, ha risolto la partita con i «cugini» del Tc Ronchi già dopo i singolari grazie alle affermazioni di Paolo Colaussi che, con un duplice 6-2 ha battuto Lucio Baradel, e Stefano Papagna che, dopo aver perso 5-7 la prima frazione con Massimo Magris, si è imposto nelle altre due con un 6-1 periodico.

Il Tc Obelisco ha dovuto inchinarsi, invece, al Tc Campoformido che schiera un italo-russo, Andrei Marcon, e un italo-brasiliano, Oreste Prosdocimo. Il primo singolare è stato disputato da Omero Drigo che ha sconfitto Stefano Franchi (6-3 6-1), mentre il secondo ha visto Marcon prevalere su Stefano Scorcia con un duplice 6-2. Il doppio, formato da Prosdocimo-Marcon, non ha avuto grossi problemi contro Alfredo Procentese-Alessandro Suttora.

p. t.

BATTUTI AL TIE BREAK GLI OLANDESI: DIMENTICATA BARCELLONA GLI AZZURRI TORNANO GRANDI

L'Italia sul trono d'Europa

UN ORO CON MILLE RIFLESSI

Dedicato a chi non ci credeva

Dedicato a chi non ci credeva più. A chi non credeva più nel sogno pallavolistico italiano. Questo oro europeo che è piovuto dalla Finlandia senza preamboli polemici, senza tanto clamore, senza neppure la benedizione della Rai (con il volley sempre matrigna), richiama all'entusiasmo proprio chi, dopo la delusione olimpica di Barcellona e il terzo posto nella World League 1993, si era perso per strada. Ieri invece, nella splendida Typhoon Arena di Turku, è stata consumata una rivincita che ha mille riflessi. A cominciare dalla vendetta sull'Olanda, da sempre la bestia nera degli azzurri, che questa volta ha dovuto cedere a un'Italia più efficace al servizio, più decisa in difesa, e soprattutto più motivata a non perdere il filo della concentrazione.

Ma è anche la rivincita dell'allenatore più testardo d'Italia, Julio Velasco, che nonostante l'assenza di Zorro Zorzi, Fefè De Giorgi e Lollo Bernardi, ha trovato in Tofoli, Gardini e Giani il cuore della squadra, in Bracci e Pasinato il nuovo entusiamo di chi non ha ancora vinto tutto e in Pippi e Bellini (in campo per brevi cambi tattici) la forza del futuro.

Ma c'è dell'altro. L'oro di Turku impreziosisce anche la rivincita della neonata scuola italiana che da qualche tempo si dava già per decrepita. Le palle corte, spinte e piazzate, i pallonetti «intelligenti», gli attacchi dalla «zona 6», la cresciuta mentalità del muro italiano,

sono segni tangibili di come la nostra scuola non sia rimasta ferma allo specchio ma, al contrario, abbia cercato nuove strade. In questi lunghi mesi di paziente preparazione, non più nella dorata Merano, ma nella più spartana Cavalese, Velasco ha demolito vecchie sicurezze e blasonate convinzioni, cucendo addosso ai suoi campioni un nuovo abito. «Il nostro gioco è già vecchio», aveva detto subito dopo Barcellona. «Dobbiamo rinnovarci, altrimenti moriremo».

L'ultima rivincita non arriva dal campo, ma dal cuore. Protagonista ne è la maglietta della nazionale i cui beniamini, tra pochi giorni, cominceranno, con la divisa di club, l'interminabile corsa per lo scudetto. Un campionato che stremerebbe chiunque per il numero di impegni previsti. Ma con l'oro conquistato ieri Julio Velasco ha mostrato che, forse, di tanto in tanto, vale la pena sacrificare un po' i club per migliorare in azzurro. Un sacrificio che in casa della nazionale juniores guidata da Fausto Polidori, ha già dato qualche frutto. Con gli «occhi di tigre» i nipotini di Zorzi hanno già conquistato l'argento di vicecampioni mondiali, alle spalle del Brasile. E questo, non è che l'inizio.

Elena Marco

Italia	***3***
Olanda	***2***

(15-6, 15-5, 13-15, 815, 15-9)

ITALIA: Gardini 9+13; Tofoli 5+1; Bracci 9+16; Cantagalli 9+13; Pippi; Giani 7+13; Bellini 0+1; Pasinato 14+18. Non entrati: Galli, Zorzi, Martinelli, Gravina. All. Velasco.

OLANDA: Held 1+2; Klok 1+3; Zwerver 17+23; Van der Meulen 0+5; Blange 3+1; Grabert 1+4; Van der Horst 1+2; Zoodsma 2+9; Van der Goor 3+9; Rodenburg 10+13. Non entrati: Bijil, Benne. All. Alberda.

ARBITRI: Salonen (Finlandia) e Noel (Francia).

NOTE: durate set: 17' 20' 29' 29' 12', Spettatori: 7.150; Battute vincenti: Italia 4 - Olanda 2; Battute sbagliate: Italia 14 - Olanda 15; Muri vincenti: Italia 19+4 - Olanda 10+3.

L'urlo di Gardini e il salto gioioso di Giani al termine del tie break

TURKU (FINLANDIA) — L'Italia è campione d'Europa per la seconda volta nella sua storia. L'Olanda, tenace e valorosa avversaria, si è arresa solo dopo cinque set, giocati a ritmo molto elevato, che hanno divertito gli oltre settemila spettatori della splendida Typhoon Arena (battuta la Germania, la Russia si è classificata al terzo posto).

E' una vittoria importante, che avrà benefici riflessi anche sul campionato e che servirà a cancellare una volta per tutte la delusione di Barcellona, dove gli azzurri furono eliminati nei quarti proprio dall'Olanda. E' il successo anche di Julio Velasco, lo splendido condottiero di una nazionale che dimostra di avere tante alternative e che ha aperto un altro ciclo da protagonista. Negli annali resterà come la prima affermazione importante di Andrea Gardini con la fascia di capitano; quella di Andrea Giani, miglior giocatore della manifestazione continentale, e di Michele Pasinato (suo il punto decisivo nel tiebreak), passato dal ruolo di brutto anatroccolo a quello di personaggio di caratura internazionale. Senza dimenticare Cantagalli e Tofoli, fondamentali come già a Stoccolma e a Rio, e Bracci, che dopo tanti trionfi con il suo club assapora un successo da titolare anche con la maglia azzurra.

Ma bisogna complimentarsi anche con chi è partito dalla panchina, come i giovani Pippi e Bellini, usati con oculatezza da Velasco e capaci di giocare come veterani nei momenti difficili, ed i preziosi Galli, Gravina Martinelli ed anche Zorzi, il quale, bloccato durante la preparazione da un infortunio, ha saputo trovare la forza morale per risultare un uomo importante per la squadra anche stando spesso in panchina.

La finale con l'Olanda ha avuto parecchi volti. La partenza bruciante degli azzurri ha letteralmente disintegrato la tattica degli arancioni, passati da un vantaggio di 4-0 ad una finale di set di 6-15. In questo frangente gli azzurri hanno mostrato il meglio del loro repertorio: muri invalicabili, attacchi incontenibili, ottima difesa, battute che non si potevano prendere. L'Olanda non è stata capace di riordinare le idee ed è andata sotto nel secondo set per 121. A questo punto Alberda ha scoperto le contromosse per mettere in difficoltà l'Italia: fuori Held e dentro Vandergoor, in panchina anche Vandermeulen, giustiziere dell'Italia a Barcellona, ed in campo il semisconosciuto Rodenburg.

Queste due novità hanno riportato in equilibrio la partita. L'Olanda ha ceduto il secondo set per 15-5, ma nel terzo, dopo l'iniziale 4-1 per gli azzurri, si è portata sul 9-6 in suo favore. Grande battaglia: in quei momenti sul terreno di gioco si è lottato punto a punto.

Poi, con un guizzo di Gardini, l'Italia è andata sul 13-11 a proprio favore. Per molti la partita era decisa e l'Italia già campione, ma non per gli olandesi, capaci di riportarsi sotto e di agguantare prima il 1313 e poi il successo parziale (15-13). Sul 2-1 l'Italia ha perso un pò della sua sicurezza, e si è fatta staccare (4-7), poi è andata in vantaggio (8-7), infine ha ceduto (8-15).

Il tie-break poteva regalare un'altra delusione ai tifosi italiani: in tribuna parecchi hanno fatto gli scongiuri. Ma la voglia di vincere, la classe e la grinta di Velasco e dei suoi sono stati più forti della paura di crollare proprio ad un passo dalla meta e dei brutti ricordi di Barcellona. L'Italia ha avuto il merito di scacciare i fantasmi del recente passato, di non avvertire più di tanto il peso della responsabilità di dover vincere. Il set conclusivo è rimasto in equilibrio fino al 6-6 poi l'Italia, più tonica e convinta, ha preso il largo. Un paio di muri vincenti, una grande difesa di Pippi sullo scatenato Zwerwer, e il più era fatto.

Al secondo matchpoint un errore dei nostri avversari ha restituito la corona europea agli azzurri, quattro anni dopo Stoccolma. «Un anno fa abbiamo dimostrato di saper essere grandi anche nella sconfitta ha detto Velasco a fine partita - oggi cercheremo di esserlo nella vittoria. E' stata una partita molto difficile, loro ci hanno messo parecchio in difficoltà».

«C'è voluta tutta la nostra grinta per aver ragione degli olandesi - ha detto ancora Velasco - e la mia tensione è testimoniata dal fatto che durante l'ultimo set, per quanto ho sudato, avrò perso almeno cinque chili».

«Anch'io durante il tiebreak ho perso cinque chili - ha risposto l'allenatore olandese Joop Alberda - ma ora purtroppo mi ritrovo a dover commentare una sconfitta. Onestamente devo riconoscere che gli italiani hanno giocato molto bene, ma i miei non sono stati da meno. Ma gli azzurri hanno meritato questa vittoria».

Andrea Giani festeggia il titolo ed il premio come miglior giocatore di questi Europei. «Questa nazionale è fortissima - ha detto - ed abbiamo vinto questa finale grazie alle nostre qualità ed allo spirito di corpo. E' stato un successo meritato». «Ce l'abbiamo fatta, contro tutto e tutti - ha commentato Gardini - soprattutto contro la sfortuna che ci ha tolto uomini importanti alla vigilia di questo torneo. In molti ci vedevano come una squadra 'orfana', invece siamo campioni d'Europa». Gli azzurri rientreranno dalla Finlandia oggi, con un volo che atterrerà a Milano Malpensa alle 11.35.

I fantastici dodici

Questi i nomi dei dodici azzurri europei:

A. Gardini	28	202	c
M. Martinelli	27	200	u
P. Gravina	22	200	c
P. Tofoli	27	188	a
C. Galli	27	194	c
M. Bracci	27	197	s
L. Cantagalli	28	198	s
A. Zorzi	28	202	s
D. Pippi	21	192	s
A. Giani	23	196	u
M. Bellini	24	197	a
M. Pasinato	24	196	s

All. Julio VELASCO

N.B. *c → centrale*
a → alzatore
s → schiacciatore
u → universale

Albo d'oro

1948	Roma	Cecoslov.
1950	Sofia	Urss
1951	Parigi	Urss
1955	Bucarest	Cecoslov.
1958	Praga	Cecoslov.
1963	Bucarest	Romania
1967	Istanbul	Urss
1971	Milano	Urss
1975	Belgrado	Urss
1977	Helsinki	Urss
1979	Parigi	Urss
1981	Varna	Urss
1983	Berlino	Urss
1985	Amsterdam	Urss
1987	Gand	Urss
1989	Stoccolma	Italia
1991	Berlino	Urss
1993	Turku	Italia

INCONTRO

Mantenuto un posto nella Cev

TURKU — La pallavolo italiana ha conservato un posto nel Consiglio d'amministrazione della Confederazione europea: nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea generale della Cev, che ha preso atto delle dimissioni del vicepresidente Nicolò Catalano esalutato il nuovo presidente della Fipav, Paolo Borghi, accompagnato dal consigliere Francesco Franchi. «Siamo soddisfatti — ha detto il presidente Borghi — ora insieme con il Consiglio federale decideremo se sarò io ad entrare nel Board della Cev». Lo svizzero Fruithof e l'inglese Jowsey sono i nuovi membri del Consiglio, eleti dall'Assemblea al posto dei dimissionari dell'inglese Callicot e del francese Jeanrot (erano candidati anche il francese Legrand e il bulgaro Zayacov). Accogliendo una proposta della Norvegia, il Consiglio salirà da 11 a 13 unità. Intanto alla carica di vice presidente è stato eletto lo svedese Lasse Svensson, mentre sono state confermate le sedi dei prossimi campionati Europei, che si svolgeranno nel 1995 in Grecia (che già ospiterà i mondiali del '94) quelli maschili e in Olanda quelli femminili. Sempre in Grecia si terrà la prossima Assemblea generale della Cev.

l.d.s.

PATTINAGGIO **CAMPIONATI EUROPEI** / STUPENDE PRESTAZIONI DELL'ATLETA DEL POLET

Kokorovec tre volte d'oro

Samo Kokorovec

TRIESTE — Samo Kokorovec, il forte atleta del Polet, ai campionati europei di pattinaggio artistico di Saarbrücken, in Germania, ha fatto piazza pulita degli avversari, meritando tutte tre le medaglie in palio alle gare maschili. Come ai campionati italiani di fine agosto, anche in Germania Samo è riuscito ad affermarsi prima negli esercizi obbligatori, grazie a una prova estremamente pulita, poi nel programma lungo e in quello corto, meritando così l'oro anche nel libero, e di conseguenza anche nella combinata, la cui classifica scaturisce dalla somma dei risultati del libero e degli obbligatori.

Samo, a conclusione delle gare, era completamente soddisfatto dei suoi risultati, aveva centrato appieno l'obiettivo di vittoria dichiarato alla vigilia dell'appuntamento continentale. Solo nel 1984, quando era ancora cadetto, Samo era riuscito a vincere tutti i titoli europei in palio. Kokorovec ha vinto senza problemi, senza dover ricorrere a calcoli di decimi di punto. Samo ha eseguito il programma corto perfettamente, e nel lungo si è potuto permettere di non eseguire un salto triplo, come ai campionati italiani, perché ormai era convinto di aver fatto il suo dovere per meritare l'oro e quindi era inutile rischiare.

Tra i pretendenti al titolo di miglior pattinatore d'Europa è sparito Cisneros, uno spagnolo che Kokorovec aveva pronosticato come uno degli avversari più pericolosi. Campione europeo uscente in libero, Cisneros si era nascosto ad inizio stagione. Gli europei erano infatti la prima competizione internazionale a cui partecipava in questa stagione. Buone, invece, le prestazioni dell'italiano Giraldi, secondo nel libero e nella combinata, e del tedesco Kaiser, terzo negli obbligatori, nel libero e nella combinata.

Samo ha dimostrato di aver recuperato quasi completamente l'infortunio accorsogli ai legamenti del ginocchio sinistro ad inizio agosto. La laserterapia è stata utilissima e ora per il campione europeo Kokorovec si prospetta un periodo di duro lavoro per prepararsi ai campionati mondiali. Samo lascierà la caserma di Cecchignola della Compagnia Atleti, di cui fa parte, dal 18 al 27 settembre per allenarsi a Trieste; a cavallo tra settembre e ottobre per gli allenamenti degli azzurri scelti per i mondiali (tra cui figura anche il triestino D'Agostino) e poi spera in qualche licenza per potersi allenare a Trieste con il suo allenatore, Peter Brlec, sulla pista scoperta del Polet.

Ma quali sono i problemi a cui Samo ha dovuto far fronte durante la sua lunga preparazione per Europei, Mondiali e warld-games? Studente presso la facoltà di ingegneria civile, Samo presta servizio militare dallo scorso settembre presso la Compagnia Atleti. «Se avessi conosciuto la situazione di Cecchignola al momento della scelta del luogo dove svolgere servizio militare — spiega Samo —, avrei fatto una scelta diversa. Durante il car mi sono allenato ogni giorno ad Ascoli Piceno, sulla pista scoperta. Avevo appena finito i Mondiali, ero abbastanza in forma e quindi non avevo bisogno di un grande lavoro di allenamento, ma solo di cercare di mantenere la condizione. Poi, passato alla Compagnia Atleti a Cecchignola, vicino a Roma, mi sono trovato in difficoltà, perché a Roma non esistono piste coperte e in quel periodo la pista scoperta era inagibile perché pioveva molto, quindi, pur avendo i pomeriggio liberi per allenarmi, riuscivo a pattinare solo quando avevo dei permessi per venire a Trieste.

Anna Pugliese

SCI NAUTICO / ORO, ARGENTO E BRONZO A SINGAPORE

Andrea Alessi campione supermondiale

SINGAPORE — Mai nella storia un azzurro era riuscito a conquistare tre medaglie in un solo campionato mondiale di sci nautico. È accaduto a Singapore, dove Andrea Alessi, 26 anni, di Omegna (Novara) ha conquistato il titolo di salto, si è classificato al secondo posto in combinata e al terzo nelle figure. Un trionfo.

A completare il successo azzurro, Patrizio Buzzotta, 22 anni, di Borgomanero (Novara) ha sfiorato due volte la medaglia, cogliendo il quarto posto in figure e in combinata.

Prima di Alessi l'Italia aveva vinto tre titoli mondiali: nel 1959 all'Idroscalo di Milano con Piera Castelvetri nelle figure, nel 1961 a Long Beach (Usa) con Bruno Zaccardi in combinazione e nel 1975 a Thorpe (Inghilterra) nello slalom con Roby Zucchi, attuale presidente della Federazione italiana sci nautico.

Sono dunque ben 18 anni che l'Italia dello sci nautico attendeva questo titolo e la «staffetta» è avvenuta in diretta, con Roby Zucchi a fare da primo tifoso per il fantastico «Bubu» Alessi. Il neo-campione mondiale vanta un curriculum impressionante, in carriera ha conquistato 12 titoli europei e un numero incredibile di titoli italiani. La sua specialità preferita è il salto, nel quale quest'anno a Karlstad, in Svezia, ha realizzato la miglior misura europea di tutti i tempi con 62,50, ma è anche eccellente in figure e ad alto livello in slalom.

Una settimana fa, ai Campionati europei di Fischlham, in Austria, Alessi aveva vinto il titolo di salto e si era classificato al secondo posto in combinata e al terzo in figure. Erano le prove generali per il trionfo di Singapore.

Ai mondiali è arrivato al termine di una serie di allenamenti intensivi effettuati sia a Ravenna che a Cava Paradiso (Udine).

CLASSIFICHE

Slalom maschile: 1) Brett Thurley (Aus) 3,5/11: 2) Patrice Martin (Fra) 3/11 (semifinale 4/11); 3) Lucky Lowe (Usa) 3/11 (semifinale 3/11); 7) Patrizio Buzzotta (Ita) 1/11.

Slalom femminile: 1) Helena Kjellander (Swe) 1/11 (semifinale 1/11); 2) Tony Neville 1/11 (semifinale 3/12); 3) Susy Graham (Can) 5/12.

Figure maschile: 1) Tory Baggiano (Usa) 9860; 2) Patrice Martin (Fra) 9650; 3) Andrea Alessi (Ita) 8690; 4) Patrizio Buzzotta (Ita) 8650.

Figure femminile: 1) Britt Larsen (Usa) 7770; 2) Natalia Rumiantseva (Rus) 7370; 3) Frederique Savin (Fra) 6970.

Salto maschile: 1) Andrea Alessi (Ita) 60,20; 2) John Levingston (Aus) 59,20; 3) Jim Clunie (Can) 58,7.

Salto femminile: 1) Kim De Macedo (Can) 41,90: 2) Britta Grebe (Aut) 41,30; 3) Toni Neville (Aus) 41,20.

Combinata maschile: 1) Patrice Martin (Fra) 2834; 2) Andrea Alessi (Ita) 2751,7; 3) Oleg Devyatovski (Bielorussia) 2542,5: 4) Patrizio Buzzotta (Ita) 2500,7.

Combinata femminile: 1) Natalia Rumiantseva (Rus) 2041,8; 2) Kim De Macedo (Can) 2653,9; 3) Judy Messer (Can) 2601,8.

Combinata per Nazioni: 1) Canada p. 8008,6; 2) Usa p. 8006; 3) Francia p. 7828,8; 4) Italia p. 7391,9; 5) Russia p. 7252,5.

SCI D'ERBA / LE MAURI AI «MONDIALI» DI ASIAGO

Solo un bronzo per Cristina

La medaglia nel gigante - In evidenza la sorella Patrizia - Malfatti escluso

ASIAGO — Con la prova di supergigante si sono conclusi ieri ad Asiago i campionati mondiali di sci. Vi hanno partecipato 150 atleti, tra cui le triestine Cristina e Patrizia Mauri, provenienti da 17 Paesi. Gli azzurri hanno portato a casa tre medaglie di bronzo: una in slalom grazie al comasco Oscar Bazzi, una in super-g grazie al bergamasco Juri Tonini e una in gigante grazie alla Mauri.

La reginetta di questi Mondiali è stata l'austriaca Ingrid Hirschofer, che ha vinto la combinata. Tra gli uomini, hanno vinto l'oro il tedesco Grossman, in gigante e super-g, e l'austriaco Spinka.

Cristina Mauri, giunta ai Mondiali in condizioni fisiche precarie, con entrambe le ginocchia da operare in tempi strettissimi, si è piazzata al terzo posto in gigante, specialità in cui era campionessa mondiale uscente, al 4.o in super-g, al 6.o in combinata e al 12.o in slalom.

Cristina, a conclusione dell'ultima gara iridata, non si lamenta dei suoi risultati: «Lo slalom è l'unica gara in cui posso recriminare — spiega Cristina —. La gara si è svolta sotto la pioggia, quindi le difficoltà erano notevoli. La prima manche per me si era conclusa benissimo, con il secondo posto. Poi nella seconda prova sono scivolata e quindi caduta. Mi sono rialzata, ma ormai avevo perso 8 secondi rispetto alla Hirnshofer e non potevo sperare di piazzarmi bene.

Della mia prova in gigante sono soddisfatta — prosegue Cristina —, ho perso un po' nella prima manche, che ho concluso con lo stesso tempo, ma non volevo rischiare troppo. Partivo tra le prime e tutte le atlete che mi precedevano erano cadute, e bisognava perciò usare un po' di prudenza. Sono scesa con attenzione, girando un po' larga, e ho concluso sesta. Nella seconda prova ho fatto registrare il secondo tempo di manche e sono risalita di tre posizioni nella classifica finale, meritando un'ottima terza piazza».

E nel supergigante?

«E' andata bene — spiega Cristina —, scendendo più decisa forse sarei riuscita a fare meglio, magari a meritare una medaglia, però non posso lamentarmi del quarto posto».

E cosa mi dici della combinata?

«Questo risultato è la diretta conseguenza del brutto piazzamento in slalom. Per la combinata si considerano i piazzamenti di slalom e super-g, quindi se si va male in una specialità, in combinata si paga».

Patrizia Mauri ha concluso i mondiali con un ottavo posto in slalom, un undicesimo in gigante, un 17.o in super-g e un 11.o in combinata. Patty era soddisfatta delle sue gare, soprattutto in slalom. Nello slalom i distacchi dalla Hirnshofer erano molto alti per tutte, però Patrizia, a 16 anni, si è trovata tra le prime dieci al mondo.

Nella compagine triestina à mancato alla partenza Alessandro Malfatti. Malfatti doveva giocarsi la possibilità di partecipare ai Mondiali nei test effettuati dalla nazionale italiana nel week-end precedente i Mondiali. I posti ancora disponibili tra le file degli azzurri erano due, e i pretendenti cinque. Alessandro, purtroppo, è stato uno degli esclusi.

L'ultima battuta sui mondiali va a Cristina Mauri. «La Irnshofer ha dominato la stagione e io sapevo già prima delle gare che sarebbe stata lei la trionfatrice dell'appuntamento iridato». E per la Hirnshofer ora gli oro mondiali sono ormai 14.

A. P.

VELA

Acy Cup: Chieffi ormai è «out»

ROVIGNO — Seconda giornata di gare per l'Acy Cup Match Race di Rovigno. Ieri, nonostante il vento debole da Sud-Ovest, si sono corsi tre flights, che hanno visto ancora una volta la supremazia del team di Russel Coutts. L'equipaggio neozelandese, infatti, ha vinto tutti e tre i races, piazzandosi così al primo posto.

I giochi per l'accesso alle semifinali sembrano ormai fatti: accanto al neozelandese Coutts scenderanno sul campo di regata l'olandese Roy Heiner e il francese Marc Bouet. Anche Peter Gilmour farà probabilmente parte del quartetto, anche se nell'ultimo race di ieri, il più bello fino ad ora, giocato proprio contro Russel Coutts, l'australiano ha perso, non avendo espletato una penalizzazione nel modo corretto. La giuria ha discusso a lungo la protesta di Gilmoure che si è visto squalificato, ma in ogni caso, anche se bisognerà attendere il risultato della prima regata di oggi, Gilmoure dovrebbe far parte del gruppo della semifinale.

Tommaso Chieffi, invece, non può dirsi soddisfatto della sua prestazione: un pizzico di sfortuna, qualche errore in partenza. Ieri, su tre prove lo skipper italiano ha vinto solo il match contro il croato Kuret, negandosi così ogni ulteriore possibilità di entrare in semifinale.

Per quanto riguarda la giornata odierna, con la colonnina del barometro che continua a scendere, le regate potrebbero essere condizionate da vento forte.

Fr. Capodanno

VELA / QUINTA EDIZIONE DELLA «DUE FARI»

«G. Race» di Paussa-Paoletti la più veloce nella bonaccia

TRIESTE — La «Due Fari» (organizzata dalla Lega navale italiana, sezione di Trieste), alla sua quinta edizione, da regatina con poche barche sociali, è arrivata a radunare alla partenza cento concorrenti (96 barche ufficialmente registrate). Il tempo di primo mattino era tutt'altro che invitante, ma c'è già profumo di Barcolana nell'aria e molti vogliono vedere còme si comportano barche, vele ed equipaggi su questo capriccioso golfo. Golfo ieri più che mai lago. Su mare piatto uno scirocco appena percettibile, mentre al largo grossi cumuli minacciavano pioggia. La giuria (presidente Petronio, Chiandussi, Portuese, Boneghi, Bertolini e Leuzzi) era piazzata parte in mare e parte sul basamento del fanale all'estremità Nord della diga Vecchia. L'allineamento era fra quel punto e una boa al largo.

Il «via» è stato dato alle 10.30, con gli spinnaker subito a riva. Un avvio lento. Poche centinaia di metri più avanti un cargo alla fonda divide la flotta in regata in due tronconi: metà dei concorrenti scivolano fra nave all'ancora e terra; gli altri si tengono in fuori. Piovaschi e sempre poco vento. Si procede ad andatura portante fino alla boa B (traverso di Cedas) per 315°. Al doppiaggio dei primi arriva uno scroscio d'acqua mentre la perturbazione si sposta a Nord. Un paio di ritiri perché non a tutti piace l'acqua che cade dal cielo.

Intrapresa la navigazione per la boa C (180°) cessa l'acquazzone e schiarisce. Si procede per Sud con brezza da tramontana. Quindi nuovamente a prua gli spi. E' praticamente «carosello» fino alla seconda boa. Sei barche in fuga. Il battistrada G. Race, di Paussa timonato da Paoletti, guadagna su tutti gli altri. Lottano per la seconda posizione Life Point di Favretto-Boschi e Criss di Trevisiol, che a tratti procedono di conserva.

Poi la piegata verso terra, con il vento che sta morendo ma il cui letto è sempre da terra. E' il lato più difficoltoso perché di stretta bolina e con zefiri calanti. Sul golfo il cielo è tornato azzurro. Un nembo minaccia da Levante, ma è molto lontano. Gli equipaggi si tolgono le cerate. Arrivo sospirato con uno zigzagare stentato e con un po' di corrente contraria. Chi è sceso troppo a Sud si è trovato male. Dopo mezzogiorno il vento sparisce. G. Race, il cui timoniere conosce bene queste acque, intuisce che per arrivare in boa bisogna portarsi in fuori, a Nord, e fidare più nella corrente che nelle vele.

Più a Sud Life Point tenta il colpo con lo spi ancora a riva ma afflosciato. Il mare è levigato come una lastra. Alle 12.25 G. Race doppia la terza boa e va a Nord per la successiva bolina. Life Point nella fase finale guadagnerà un po' di strada, ma la vittoria assoluta sarà della barca di Paussa e Diego Paoletti. Seconda Life Point di Favretto-Boschi (Pietas Julia); terza Criss di Trevisiol (Lni Monfalcone); quarta Anna Express di Colombo (idem); quinta Caos (Lni Trieste).

Intanto il cielo si è schiarito completamente e il vento spira da ponente-libeccio, debole. Ancora fra le velociste arrivano al traguardo nell'ordine: 6.a Lola di Michelazzi, 7.a Radames di Frisori, 8.a Amaranta-Genesi di Crivellaro, 9.a Senzatempo-Bortolotti di Apollonio e 10.a Satanasso di Pressich. Prima delle straniere è Alkoholita di Antonic con bandiera slovena.

La formula, a parte il vincitore assoluto che è G. Race, cui va la quinta Coppa dei Due fari, dà la classifica per categorie che, saltata la I con un solo in regata e anche ritirato, restano i seguenti vertici. **Seconda:** 1) G. Race, Paussa-Paoletti (Pietas Julia); 2) Vieni via con me, Chierini-Delich (Dns); 3) Città di Gresolera (S. Margherita di Caorle). **Terza:** 1) Life Point, Favretto-Boschi (Pietas Julia); 2) Criss, Trevisiol (Lni Monf.); 3) Anna Express, Colombo-Rossetti (idem). **Quarta:** 1) Amaranta-Genesi, Crivellaro (Barcola-Grignano); 2) Senzavento-Bortolotti, Apollonio (Pietas Julia); 3) Alkoholita, Antonic (Slovenia). **Quinta:** 1) Sorcetto, Orlando-Fonda (Triestina vela); 2) Dorian Gray, Pieri (idem); 3) Tre Mule Gerzel (Lni Trieste). **Sesta:** 1) Pink Storm, Sedmak (Pietas Julia); 2) Mago di Oz, Tarabocchia-Nevierov (Adriaco); 3) Cucaracha, Panzer (Amici del Mare). **Settima:** 1) Ninine, Gardossi (Aurisina-Sorgenti); 2) Brbra, Degrassi (Lni Trieste); 3) Teloh, Bensi (Cupa). **Ottava:** 1) Satanasso, Pressich (Barcola-Grignano); 2) Genesi Assodicoppe, Tommasini-Rochelli (idem).

La premiazione sabato prossimo nella sede della Lni al molo Fratelli Bandiera.

Italo Soncini

VELA

1/4 ton: Genmar virtuale iridata

BAYONA — La barca svedese «Tarco» di Mons Billgren ha vinto a Bayona, in Spagna, la sesta regata del Mondiale di vela di 1/4 di tonnellata, mentre l'italiana «Genmar» di Claudio Demartis, barca triestina, piazzatasi terza, è virtualmente campione del mondo, e il suo principale rivale nella lotta per il titolo, l'italiana «Per Elisa» di Flavio Favini, è incappata nella rottura dell'albero.

La classifica della sesta regata:

1. Tarco (Sve/Mons Billgren) 6 ore 46'20"
2. Cote (Sp/Francisco Perez) a 24"
3. Genmar (Ita/Claudio Demartis) a 2'52"
4. Curbera (Sp/Josè M. Lastra) a 5'2"
5. Marfrio QT (Ita/Antonio Sodo) a 5'22".

Ritirati: Malandrino (Ita/Onorato Vincenzo), Jasper (Ita/Chiono Franca), Per Elisa (Ita/Flavio Favini).

La classifica generale:

1. Genmar (Ita/Claudio Demartis) 143, 19 punti; 2. Curbera (Sp/Jose M. Lastra) 137, 75; 3. Marfrio QT (Ita/Antonio Sodo) 136, 50; 4. Tarco (Sve/Mons Billgren) 135, 81; 5. Cote (Sp/Francisco Perez) 121, 25.

IPPICA / TROTTO IN DIURNA A MONTEBELLO

Molly Fa, coraggio vincente Due successi per Quadri

TRIESTE — A Montebello — prima pomeridiana — sono stati i «gentlemen» a dare corpo all'episodio di maggior consistenza pecuniaria, il Premio Azienda Agricola La Molinara, corsa internazionale che vedeva l'indigena Molly Fa nella morsa delle americane Laughin Hanover e Ro Julie. Molly Fa si è battuta con molto coraggio e alla fine ha visto premiato il suo carattere con un successo strameritato. Ro Julie, con lancio in 15.3, aveva d'acchito preso l'iniziativa nei confronti di Ipub di Casei e Madison Lb, mentre Molly Fa scavalcava senza colpo ferire Laughin Hanover e cercava l'aggancio con l'americana di Fantuzzi nel rettilineo di fronte. Però Ro Julie allungava decisa tanto da indurre Lorenzon a retrocedere con Molly Fa ai fianchi di Ipub di Casei, mentre Laughin Hanover faceva coppia con Madison Lb. Ro Julie manteneva andatura brillante anche nel penultimo rettilineo, al termine del quale cedeva Ipub di Casei e Molly Fa poteva scendere per un attimo seconda in corda seguita da Laughin Hanover, dietro alla quale ai 450 finali si era portato Madison Lb abbandonando la coda del drappello. In retta d'arrivo, Molly Fa ritornava in fuori, e dal canto suo Laughin Hanover si spostava in terza corsia, con Ro Julie che cercava di difendere il vantaggio spendendo però gli ultimi spiccioli. Nel finale, infatti, l'americana calava di tono e la coraggiosa Molly Fa la sopravanzava di precisione eludendo il finish di Laughin Hanover. Per la vincitrice, media ottima, 1.18.2.

Nel complesso non sono mancate le velocità interessanti in questo primo convegno in diurna. Subito nell'episodio introduttivo, il 2 anni Raumer ha condotto da cima a fondo in 1.20.4 precedendo sul palo una combattiva Ricorrenza che non ha visto per un attimo lo steccato. Inconsistente Raissa Bi, bel terzo posto per Runaway Ami che ha concluso in crescendo.

Oracle Bi non si è sprecata lungo il percorso nella qualitativa prova per i 4 anni, ma anche stavolta le si sono spente le luci nella fase finale della corsa, facile preda di Opera Effe che un attento Roberto Vecchione portava a prevalere in un più che valido 1.18.3. Secondo posto per Old Forester, filtrato negli ultimi metri all'interno dell'allargante Oracle Bi che di poco si è salvata da Oliver Ferm e Olmo Brazzà.

Ancora meglio di Opera Effe ha fatto Pluck Effe nel successivo ingaggio per i 3 anni. Portato subito a condurre da Castiello, Pluck Effe ha controllato senza affanni una puntata di Paracleto per poi sfuggire al buon finale di Pinetti. Terzo posto, a sorpresa, per Feltro Fos, dal via al seguito di Pluck Effe e in arrivo capace di rimontare Passaporto che era partito all'attacco nell'ultimo quarto. Per Pluck Effe media di 1.18.2.

Poi, successo di Ormigo Mo, da Bechicchi sistemato all'avanguardia al via davanti a Ocio Laser e Oriundo Ami per un ordine che rimaneva immutato sin sul traguardo, mentre nel successivo miglio per i 3 anni, Passist si difendeva prima da Pepolino e poi da Principe Bart ma non poteva salvarsi dalla fiondata conclusiva dell'appostata Pontebba Jet che Quadri portava a prevalere davanti a Pasadena in un apprezzabile 1.19.5.

Nuccio, avviatosi in anticipo dal secondo nastro, ha preso subito sotto tiro gli avvantaggiati, è passato in vantaggio all'uscita della prima curva, e ha poi tenuto a bada Furioso Prad all'epilogo. In chiusura, Maracanà Jet ha seguito dal via Namberuan Ci per poi emergere chiaramente alla distanza vanamente inseguito dal penalizzato Metallo Ks. Doppi di guida per Quadri (Pontebba Jet e Maracanà Jet) e per Vecchione (Opera Effe e Nuccio).

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dei Filari (metri 1660): 1) Raumer (P. Leoni), 2) Ricorrenza, 3) Runaway Ami. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 46; 18, 17; (48). Tris Montebello: 121.900 lire.

Premio dell'Uva (metri 1660): 1) Opera Effe (R. Vecchione), 2) Old Forester, 3) Oracle Bi. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 77; 37, 26; (133). Tris Montebello: 270.600 lire.

Premio della Vendemmia (metri 1660): 1) Pluck Effe (A. Castiello), 2) Pinetti, 3) Peltro Fos. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 21; 16, 15, 21; (36). Tris Montebello: 119.900 lire.

Premio dei Tralci (metri 1660): 1) Ormigo Mo (L. Bechicchi), 2) Ocio Laser, 3) Oriundo Ami. 10 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 26; 18, 11, 29; (53). Tris Montebello: 132.700 lire.

Premio delle Viti (metri 1660): 1) Pontebba Jet (A. Quadri), 2) Pasadena, 3) Passist. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 131; 26, 19, 20; (170). Tris Montebello: 207.200 lire.

Premio Azienda Agricola La Melinara (metri 1660): 1) Molly Fa (A. Lorenzon), 2) Laughin Hanover. 5 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 27; 21, 20; (38).

Premio dei Tini (metri 2080): 1) Nuccio (R. Vecchione), 2) Furioso Prad, 3) Isaigon. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 23; 24, 17, 27; (114). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 43.200 per 500 lire. Tris Montebello: 166.400 lire.

Premio degli Acini (metri 1680): 1) Maracanà Jet (A. Quadri), 2) Metallo Ks, 3) Flipper Piella. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 26; 15, 19, 27; (86). Tris Montebello: 200.600 lire.